Atto Secondo

Scena. I

Gabinetti. Reali

Remofonte, e Creusa

Dem

Chiedi pure ò Creusa. in questo giorno tutto farò per

te, ma non parlarmi. à fauor di Dircea. Cre. Le mie preghiere

son per me stessa. Dem & che vorresti. Cre. In Frigia

subito ritornar . . manca il tuo Cenno perche possan dal Porto

le Naui Vscir questo io domando: e credo , che ne-

garlo nol puoi, se pur qui doue Venni à parte del Trono | non è

Strano il timor) Schiaua io non sono Che dici ò Principessa ?

ah quai sospetti ! che pungente parlar: partir dà noi ? e lo

Cre

sposo, e le nozze Ch. per Timante Creusa è poco Una beltà mor-

tale non lo speri ottener per lui... ma questa la mia cura non

Dem

è Partir vogl'io: posso ò Signor Tu sei

l'arbitra di te stessa In Tracia à forza ritenerti io non

Cre

vuò. ma non sperai. tal'ingiuria dà te Non sò di

noi. chi hà ragion. di lagnarsi: e il Prence... al fine bramo par-

Dem. Cre Dem. Cre

tir mà lo vedesti. Il uiddi. Ti parlò Cosi.

Dem.

meco parlato non. auesse E che. ti disse.

Cre. Dem.

Signor basti. cosi. Creusa intendo ruuido

troppo, alle parole à gl'atti. ti parue il Prence

Ei freddamente forse t'accolse, ti parlo, nacque frà l'armi.

frà l'armi s'educò. teneri affetti. per lui son nomi i-

gnoti. à te si serba la gloria d'èru- dirlo

ne misteri d'amore. Cre. Al rossor d'un rifiuto

Una mia pari non s'espone però Dem. Ri-fiuto e

Cre Dem

Come lo potresti temer Chi sá? La mano, purche

tu non la degni.) in questo giorno il figlio á te dará la

mia ne impegno fede reale, e se l'audace ar-

disce di repugnar dá mille furie in uaso saprei...

Cre

manó? troppo é lontano il Caso Si Si Ti.

mante all' Imeneo s'astringa per poter rifu-tarlo)

E bene. accetto Signor la tua promessa

Dem.

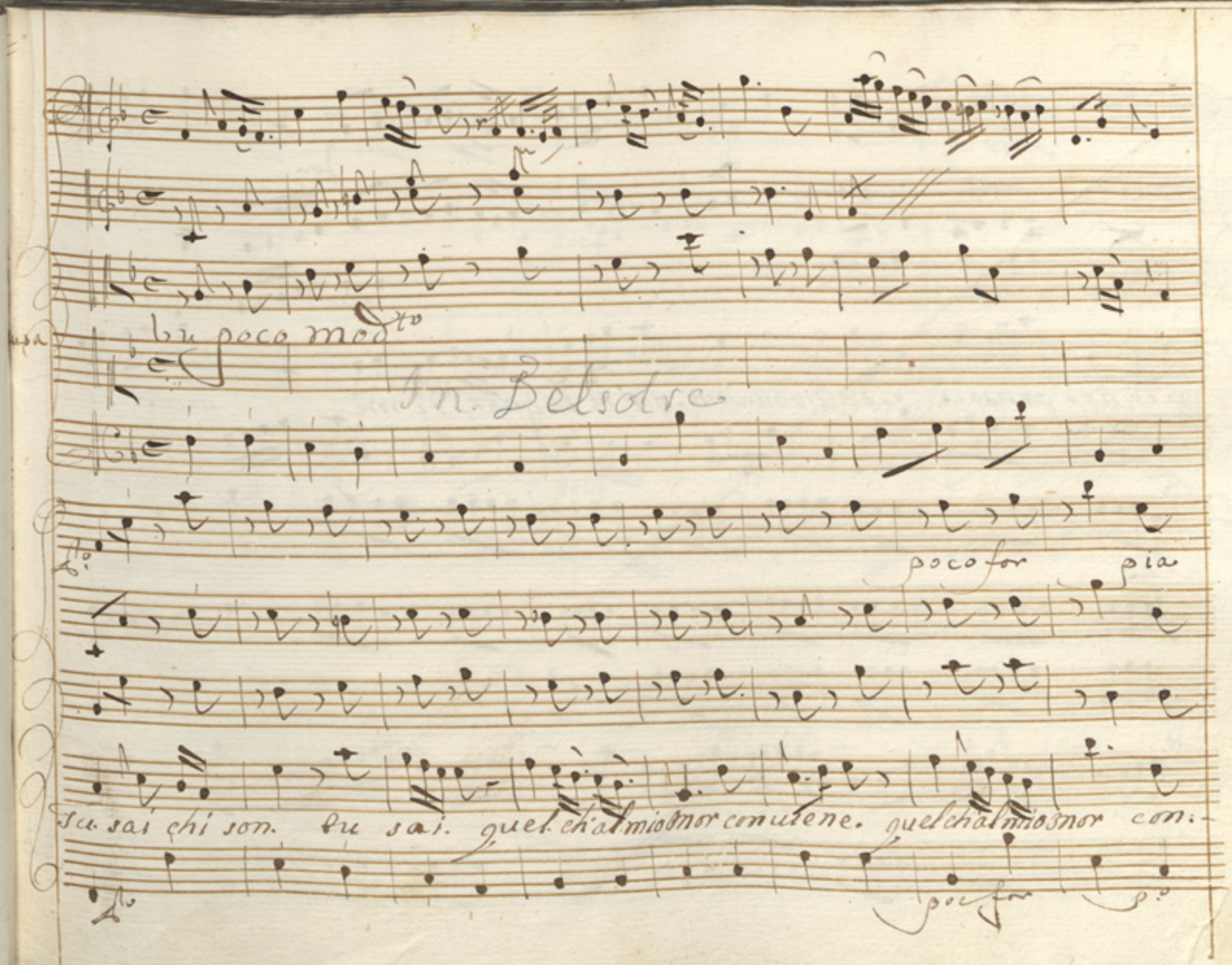
or sia tua Cura, che poi... Basta così Vivi Si-

cura.

Aria di Creusa

Dem.

or sia tua cura, che poi? Basta così Vivi sicura.


un poco mod^to
In Belsolre
poco for pia
tu sai chi son. tu sai. quel ch'al mio Snor conuiene. quel ch'al mio Snor con:-
poc for p.

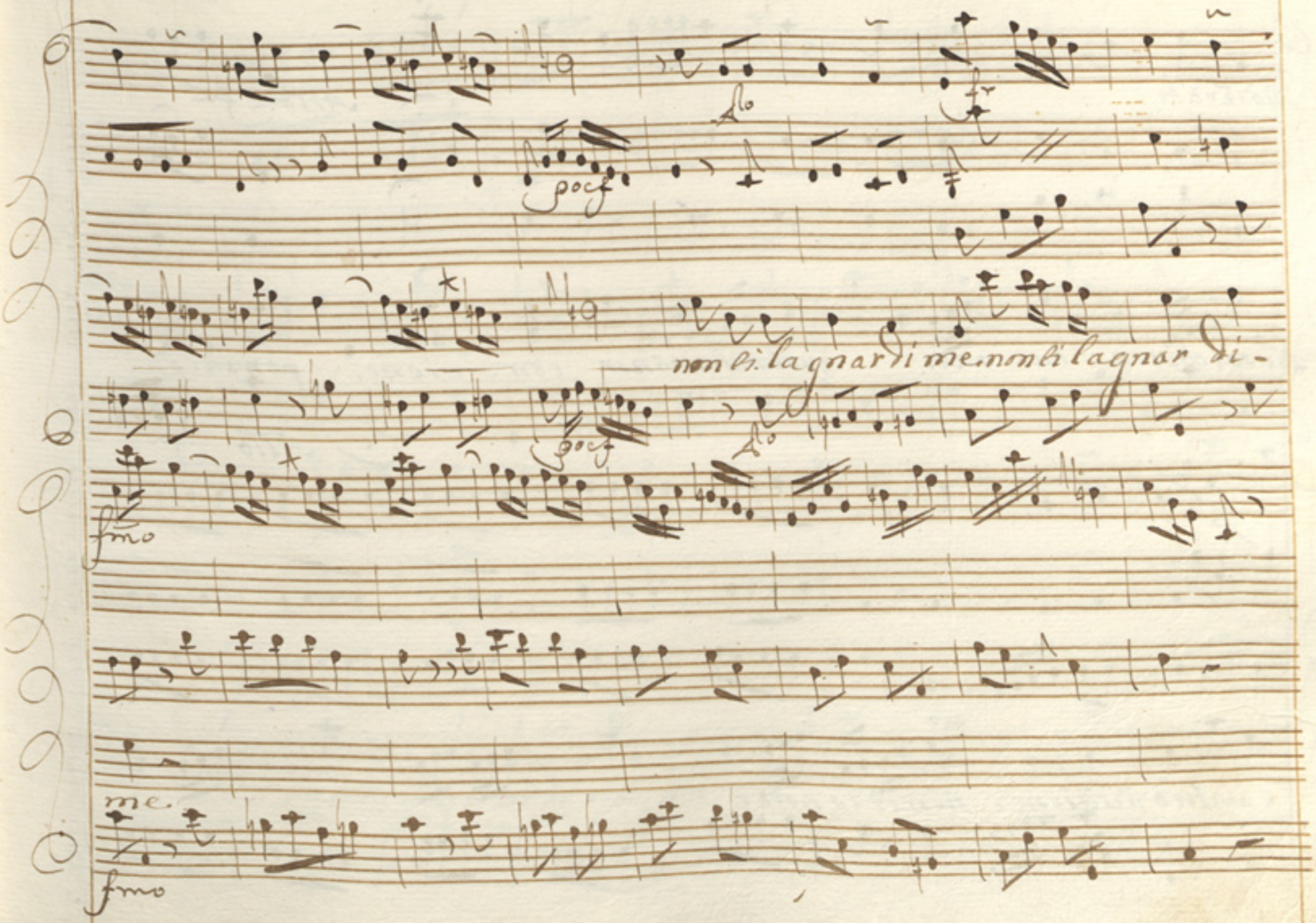
Allo

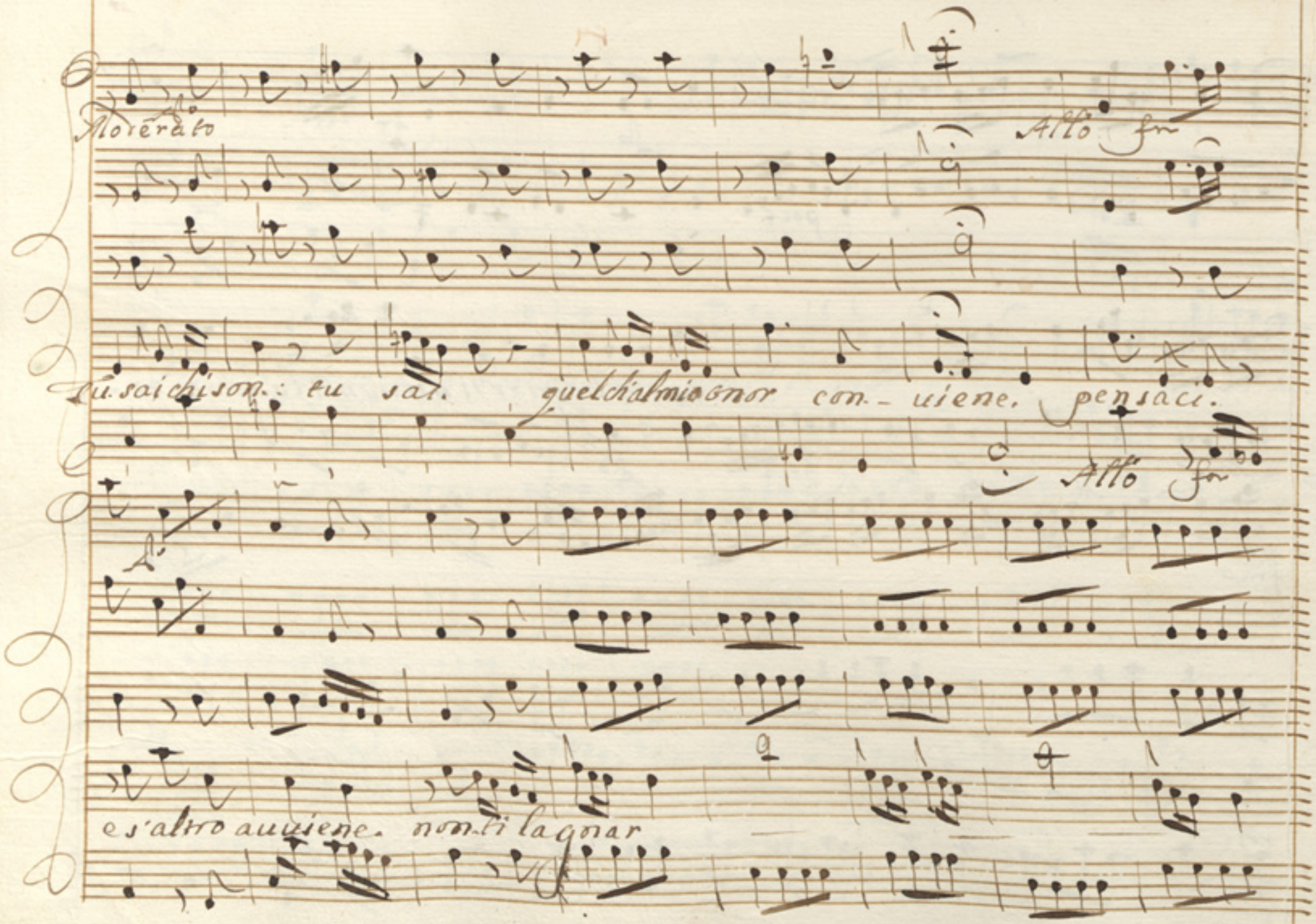
Fon

uie ne pensaci, e s'altro auuiene non ti lagnar di me, non ti la-

Fon

gnar

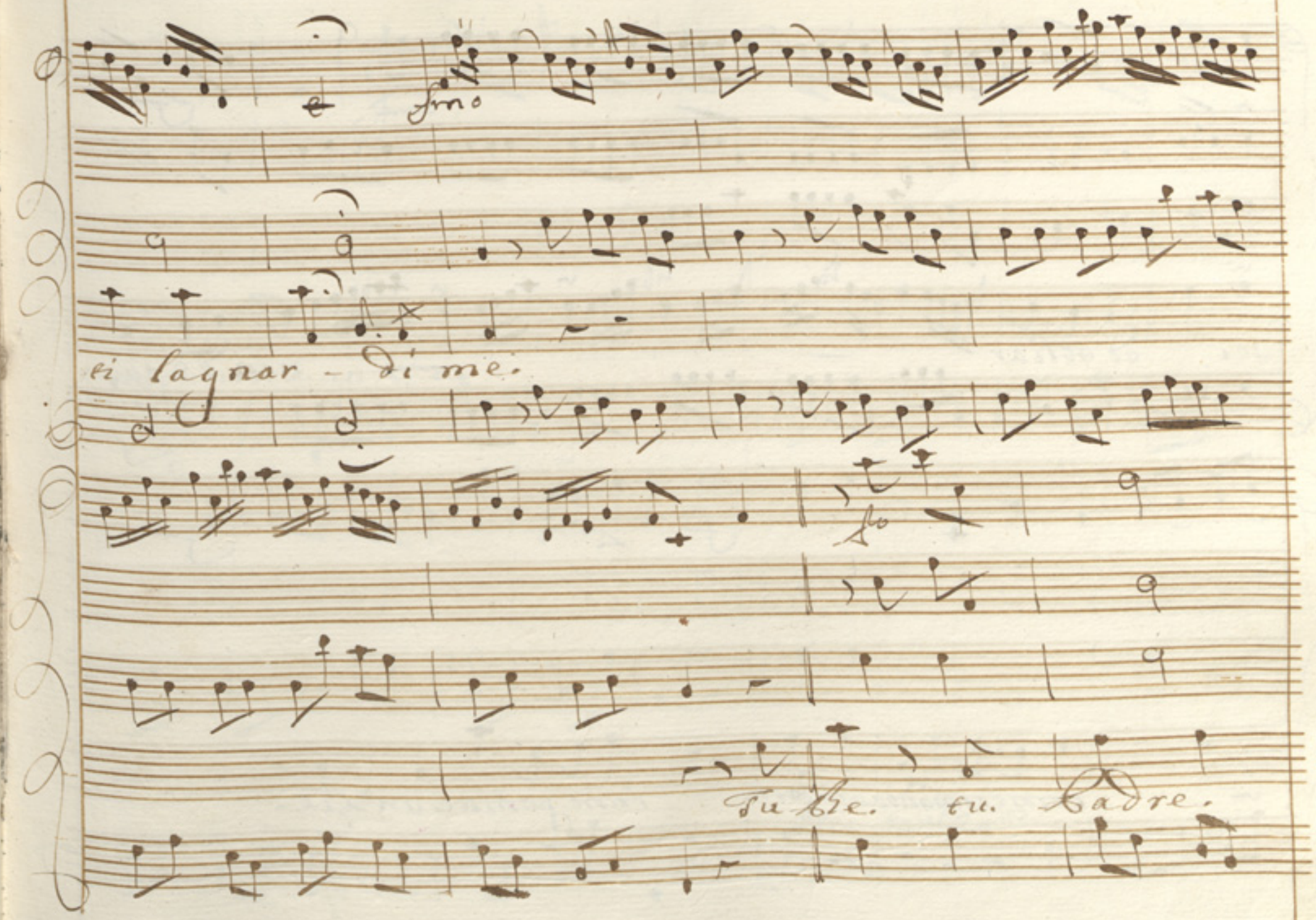

poco f
fr
non ti lagnar di me. non ti lagnar di-
poco f
fmo
me.
fmo

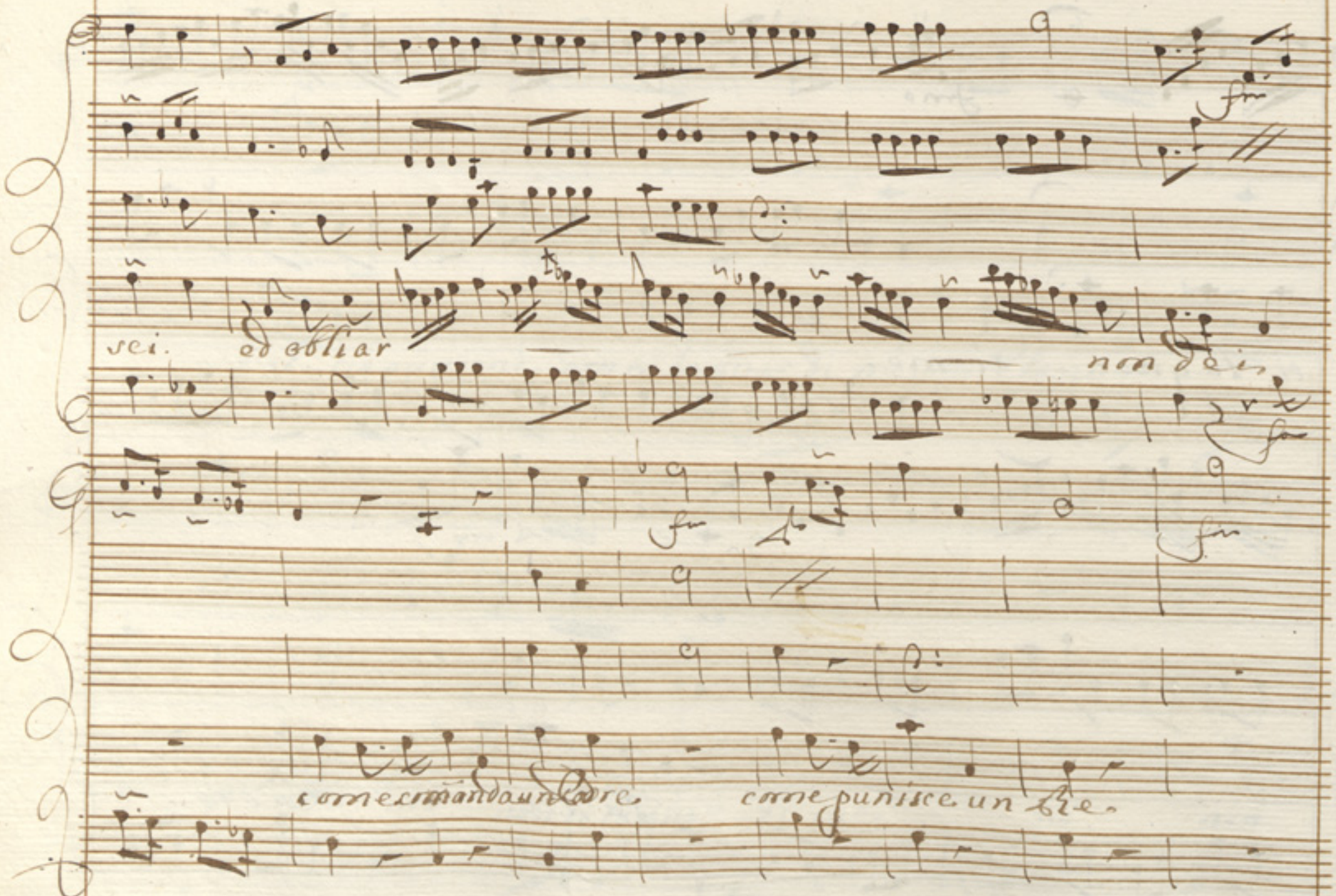

Moderato
Allo fr
tu sai chi son: tu sai. quel ch'al mio onor con- uiene. pensaci.
Allo fr
e s'altro auuiene. non ti lagnar

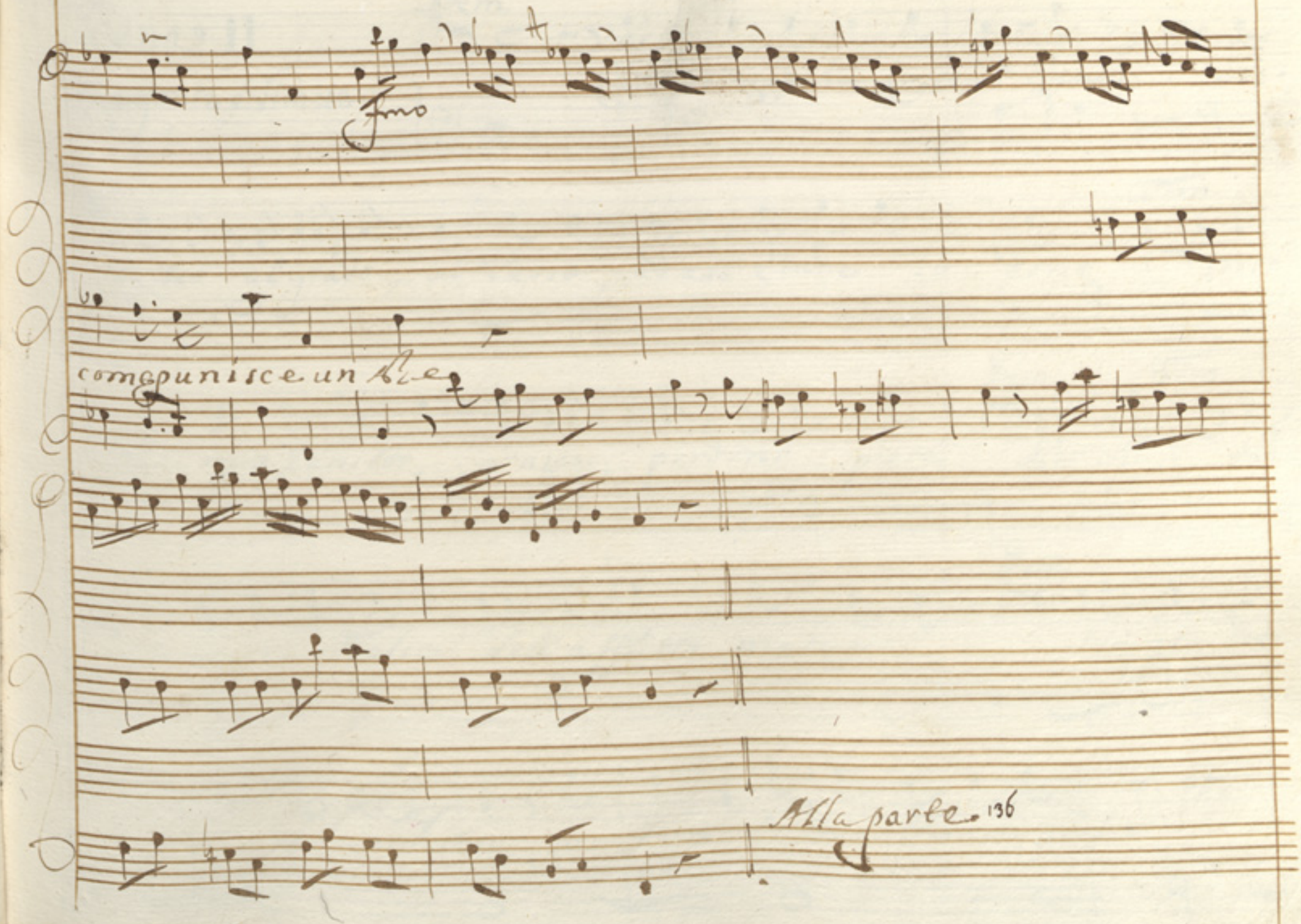
non. ti lagnar di me, tu sai. chi son. pensaci.

e s'al-tro auuiene, non ti lagnar di me, non ti lagnar

non ti lagnar di me. nó non.


fino
ti lagnar - di me.
Tu be. tu. Padre.


sei. ed obliar
non dei
come comanda un Padre
come punisce un Re


fmo
compunisce un Re
Alla parte 136

Scena 11

Demofonte, e Timate

Dem.

Che alterezza hà costei. è quasi.... ma

tutto al grado, al sesso, ed all'etade io dono

Tim.

mio

Che, mio Genitor, grazia, perdono, pietá

Dem.

Tim

Per chi. Per

L'infelice Figlia dell'afflitto Matusio

Dem.

Nó gia de-

ciso del suo destin. per ora d'altro abbiamoà parlar.

dimmi, à Creusa, che mai fa-cesti. in questo di tua

Tim.

Sposa esser deue, e l'irriti. Nò tal per lei.

repugnanza nel cor, che non mi sento valor di supe-

Dem. Tim.

rarla E pur con-uiene Ne parleremo

Dem.

or per Dircea Signore sono al tuo piè Se l'amor mio t'è

Tim.

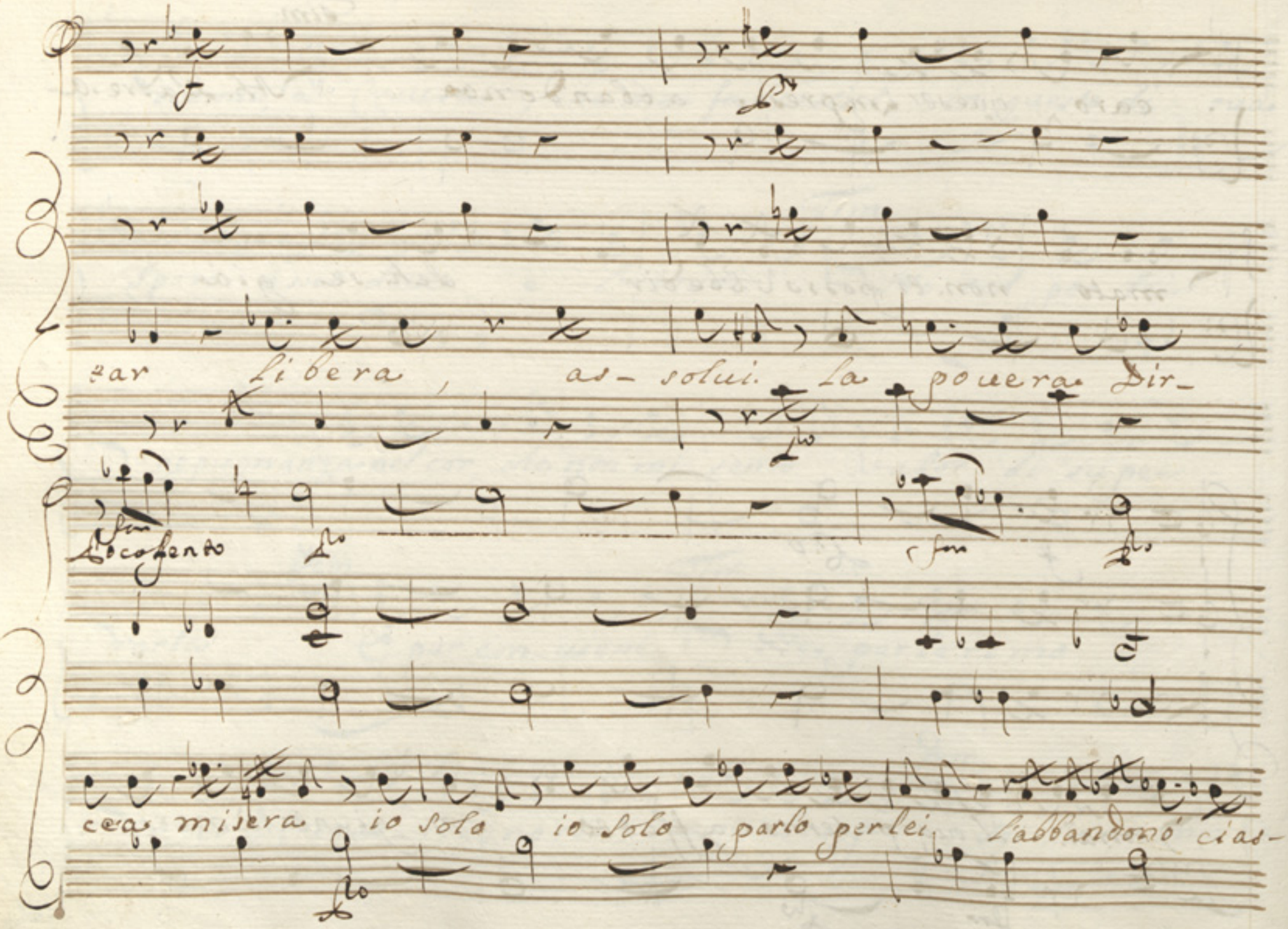
caro quest' impresa abbandona Ah. Padre a-

mato non ti posso vbbedir deh. se già

f Co

mai. il tuo paterno affetto son. giunto à meri. -

for Co


zar libera, as- solui. La pouera Dir-
Cocofento
cea misera io solo io solo parlo per lei l'abbandonò cias-

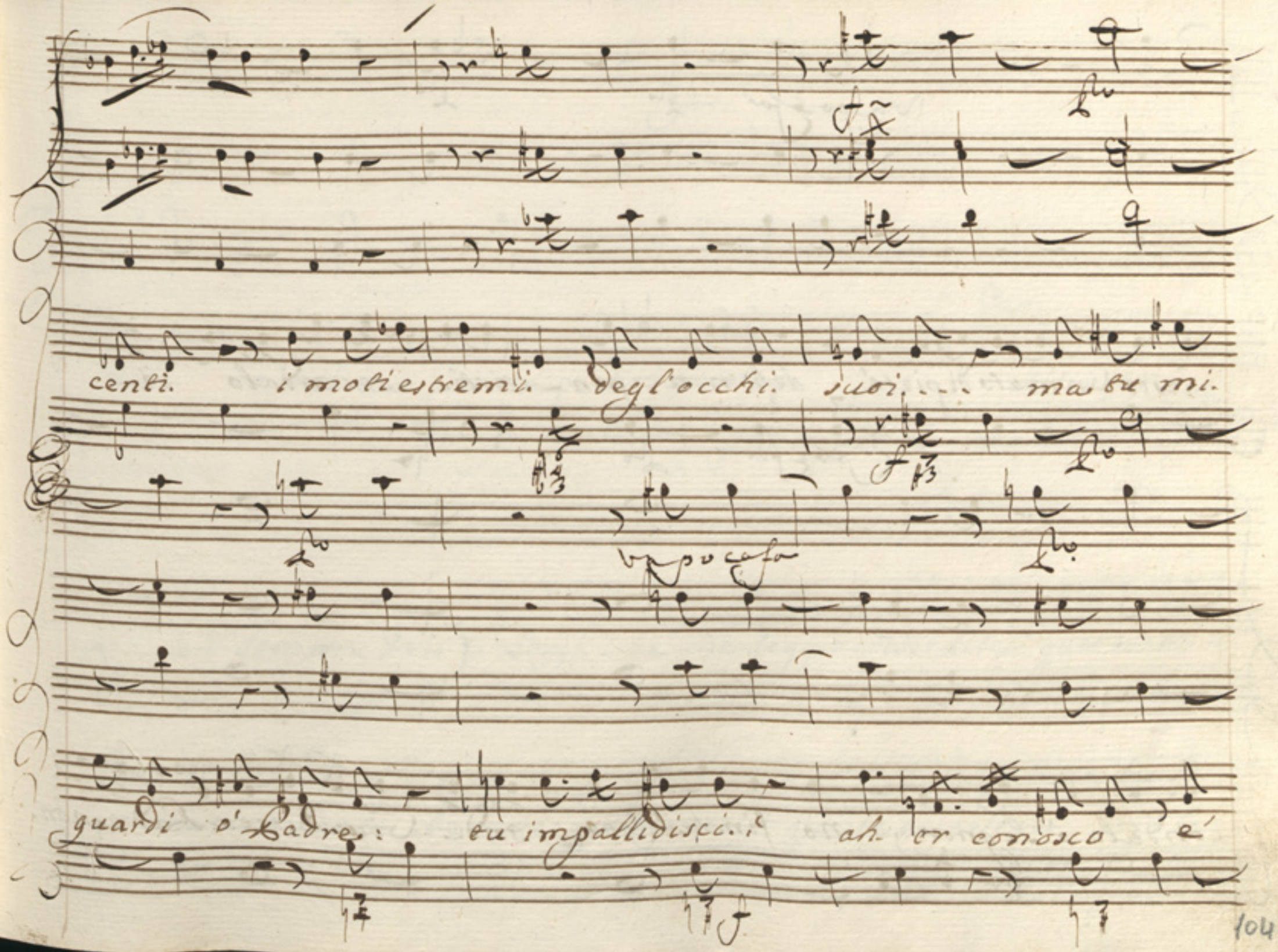
guno: non hà speme, che in me sarebbe oh. dio! troppa inumani-

tà senza delitto, nel fior degl'anni suoi, su l'are atroci. ve-

derla agonizzar vederle. à riui. sgorgar tiepido il

Sempre pia

Sangue dal molle. Sen.. del. moribondo labro vdir gl'ultimi ac-


centi. i moti estremi. degl'occhi. suoi.... ma tu mi.
un poco fa
guardi o' Padre: tu impallidisci.! ah or conosco e'

un poco far

questo un moto di pietá deh. non pen- tirti. secondalo se-

poco far

condalo ò Signor; nò fin. che il Cenno onde viua Dircea Padre non.

fo

dai io dal suo piè non partirò giamai.

dem

Prencipe

oh. Sommi. Dei.) Sorgi.. e che deggio creder dite? quel nomi-

nar con tanta tenerezza Dircea? queste eccessive violen-

Tim

lenti premure che voglion. dir.e l'ami. tu forse. In.

Dem.

vano farei. studio à celarlo Ah. questa è dunque

delle. freddezze tue uerso Creusa la nascosta Sor-

gente, E che pretendi. dà questo amor.e che per tua sposa

forse vna vassalla io ti conceda. ò pensi.

che un Imeneo nascosto ... ah se potessi. immagi-

narmi. Sol..! Qual dubbio mai. ti cade in mente: à

Tutti i Numi ti giuro, non sposarò Dircea: nol bramo Io

chiedo, che viva solo, e se pur vuoi che muora, morrà / non.

lusingarti.) il figlio ancora Per vincerlo si ceda) è

Tim.

Dem

Tim

ben. tu vuoi., vi urà la tua diletta la donò à te mio Caro

Dem.

Padre... aspetta merita la paterna condescen-

Tim.

denza vna mercé La vita, il sangue mio... Nò caro

Dem.

Figlio; io bramo meno dà te nella real Creusa ris-

Tim.

petta la mia scelta Oh. Dio i non posso Io fin. ad

Dem

ora, o Lrence, dà Padre ei parlai... Non obligarmi.

Tim

à parlarti. Dà Lie. Del Lie. del Padre. Venerabili. i

Dem.

Tenni egualmente mi sono Io così. Voglio

Tim

E io non posso

Dem

audace. non sai.

Tim.

Ló só vorrai pu-

Dem

nirmi. E voglio, che in Circa s'incominci. il tuo cas-

Tim. Dem. Tim. Dem.

tigo Ah nò Parti... Ma senti. Intesi as-

Tim

sai. Dircea voglio, che mora E moren=do Dir-

Dem. Tim.

cea Ne parti ancora Si partirò, ma poi non ti la-

Dem Tim.

gnar... Che temerario! oh Dei! minacci! Io non dis-

tinguo, se priego, ò se minaccio à poco à poco la ra-

-gion. m'abbandona. à un passo estremo non. costringermi. o'

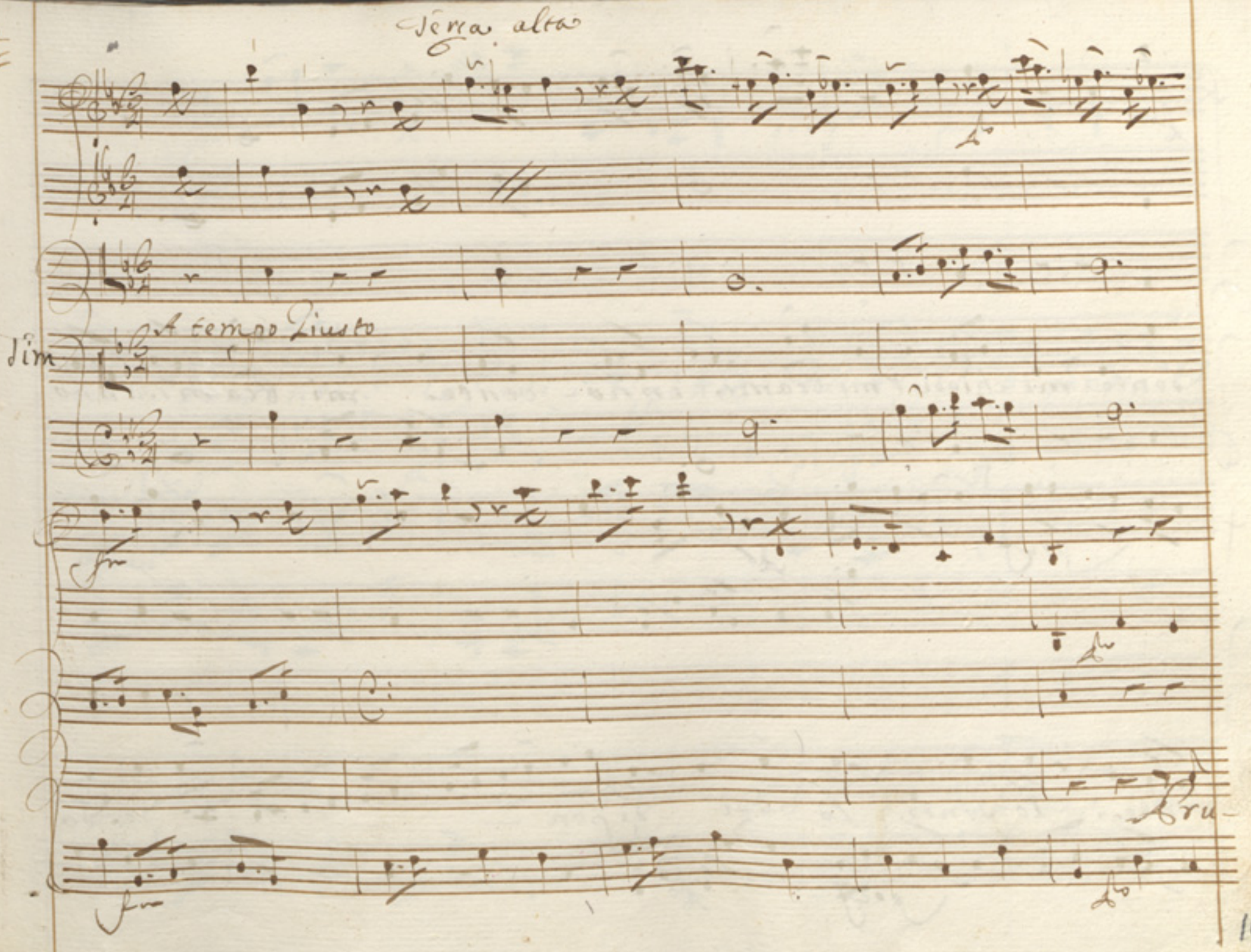
Dem.

-Padre. Io mi protesto: farei.... chi sa? Di che farresti in-

Tim.

grato Tutto quel che farebbe. Un disperato

Aria di Timate


Terza alta
A tempo Giusto
dim
fm
Cru-

dente mi chiedi: mi brami. inno- cente mi brami. inno-

cente: lo senti: lo vedi dipen — — de da

fm fo poco fm

te. Lo senti.. lo vedi. dipende da te. dipende da

fm fo poco fm

Cor. col Fmo

fmo fo

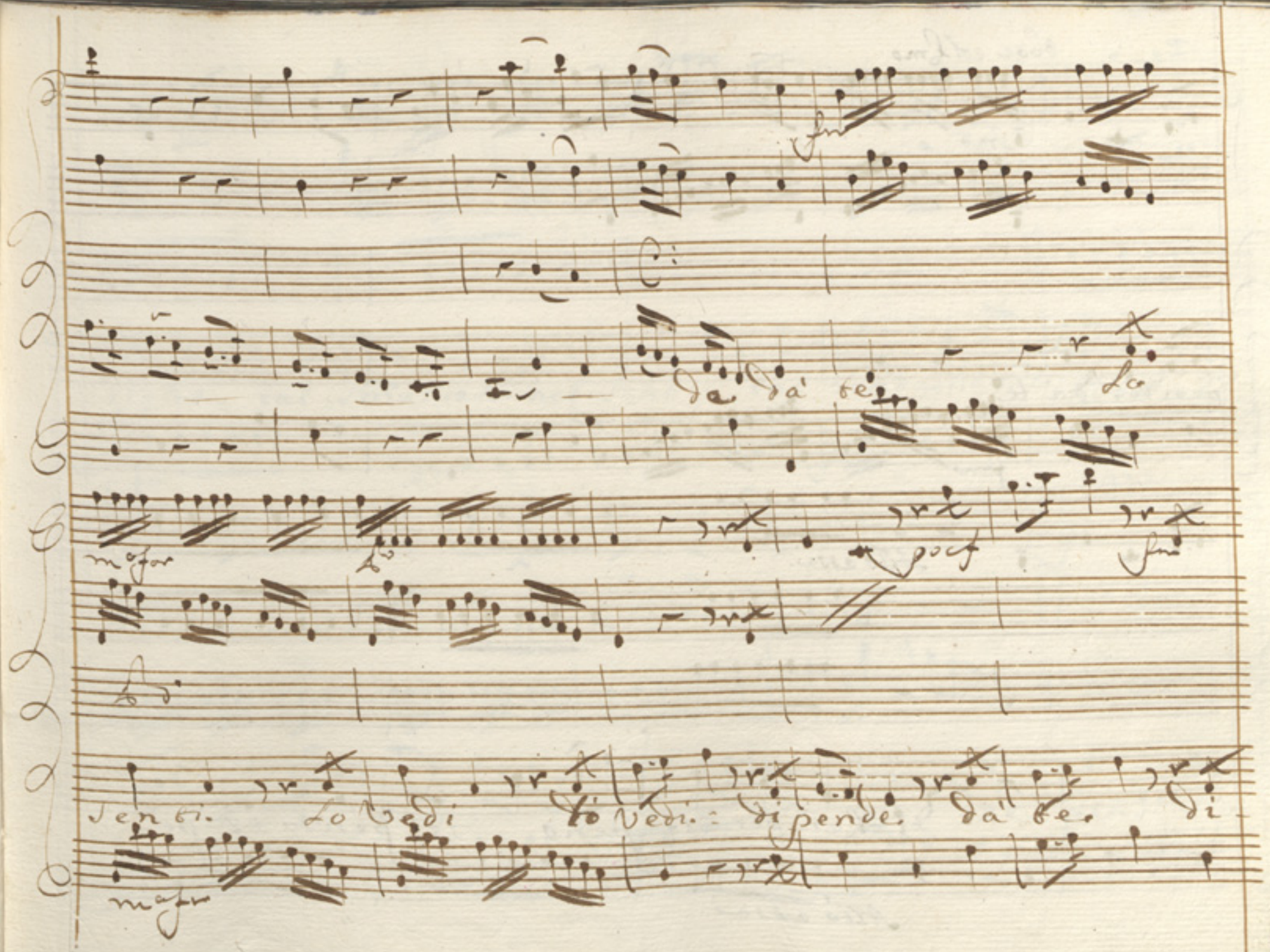
te

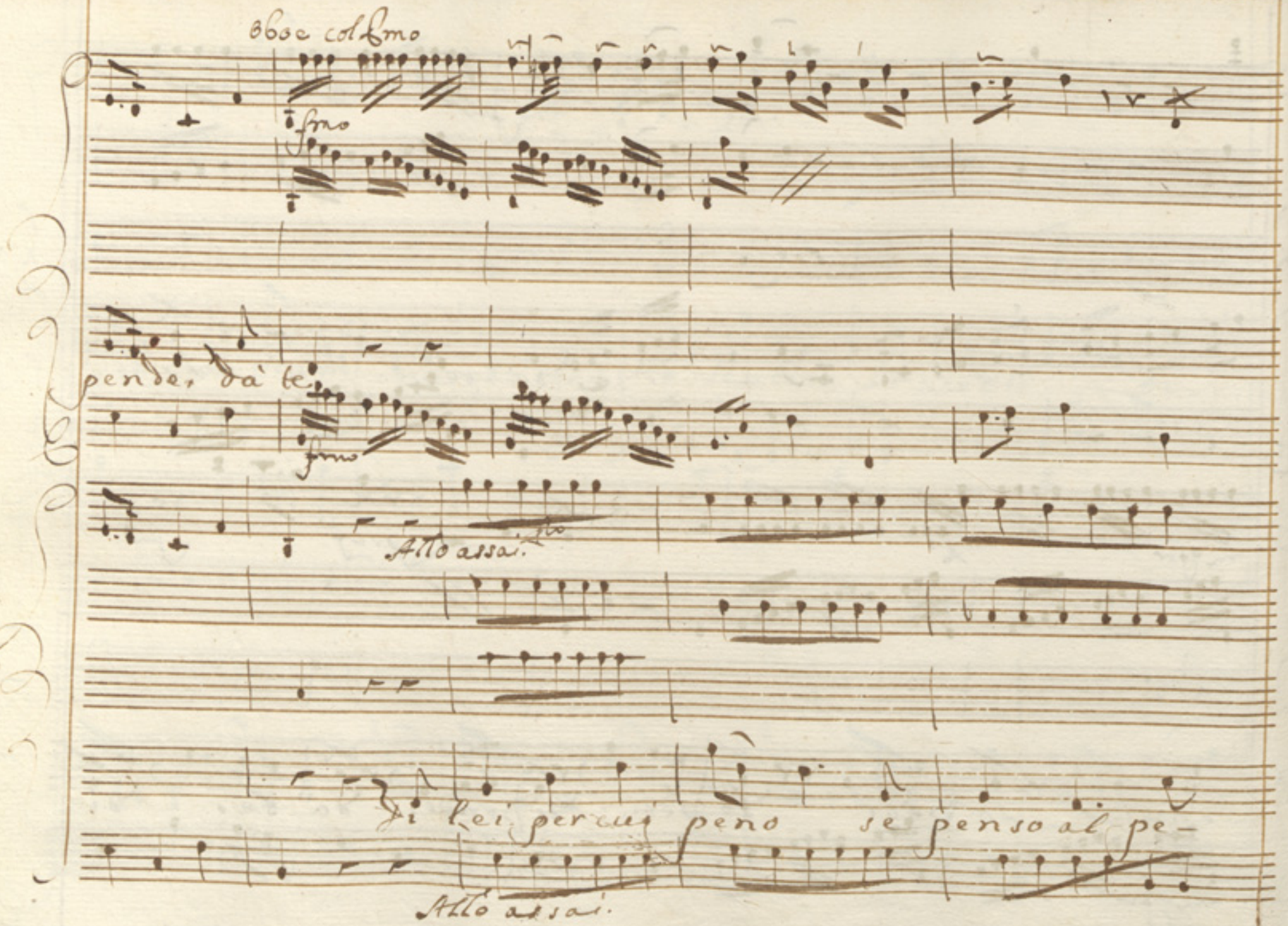
Pruden-te mi-

fmo

chiedi: mi brami innocente, io lo sento: lo vedi. Di-

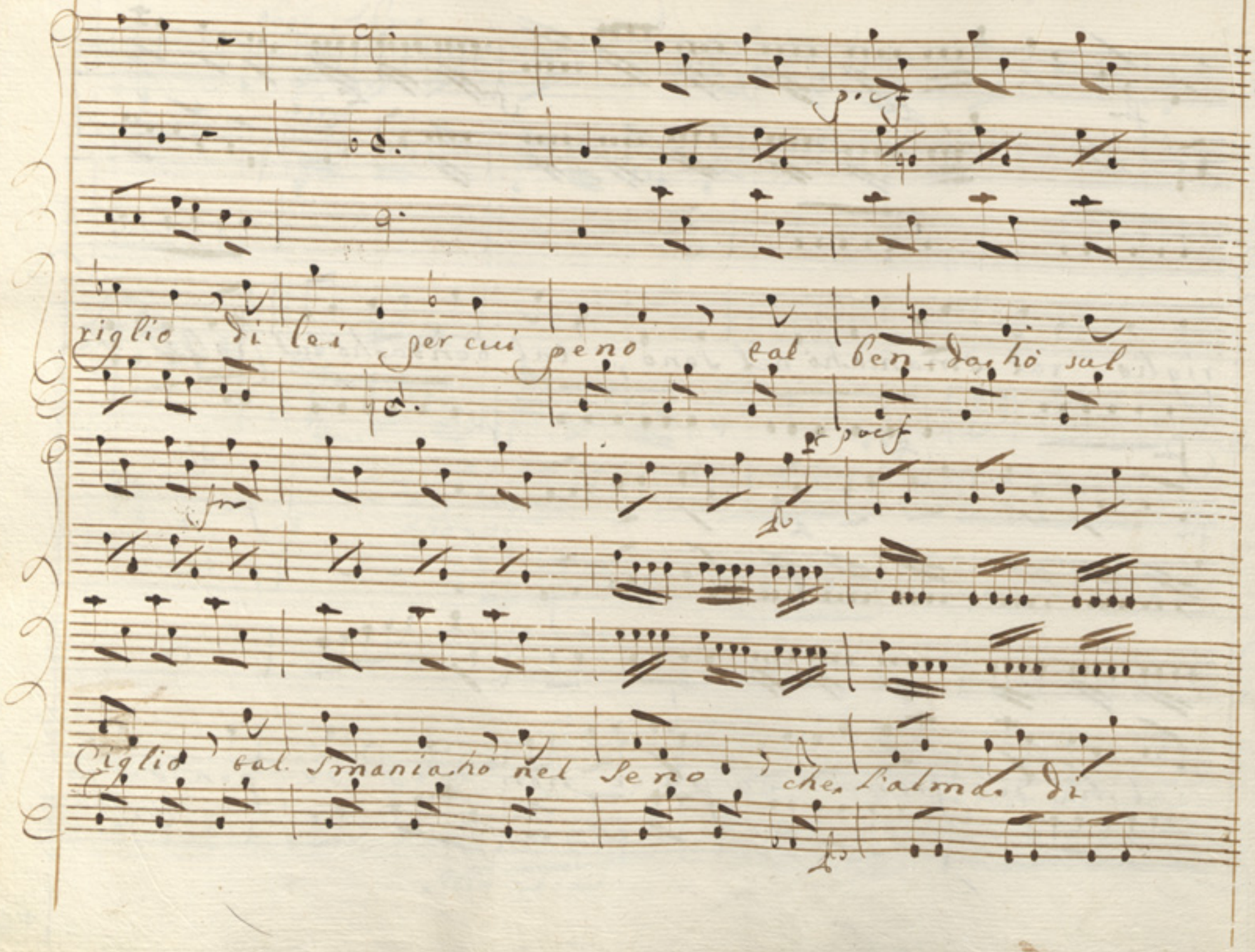
pen

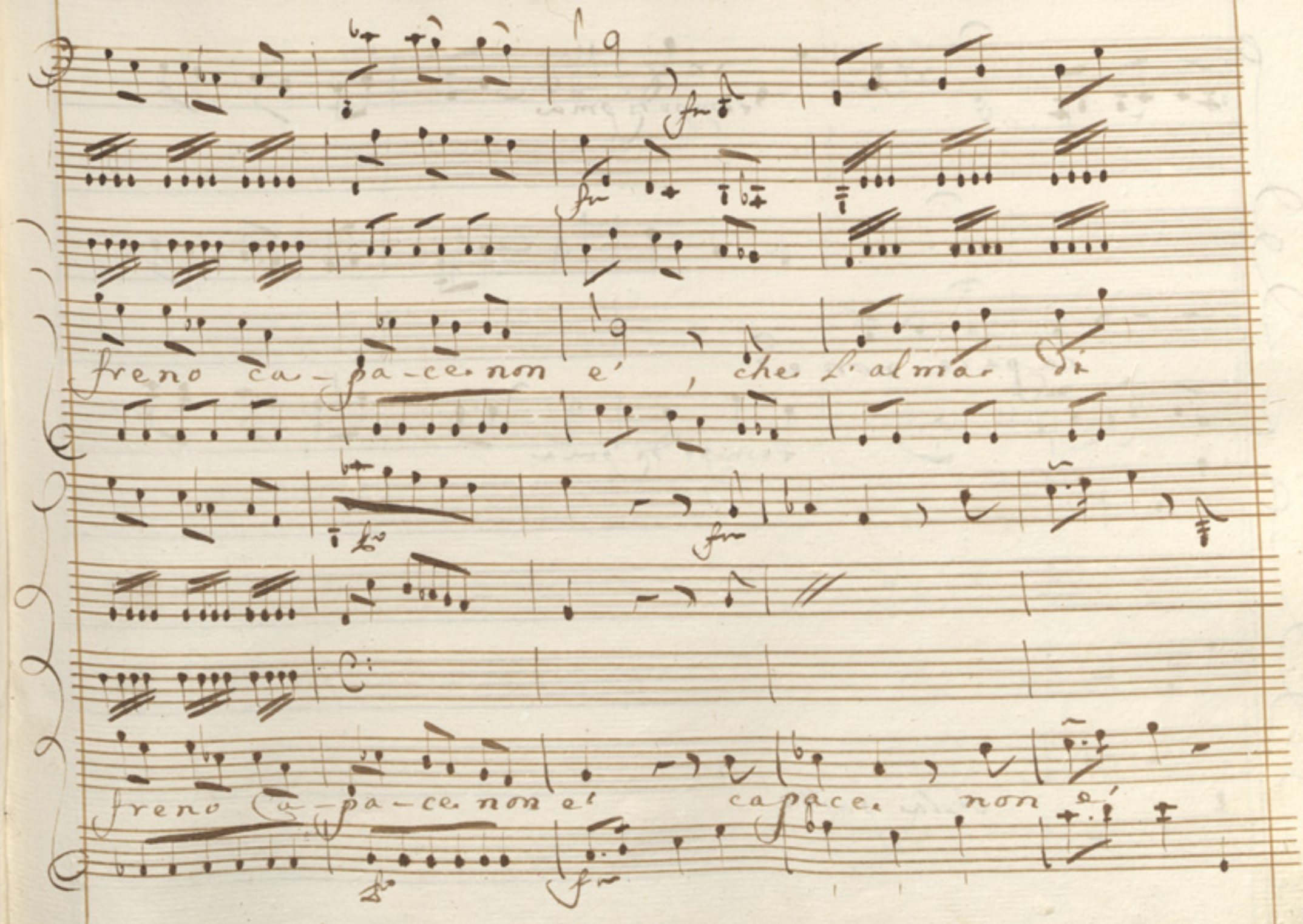

fm
da dà te
lo
mafor
poco f
fm
sen ti. lo vedi lo vedi: dipende da te. di
mafor


Oboe col Bmo
fmo
pende, dà te
fmo
Allo assai.
Di lei per cui peno se penso al pe-
Allo assai.

riglio tal smania hò nel seno, tal vendarhò sul Ciglio che

l'alma di freno capace non è se pensò al pe


riglio di lei per cui peno tal ben-da, hò sul
Ciglio tal smania hò nel seno che l'alma di


freno ca-pa-ce non e', che l'alma di
freno ca-pa-ce non e' capace non e'

tempo prima

capace non e'

tempo prima

Alla parte.

Scena III

Demfonte. solo

Dunque m'insulta ogn'un. l'ardita nuora il

suddito superbo il figlio audace tutti scuotano il freno

ah non è tempo di soffrir più Custodi, ò là Dircea si

tragga al sacrificio senz'altro indugio Ella è cagion de falli

del Padre suo del figlio mio ne quando fosse innocente an-

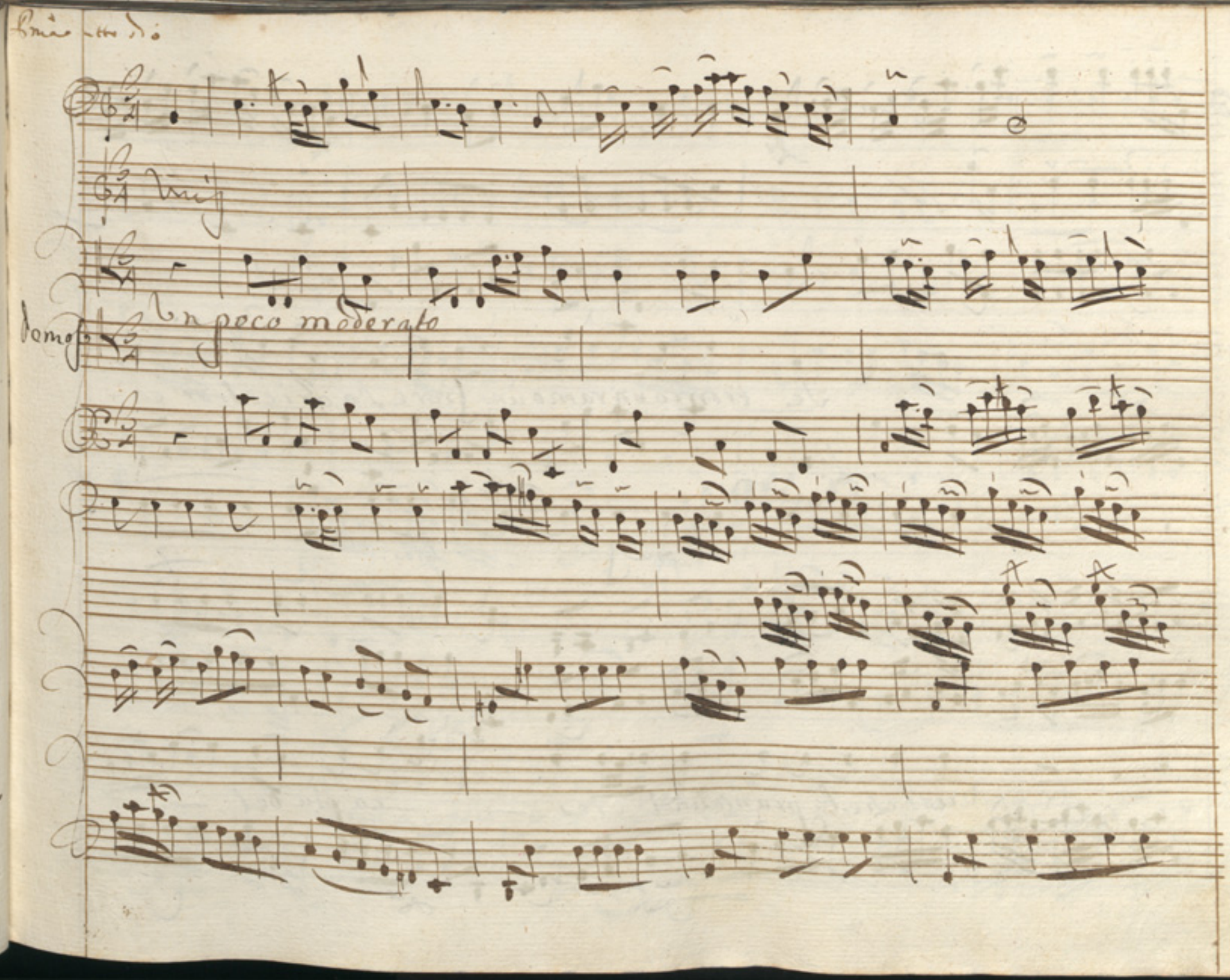
cora viuer dourebbe. e' necessario al Regno l'Ime-

neo di Creusa, e mai Timante nol compirà fin-

che Dircea non muora quando al publico gioua e consiglo pru-

dente la perdita d'un solo anche innocente

Aria di Demofonte


Un poco moderato

Se tronca un ramo un fiore l'agricoltor co-

piu fa bia

si vuol che la pianta un di cres — ca piu bel —

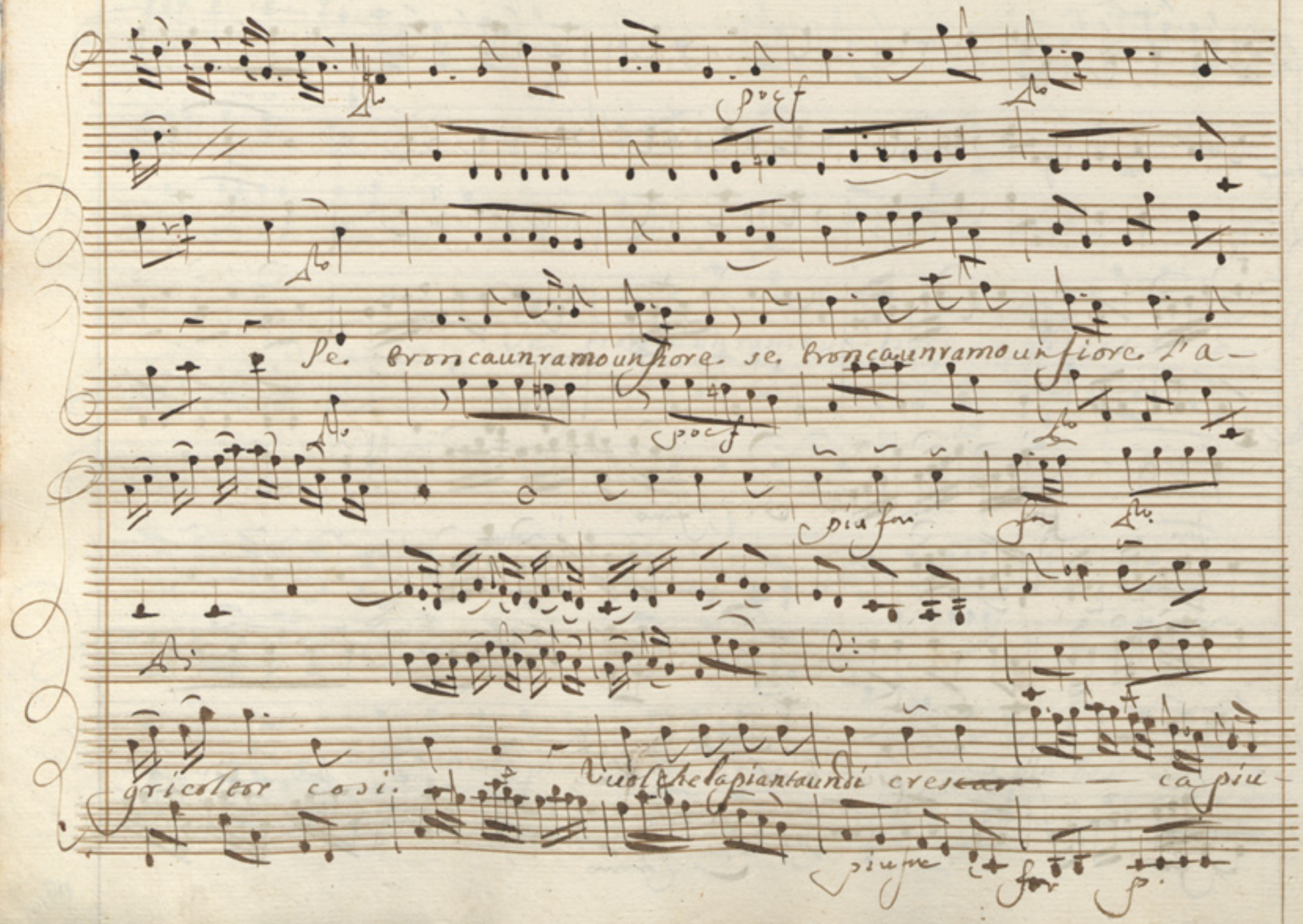
fa

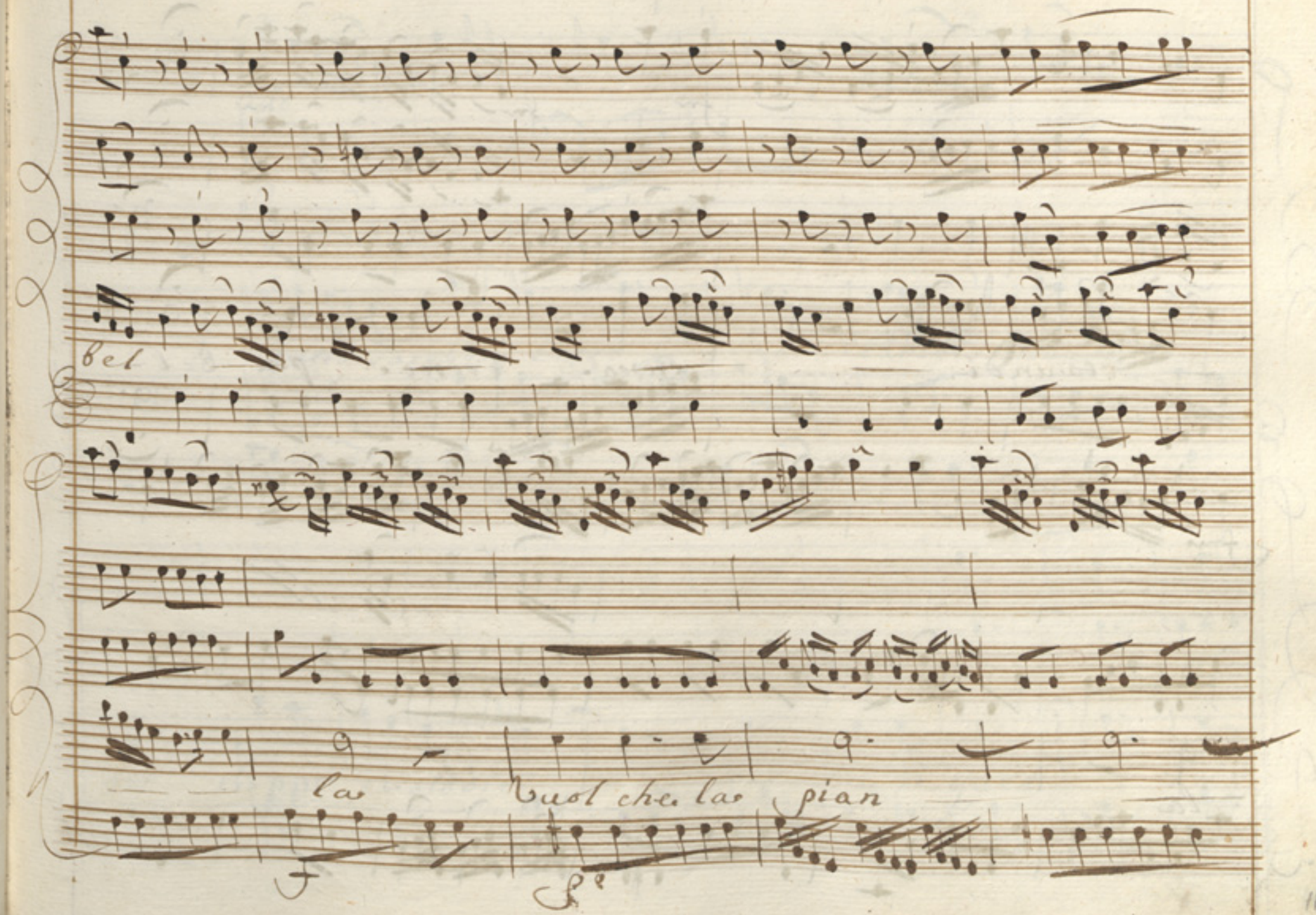
fmo

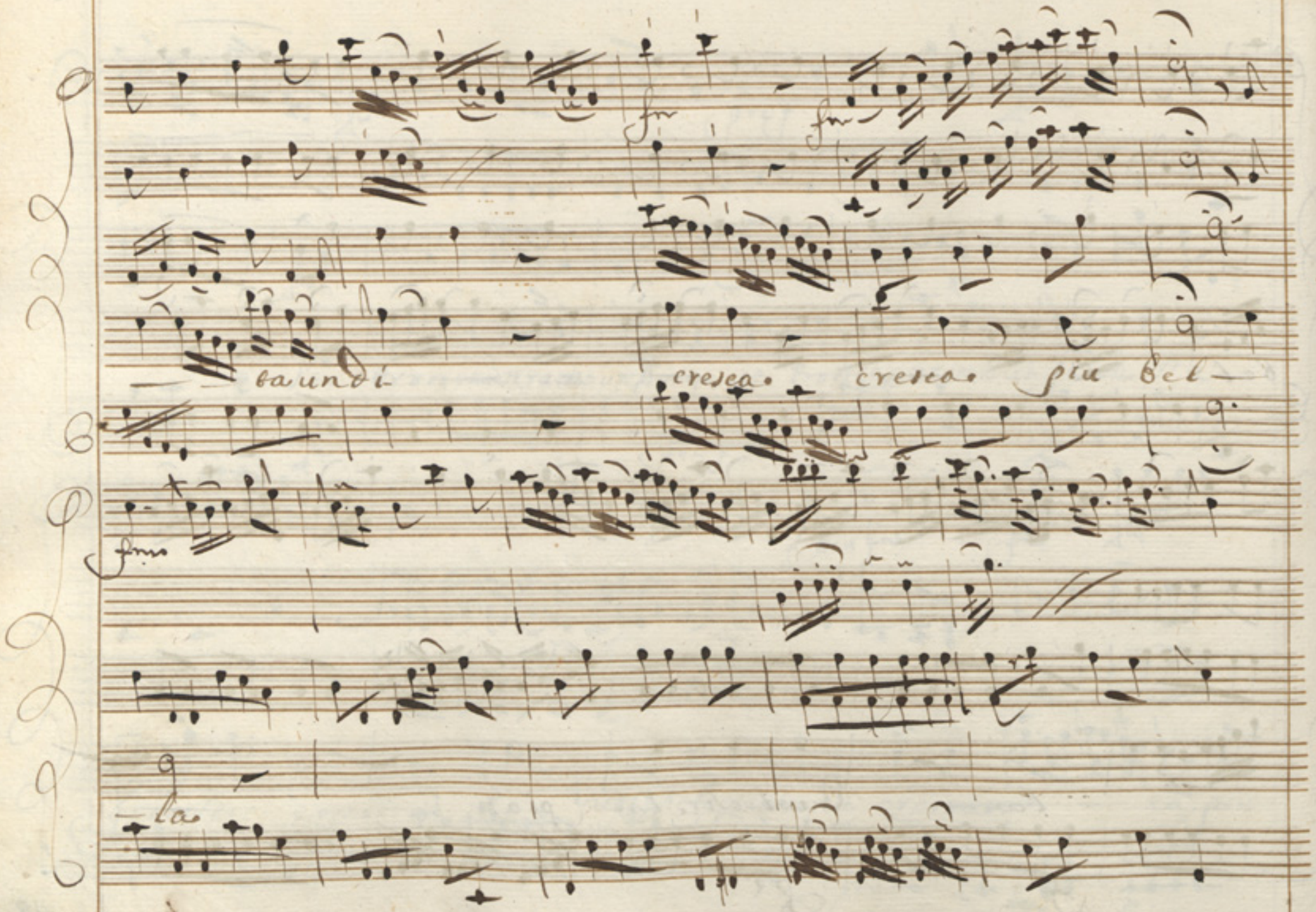
fmo

— la cresca più bel — la.

fmo


poco f
Se troncaunramounfiore se troncaunramounfiore l'a-
poco f
piu for
for
gricoltor cosi. Vuolchelapiantaundi crescar — ca piu-
piu for
for
p.


bel
la
vuol che la pian


fm
fm
ba undi
cresca
cresca
piu bel
fm
la

alto

Tutta sarebbe error las- ciarla inna- ridir

per troppo custodir — par- te di quel- lo

per troppo custo- dir par- te di quel-

88

La D.C

Scena IV

Mat.o e Timante.

Mat

Tim

E l'unica Speranza Si caro a-

mico, e nella fuga in uece di placarsi à miei.

prieghi. il Re più s'irritò fuggir conuiene, e fuggir à mo-

menti. Vn agil legno Sollecci.to prouedi. in quello aduna

quanto potrai di prezioso, e caro, e la doue frà scogli.

alla destra del porto il mar s'interna m'attendi. ascoso

Io con Dircea frà poco à te verrò

Mat

ma de Custodi.

suoi.

Tim.

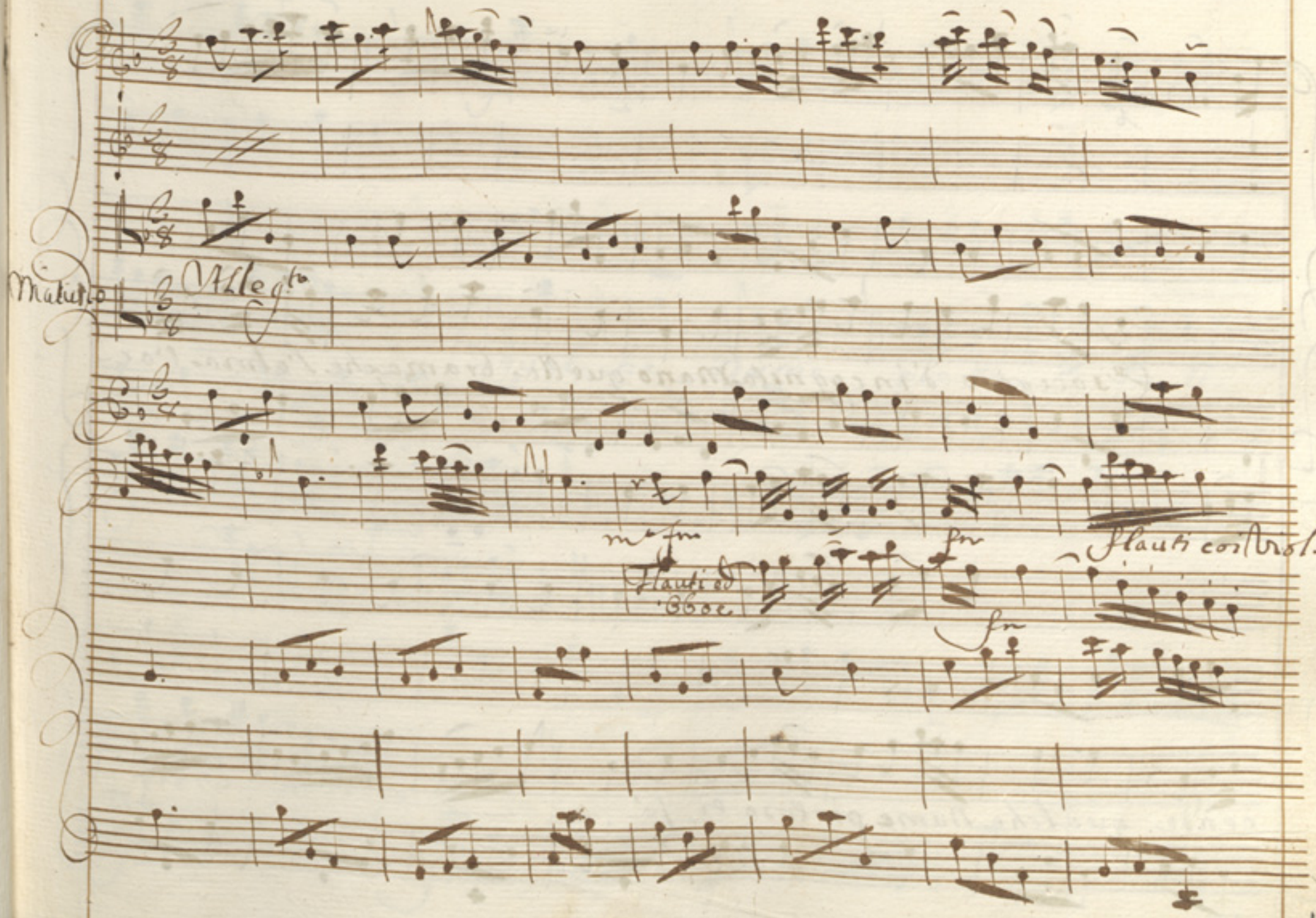
Deluderò la cura ingniota via

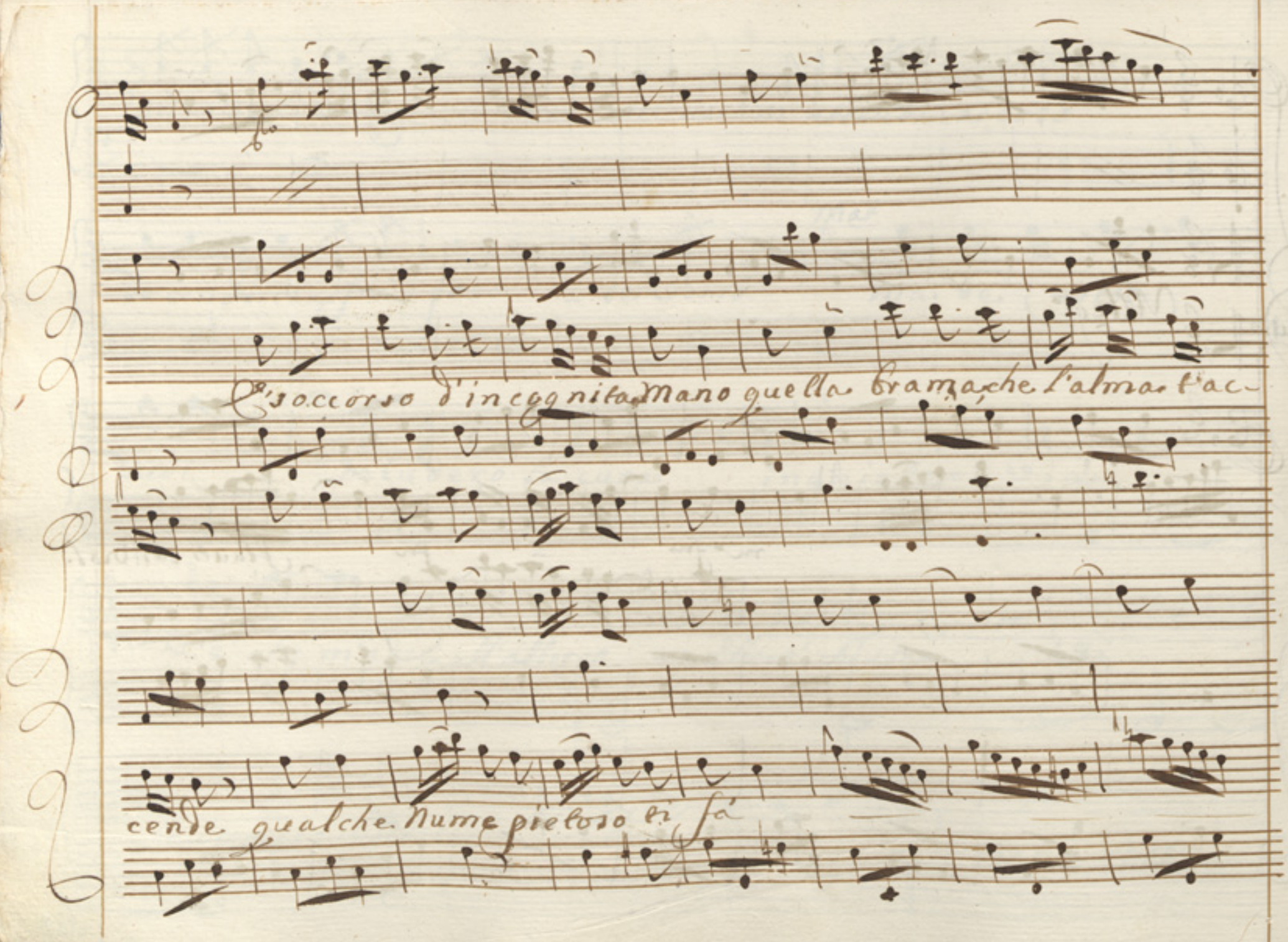
v'è chi m'apre all'albergo or Ella è chiusa

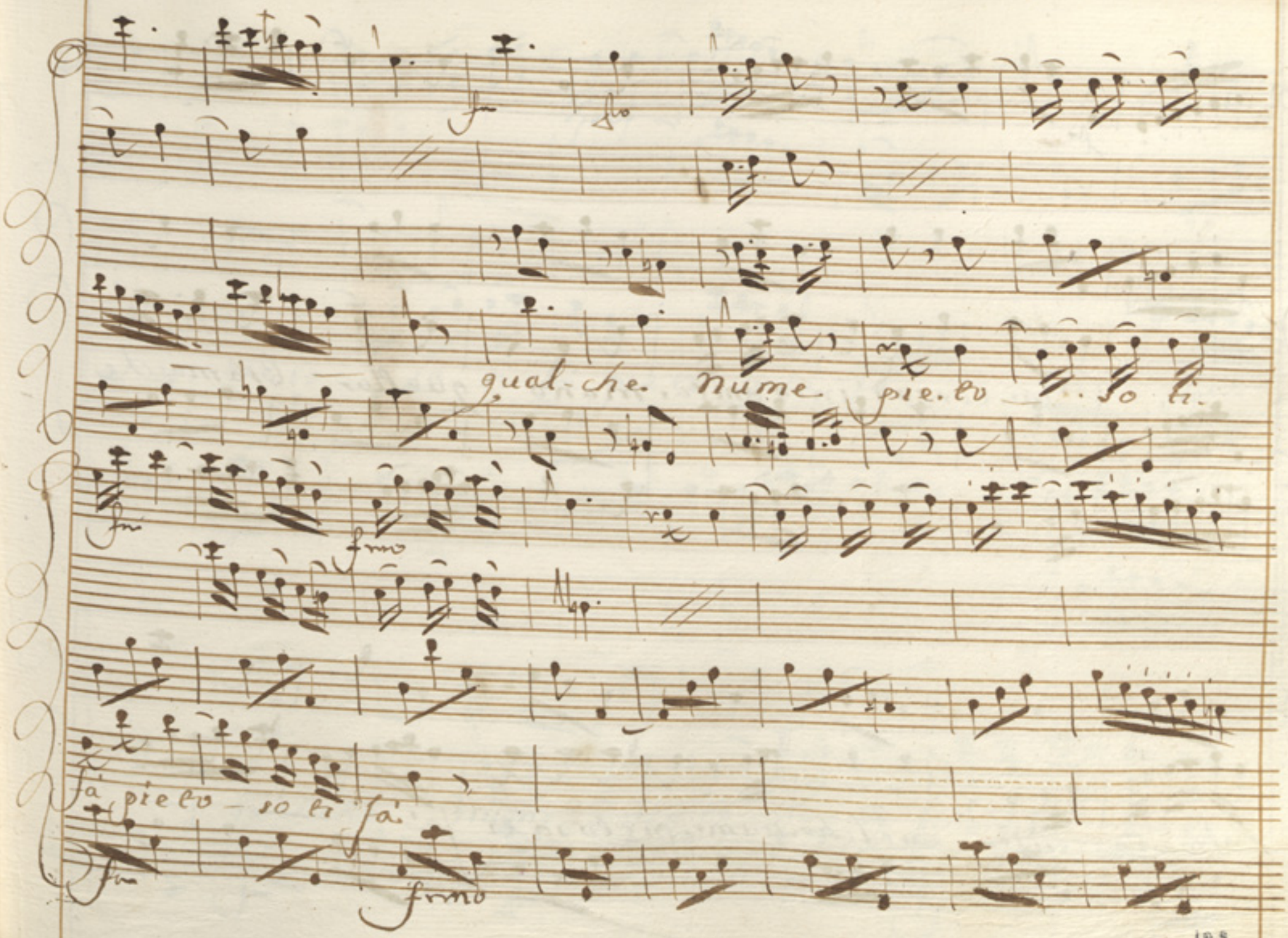
Ahà

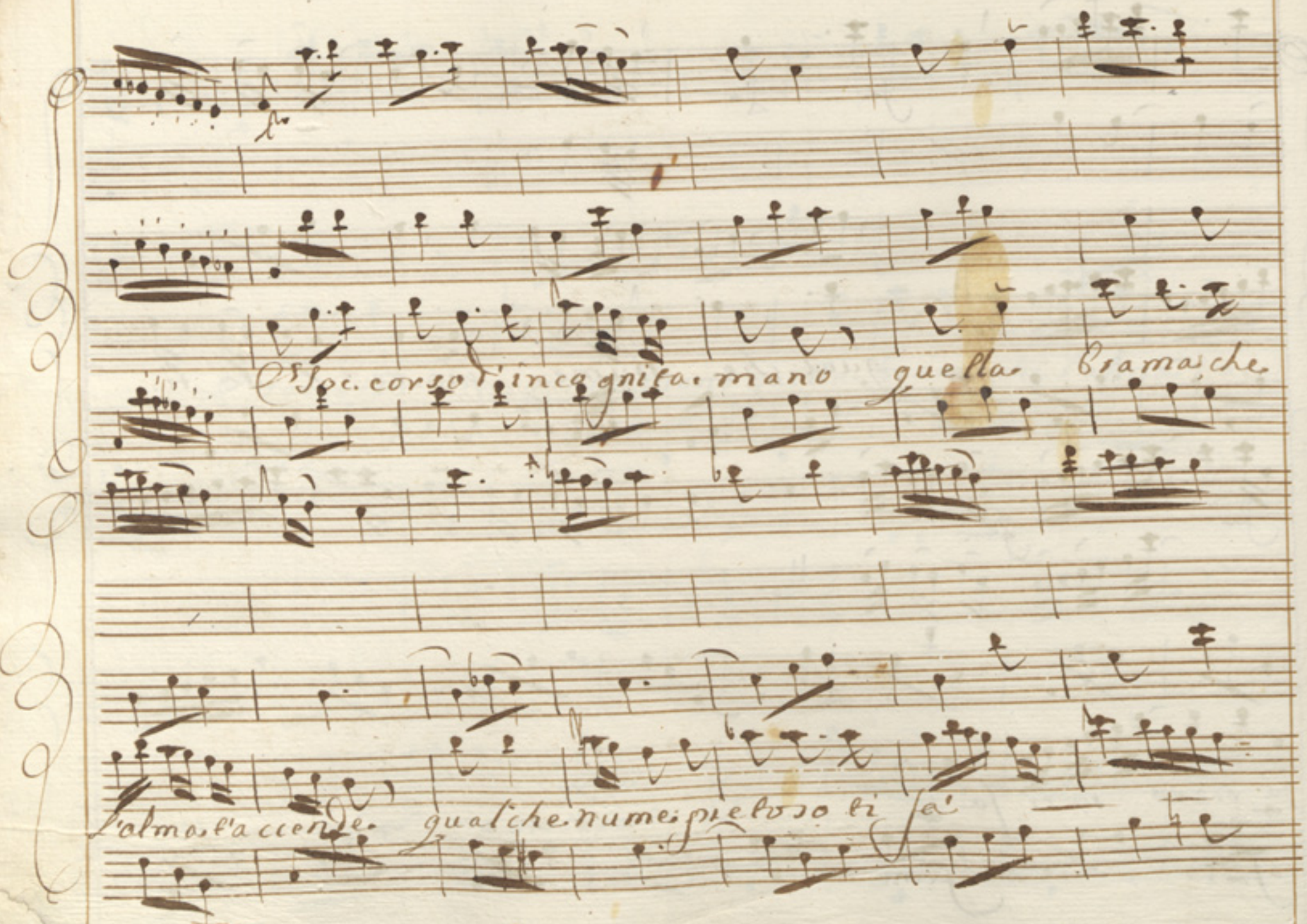
che il tempo è infedele à chi ne abusa

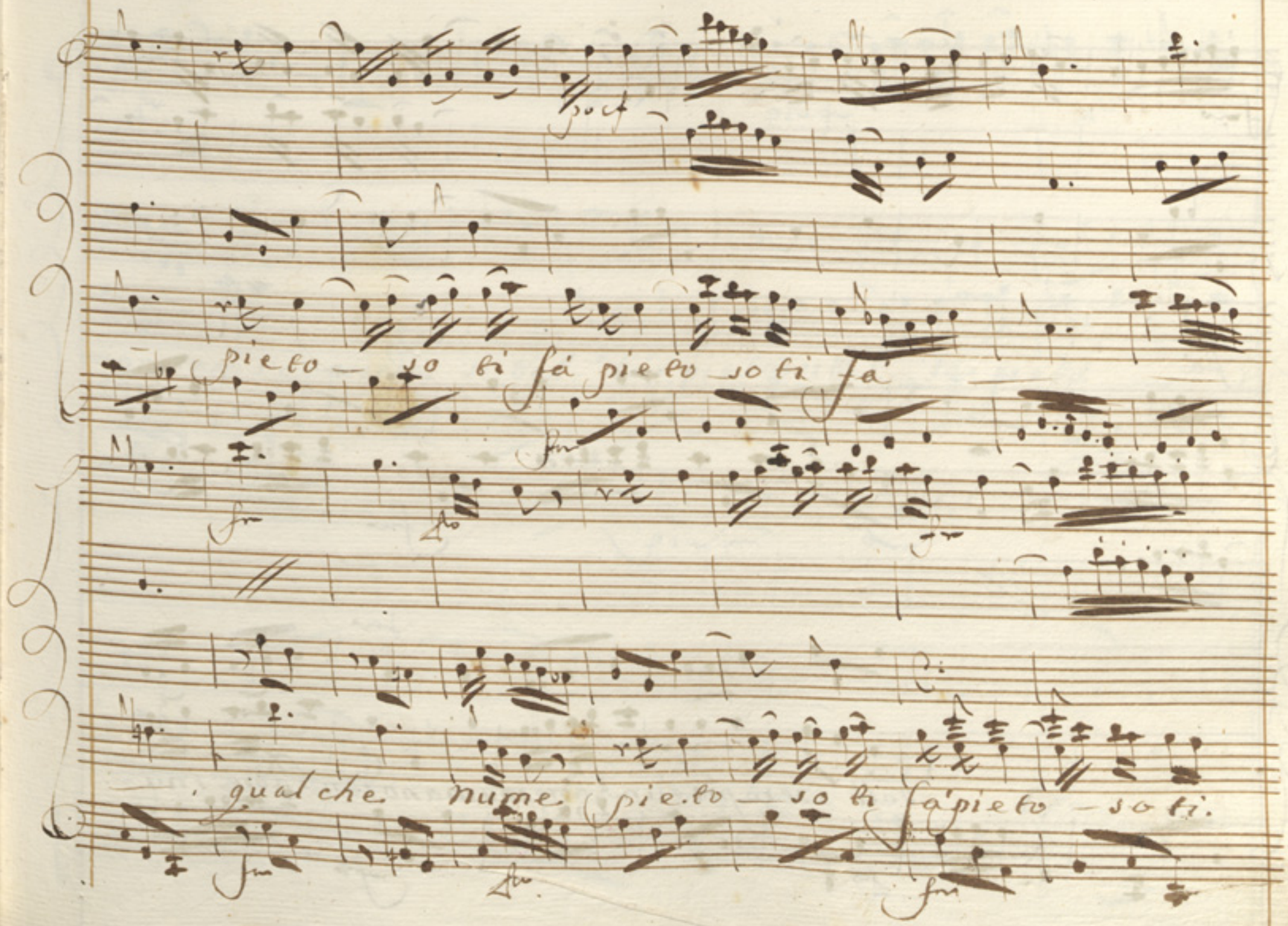
Aria di Mat[illegible]

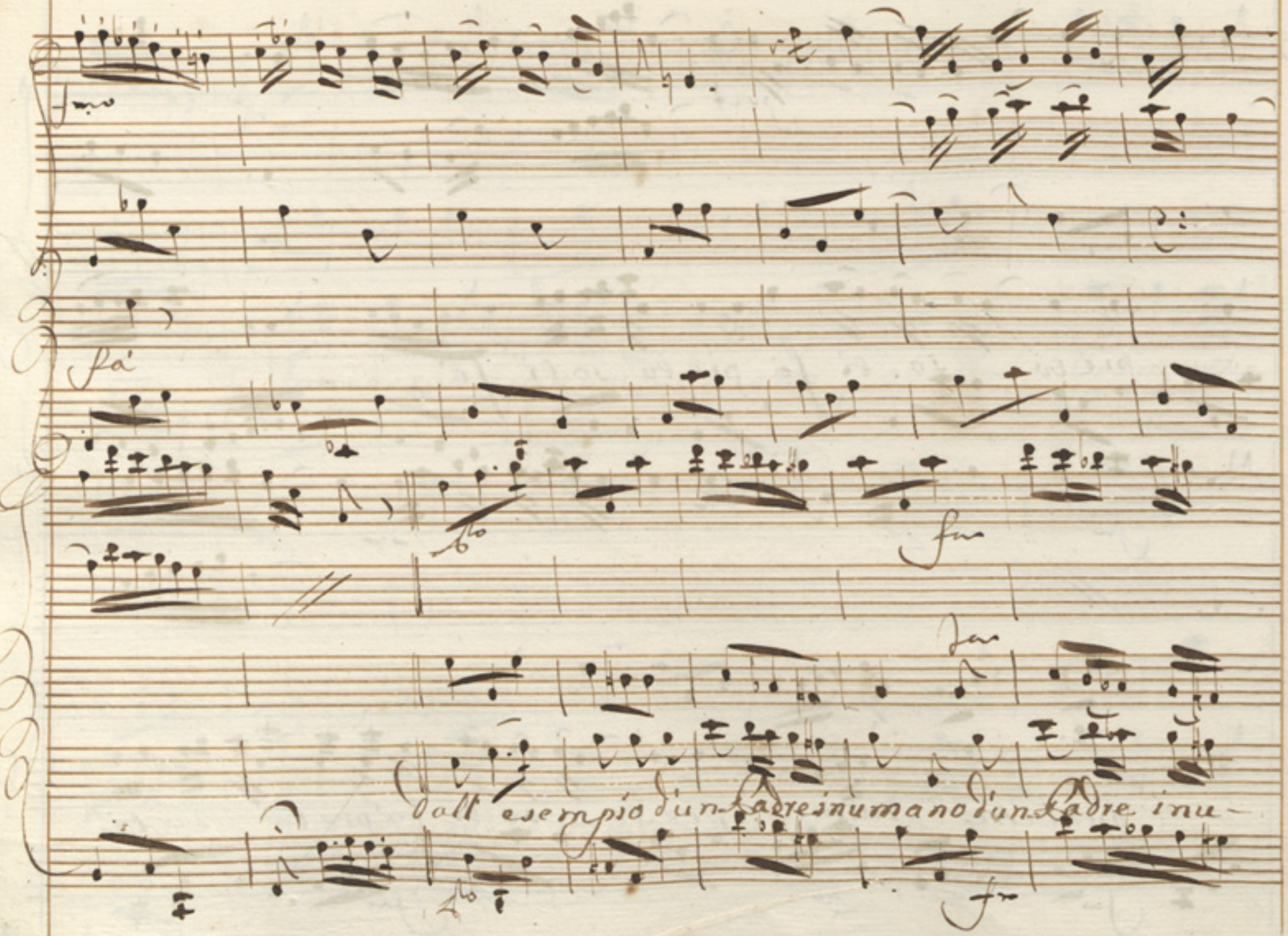

Maturo
Allegto
mo fm
fm
Flauti coi Viol.
Flauti ed Oboe
fm

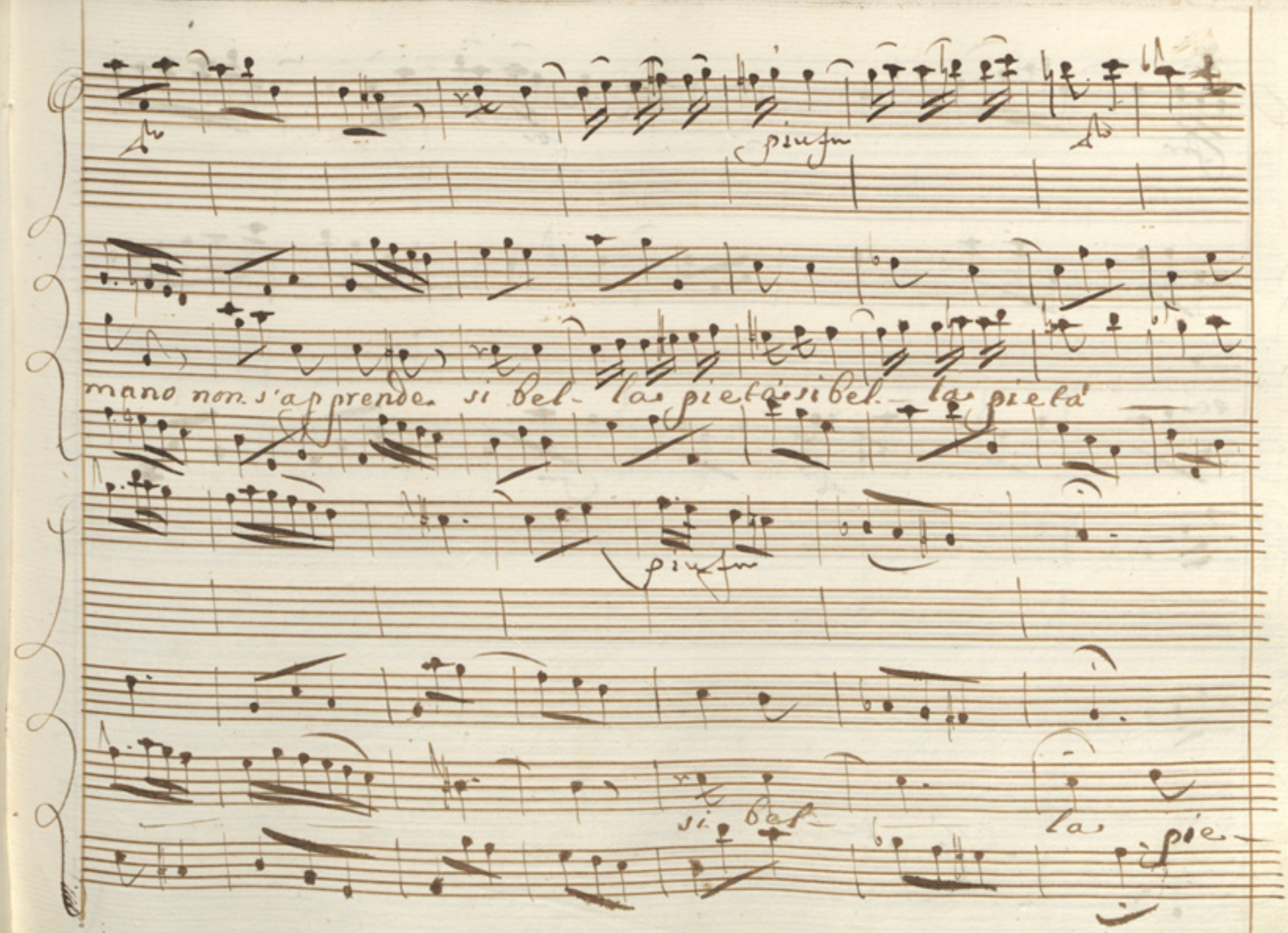

E' soccorso d'incognita Mano quella brama, che l'alma t'ac-
cende qualche Nume pietoso ti fà

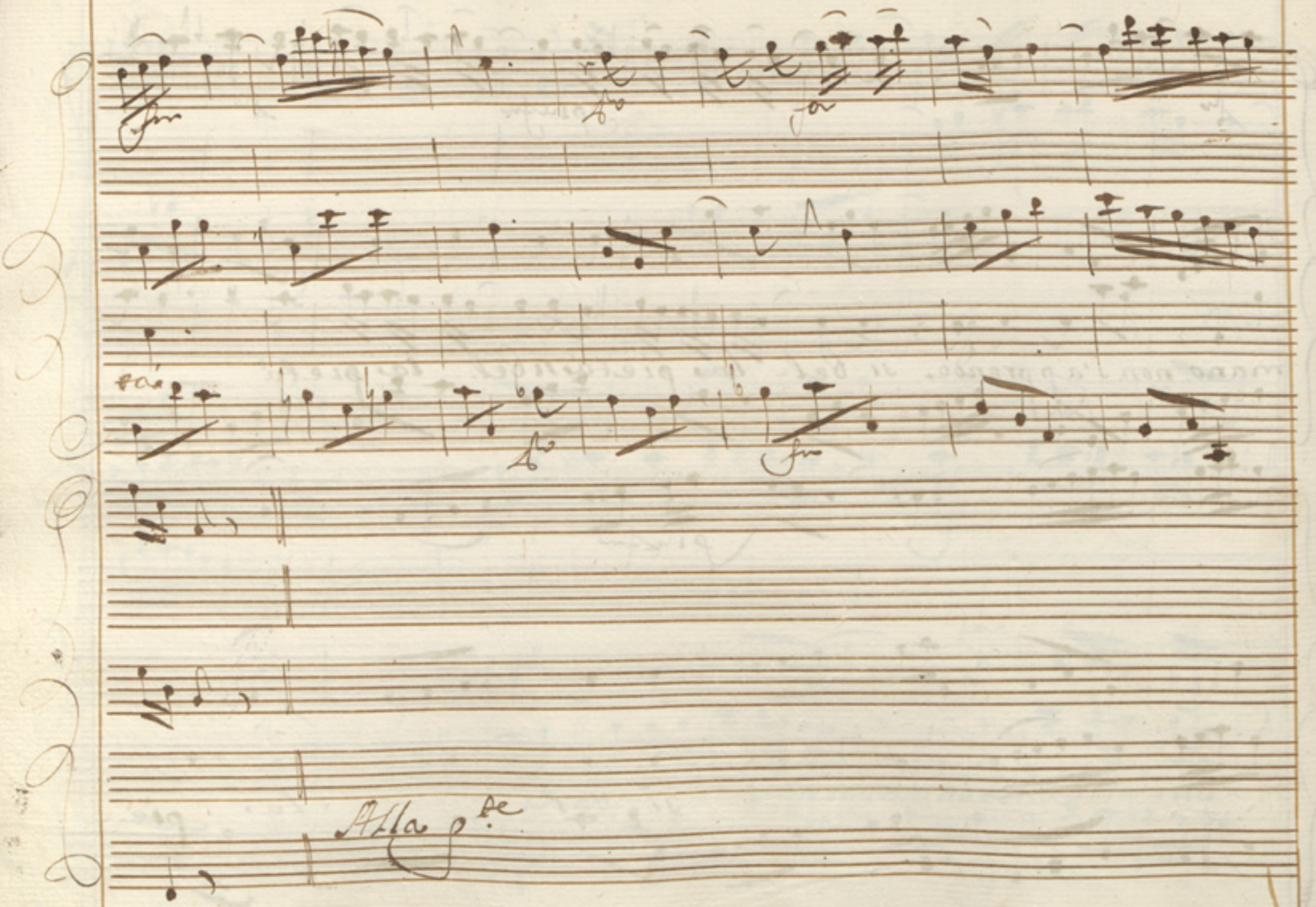

qual-che nume pie-to so ti
fa pie-to so ti fa


Soc. corso d'incognita mano quella brama, che
l'alma t'accende qualche nume pietoso ti fa'


poco
pieto — so ti fà pieto so ti fà
fm
fm
fm
fm
qualche nume pieto — so ti fà pieto — so ti.
fm
fm
fm


fmo
fa
fa
fa
dall' esempio d'un Padre inumano d'un Padre inu-


piu fu
mano non s'apprende si bel- la pietà si bel- la pietà
piu fu
si bel- la pie-


Alla p.te

Scena V

Timante, e poi Dircea in bianca Veste coronato di fiori
fra le Guardie, e Ministri del Tempio

Tim

Gran passo gran passo è la mia fuga Ella mi rende, e

povero, e privato il Regno, e tutte le paterne ri-

chezze io perderò, ma la Consorte e il Figlio vaglian. di

più. questi son beni. andiamo Fuggasi pur... ma chi s'ap-

pressa e forse il Lie.° Veggo i Custodi.... ah nò: vi sono an-

cor sacri ministri, e in bianche spoglie fra lor misero

me.° la Sposa.° Oh Dio fermateui. Dir-cea che au-

Dir

uenne Al fine ecco l'ora fatale, ecco l'estremo is-

tante ch'io ti ueggo.. ah Prence, ah questo è pur l'amaro

Tim Dir

passo E come? il Padre... mi vuol morta à momenti.

Tim Dir

Infin ch'io viua Signor che fai.. Sol contro tanti. in-

Tim

uano difendi me, perdi te stesso E' vero

Dir Tim

miglior via prenderó Doue à raccorre quanti amici po-

Dir

tró vai pure al Tempio sarò prima di te Nó

Tim

pensa oh Dio Non u'è più che pensar la mia pietade.

già diuenta furor tremi. qualunque oppormesi ver-

rà; se fosse il Padre, non risparmio delitto; il ferro, il

foco Vuò che abbatta, consumi; La Reggia il tempio i Sacer-

doti. i numi. Scena VI Dircea poi. Dir. fermati. ah nò m'as-

Creusa.

colta eterni Dei Custoditelo voi. auessi al-

meno à chi chieder soccorso... ah. Principessa ah. Cre.-

Cre. Dir

usa pietà Chi sei.? che brami Il caso mio gia

noto pur troppo ti sarà. Dircea son io Vado à mo-

rir non hò delitto imploro pietà ma non per

me. Salua protegi. il pouero Timante. Egli si perde perde.

sio di saluarmi. In te ritroui. (se i preeghi di chi muor vani non

sono) disperata assistenza e reo perdono. Cre. E tu à morir vi-

cina come puoi pensar tanto al suo ri-poso Dir. Oh Dio

piu non cercar sarà tuo sposo

Aria di Dircea

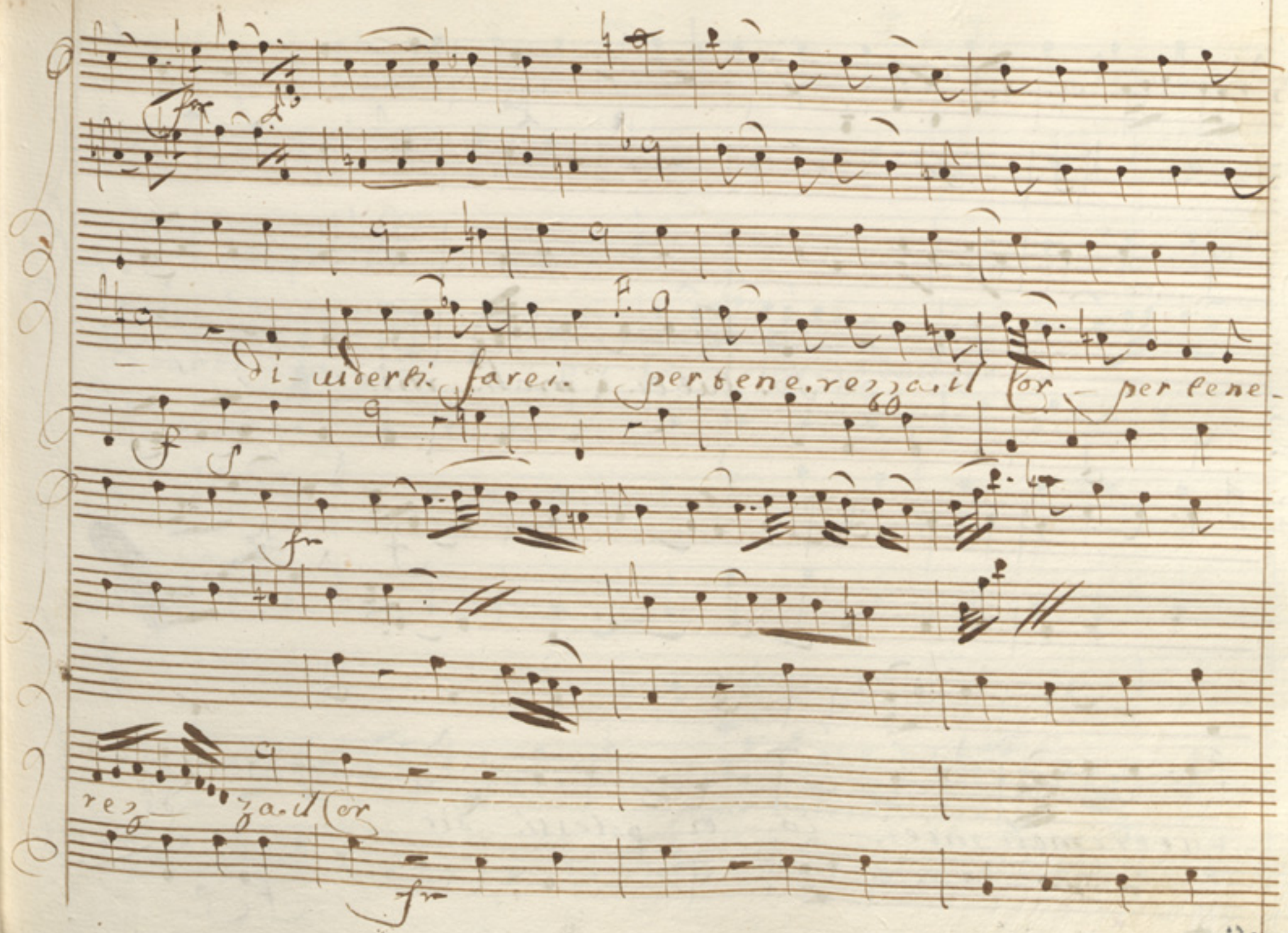
un poco sostenuto, ma poco

mis fin

for

Se. tutti i mali. miei. io — ti potessi.

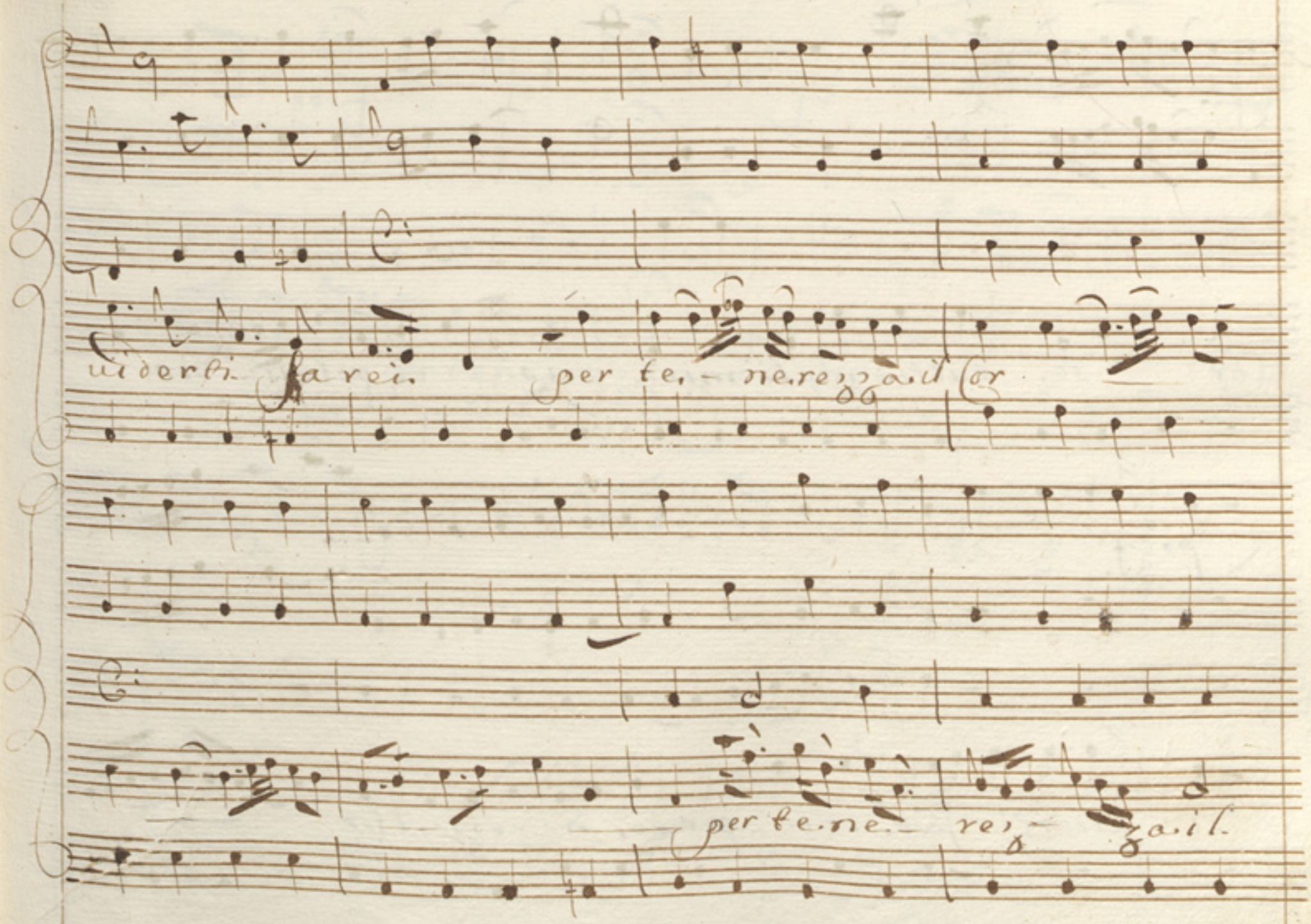
dir di uiderti far- rei. per tenerezza. il Cor —

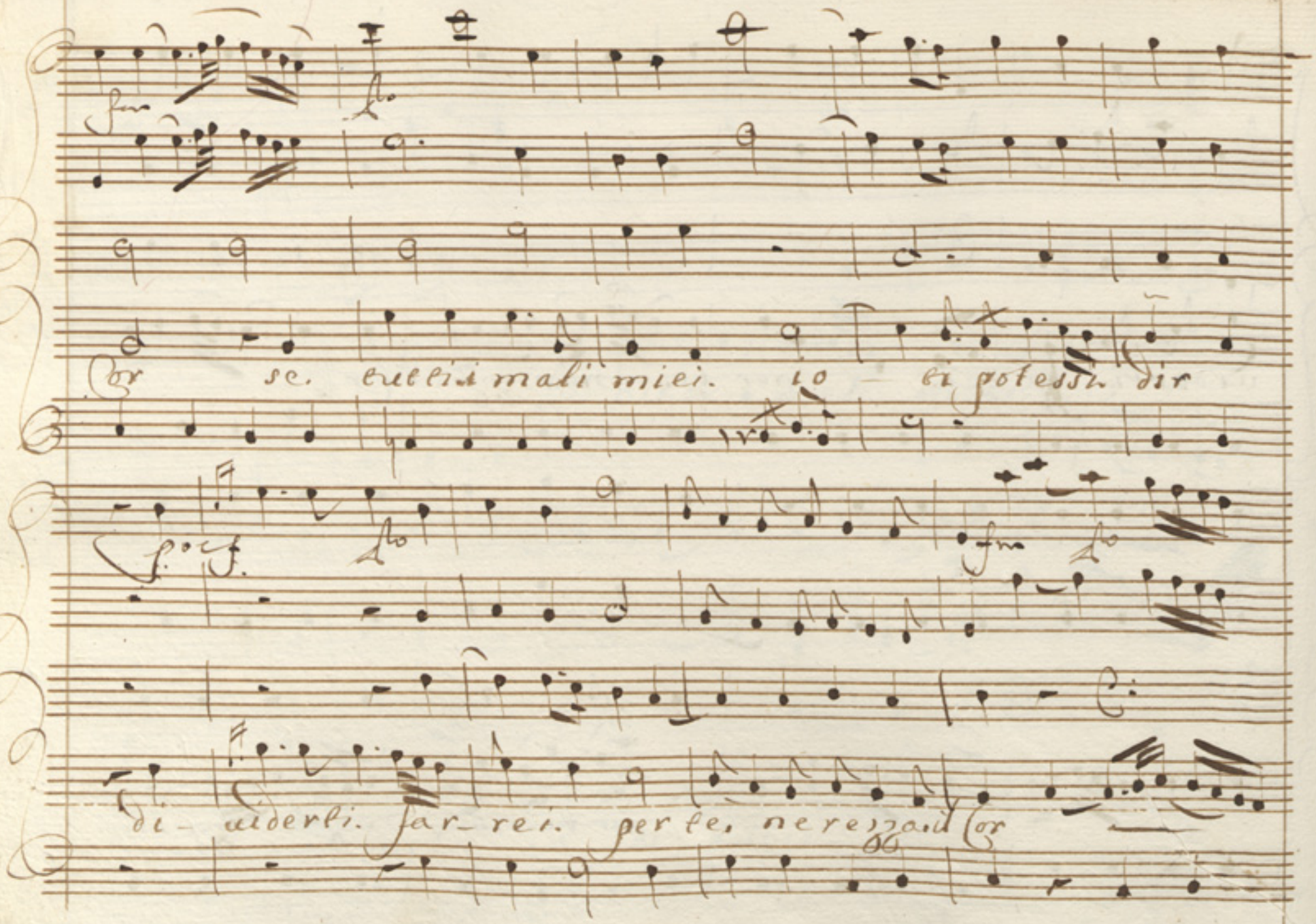

di-uderti farei per tene.rezza il Cor per tene-
rez-za il Cor

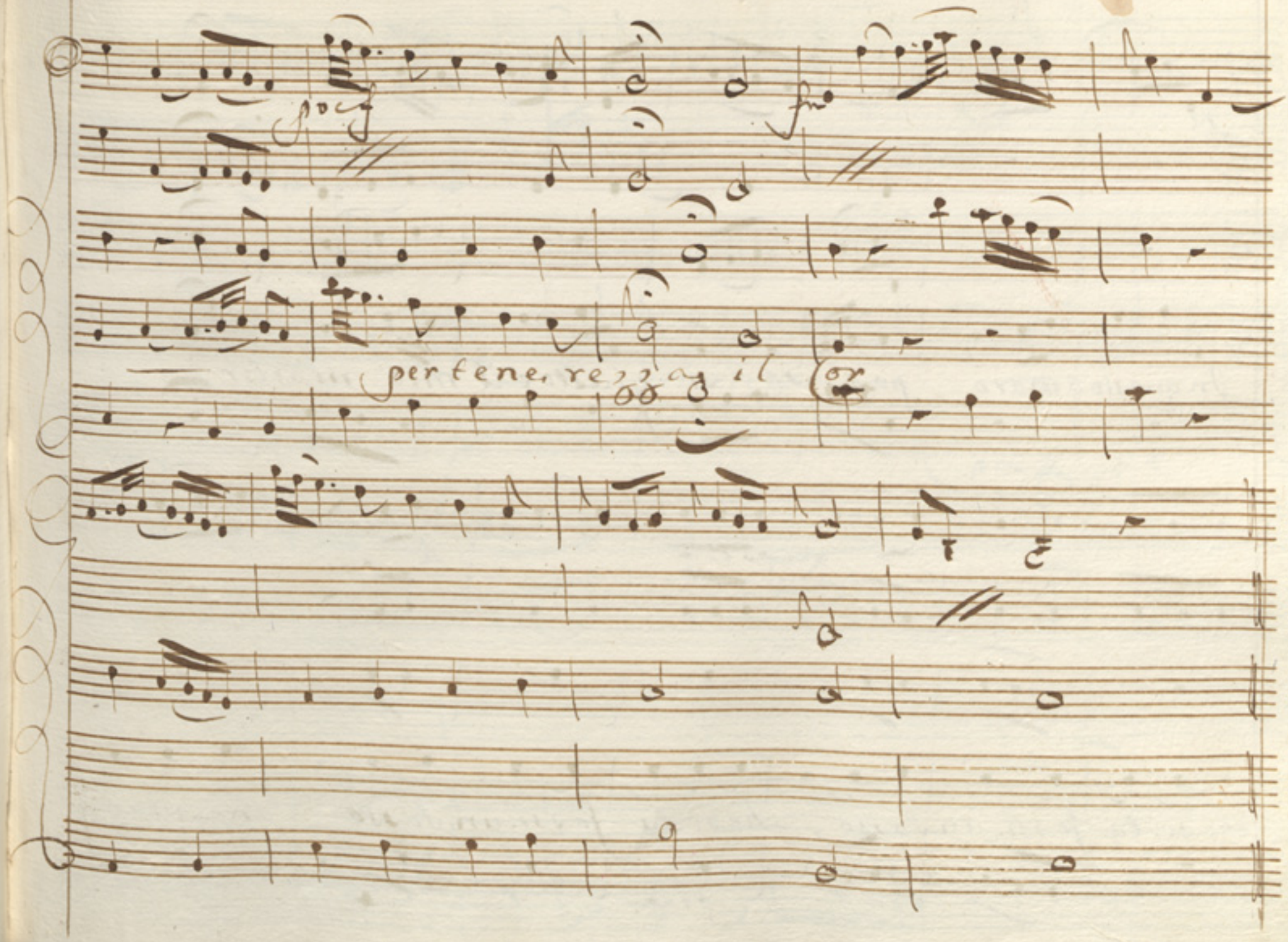
Se. tutti i mali miei. , se.

tutti i mali miei. io ti potessi dir di

f. S

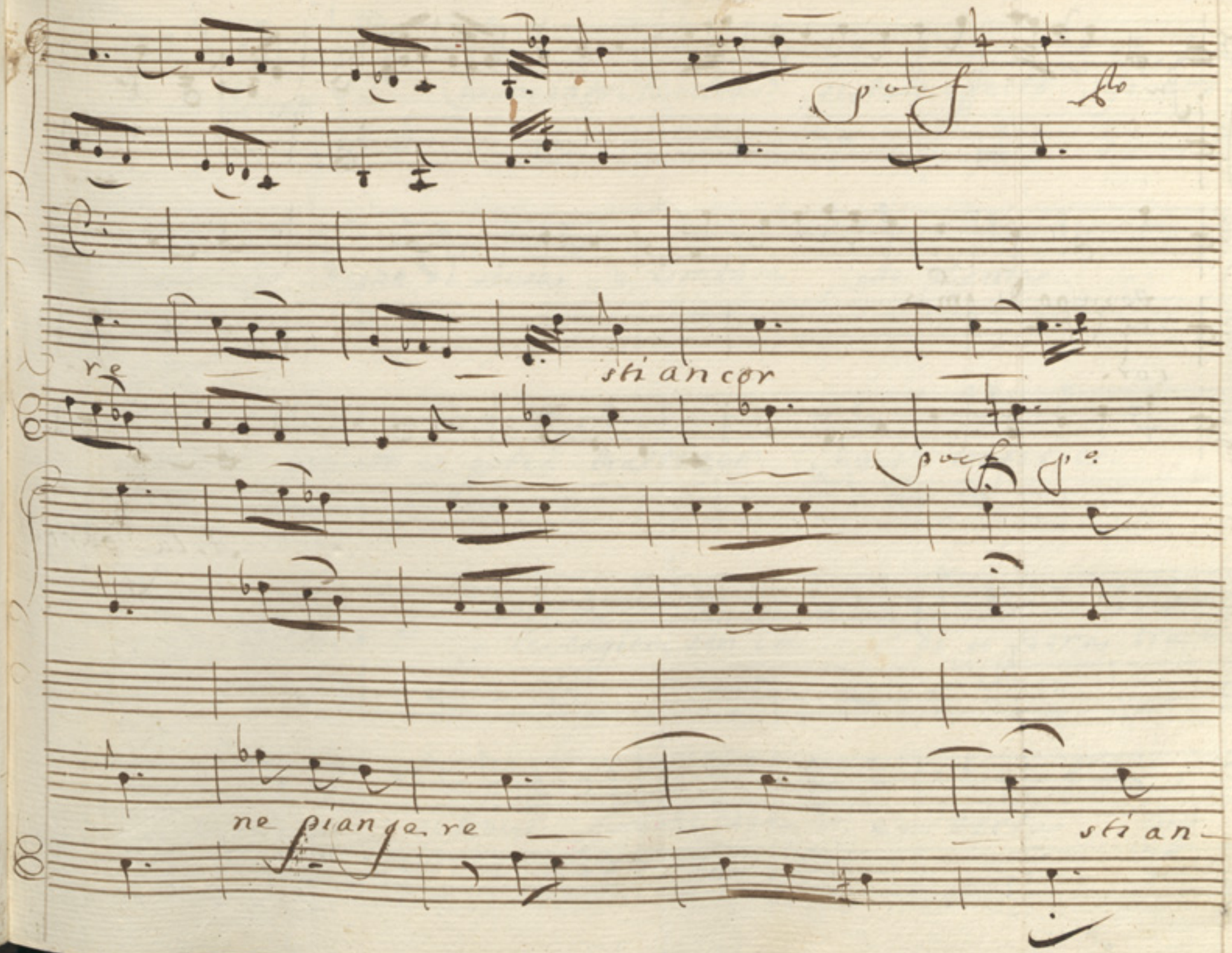

uiderti farei per te. - ne.re.zza.il Cor
per te.ne. - re.z - za.il.

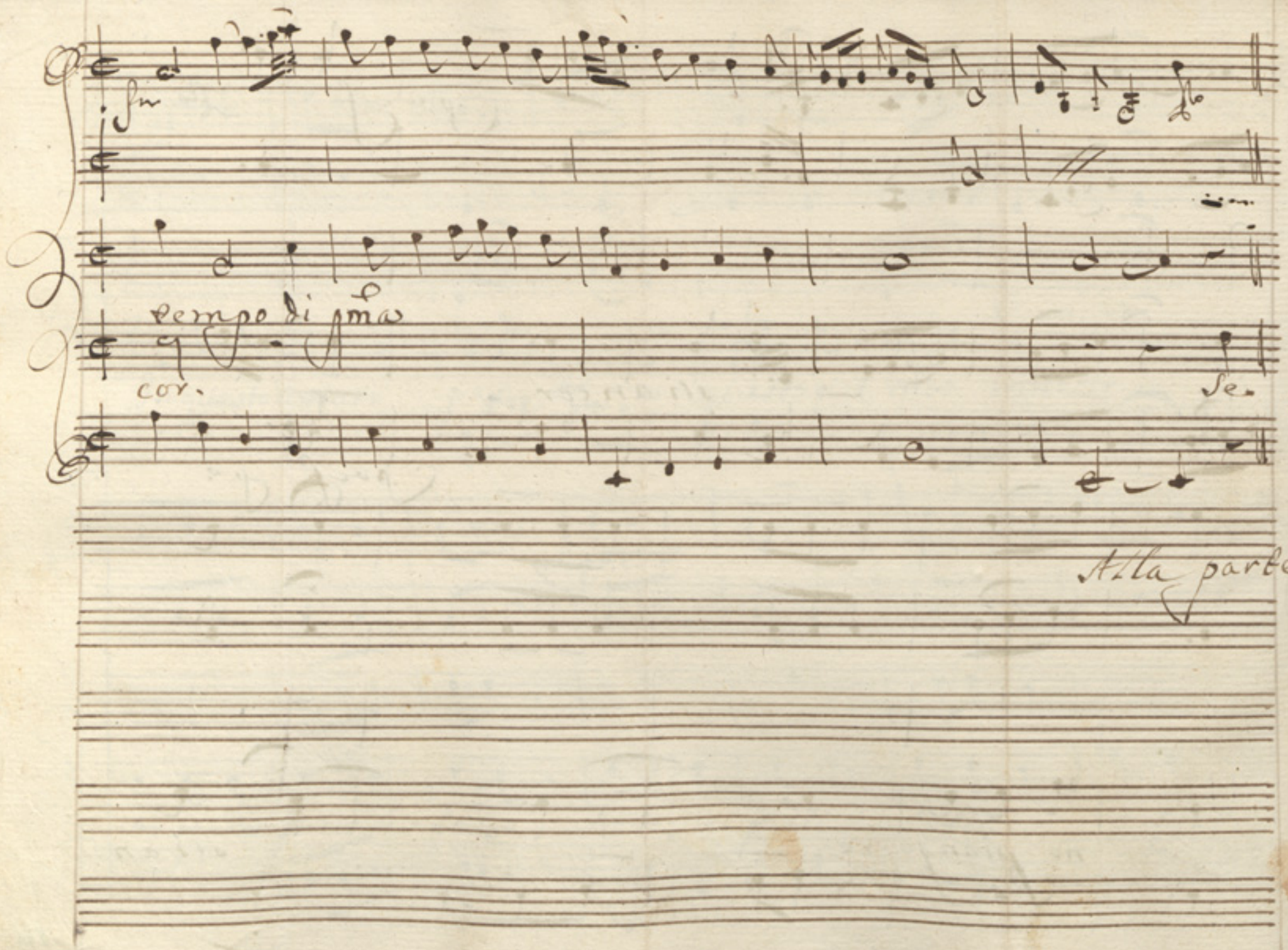

Cor se tutti i mali miei. io ti potessi dir
di uiderti. far rei. per te, ne resso il Cor


poco
fin
per tene, ressa il Cor

In questo amaro pas- so vi giusto è il mio martir

che se tu fossi un sasso, che se tu fossi un sasso ne piange


re
sti ancor
ne piange re
sti an


fm
tempo di pma
cor.
Se.
92
Alla parte

Scena VII

Creusa poi Cherinto

Cre

Che incanto è la beltà? se tale effetto fà cos-

te in el mio Cor degno di scusa, è Timante, che l'ama

appena il pianto io potei trattener Questi infelici.

s'aman. dà vero? e la cagion son io di si fiera tra-

gedia; ah nò si troui qualche via d'euitarla ap

Che.

punto hò d'uopo di te Cherinto Il mio Germano esangue

Cre

domandar mi vorrá Hò quella brama con l'ira nacque

e s'ammorzo con l'ira or desio di Saluarlo al

Sacrificio già dircea s'incamina Timante è dispe-

rato i suoi furori tu corri à regolar grazia per

Lei. ad implorare io vado Che oh degna Cura d'un.

anima Leale, e chi potrebbe non amarti. o Creusa.

ah se non fussi. si tiranna con me Cre. ma d'onde il sai ch'io son ti-

rannai Questo Cor diuerso da quel che tu credesti. anch'io

ma ua troppo troppo saper vorresti. Aria di Cherinto

8/2

Cheri

Cherinto

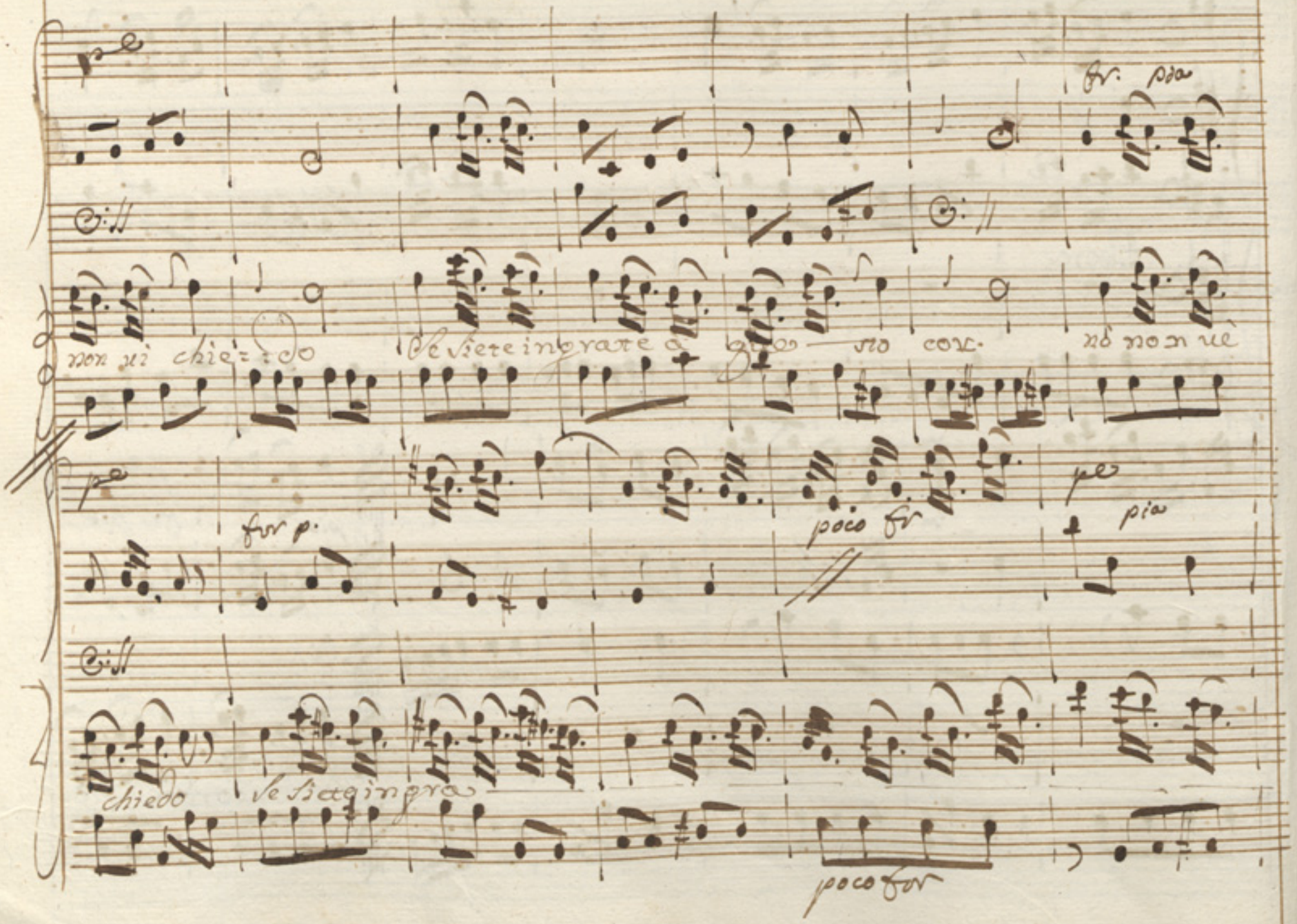
Allegro

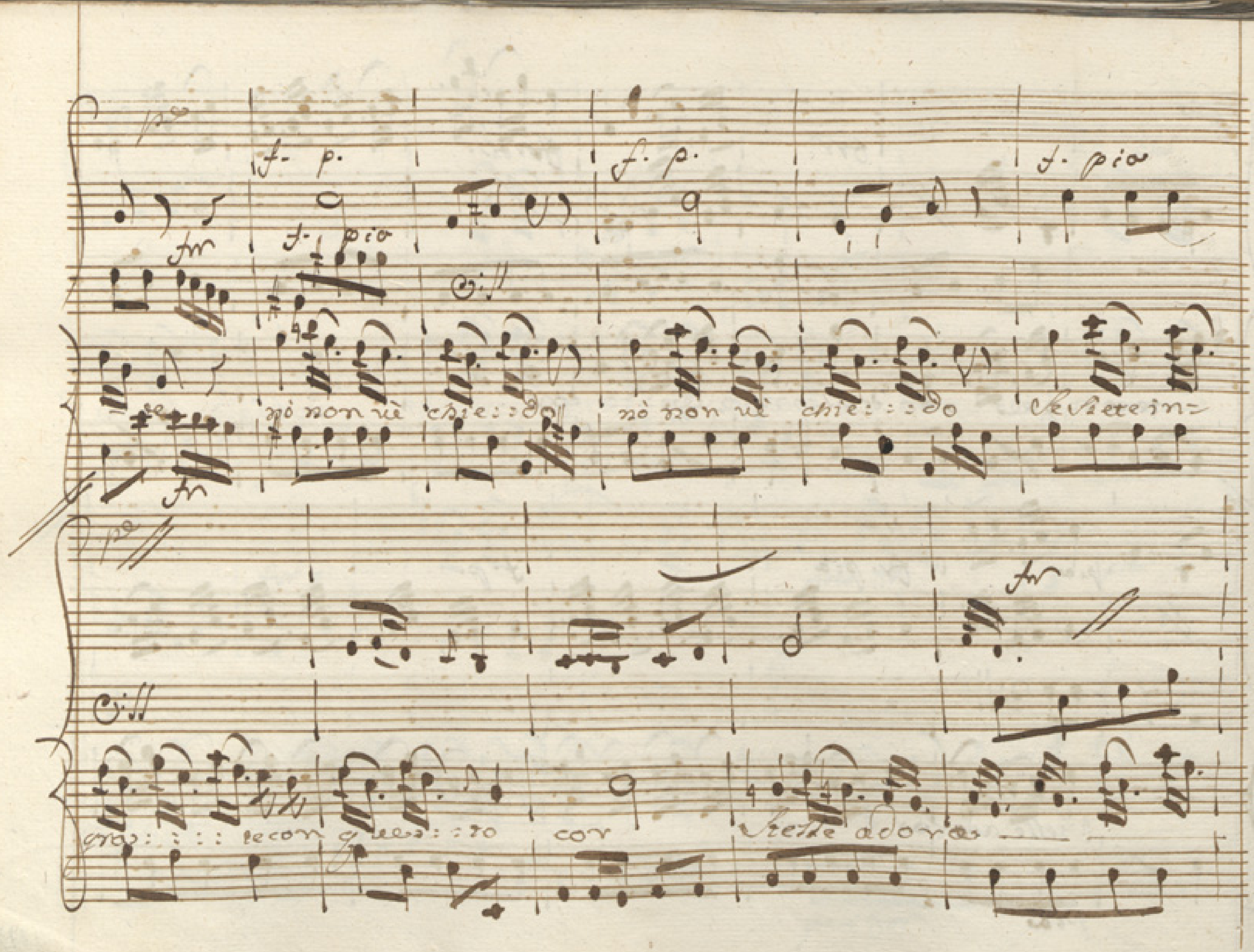
pia

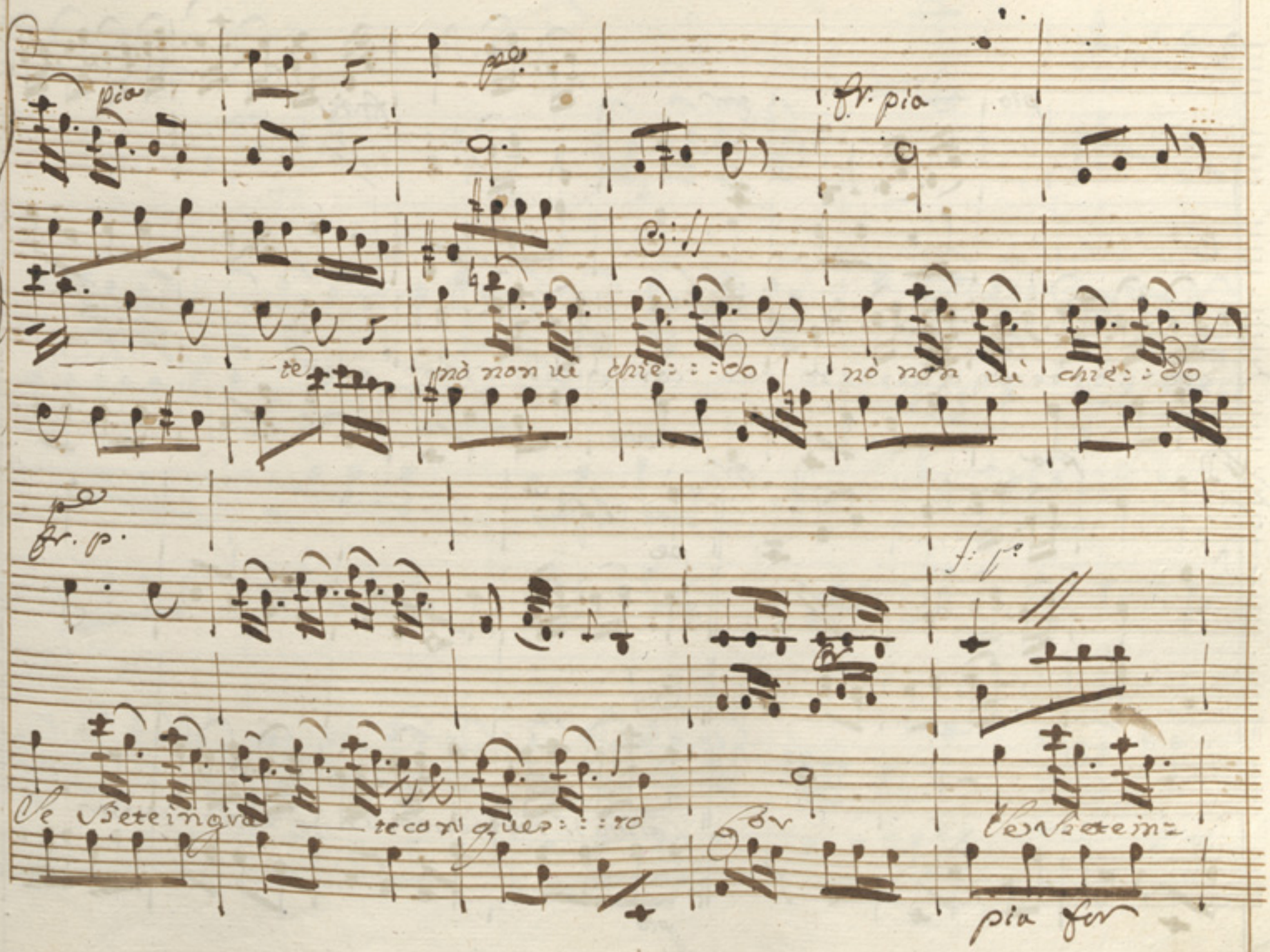
pie

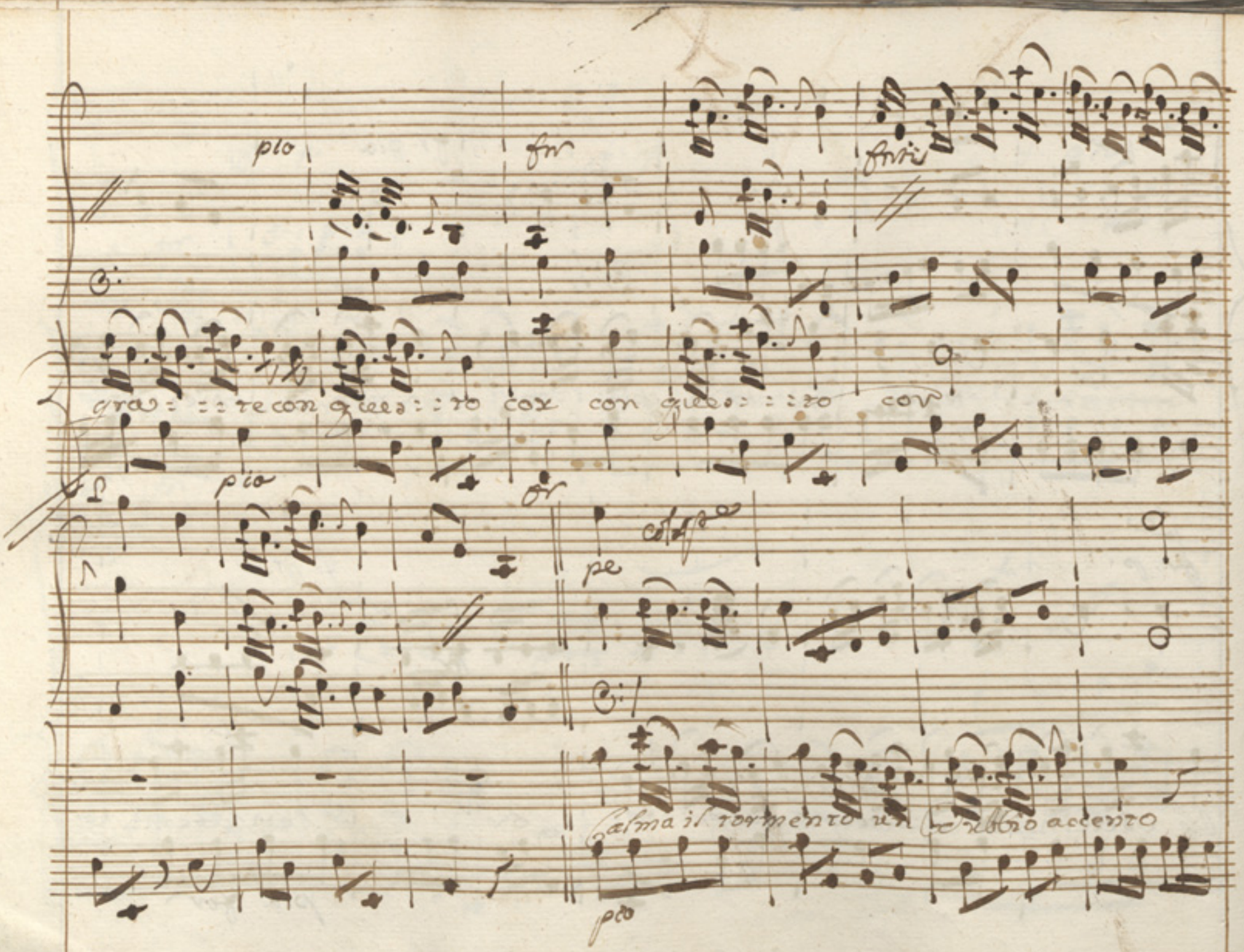
fr. pio

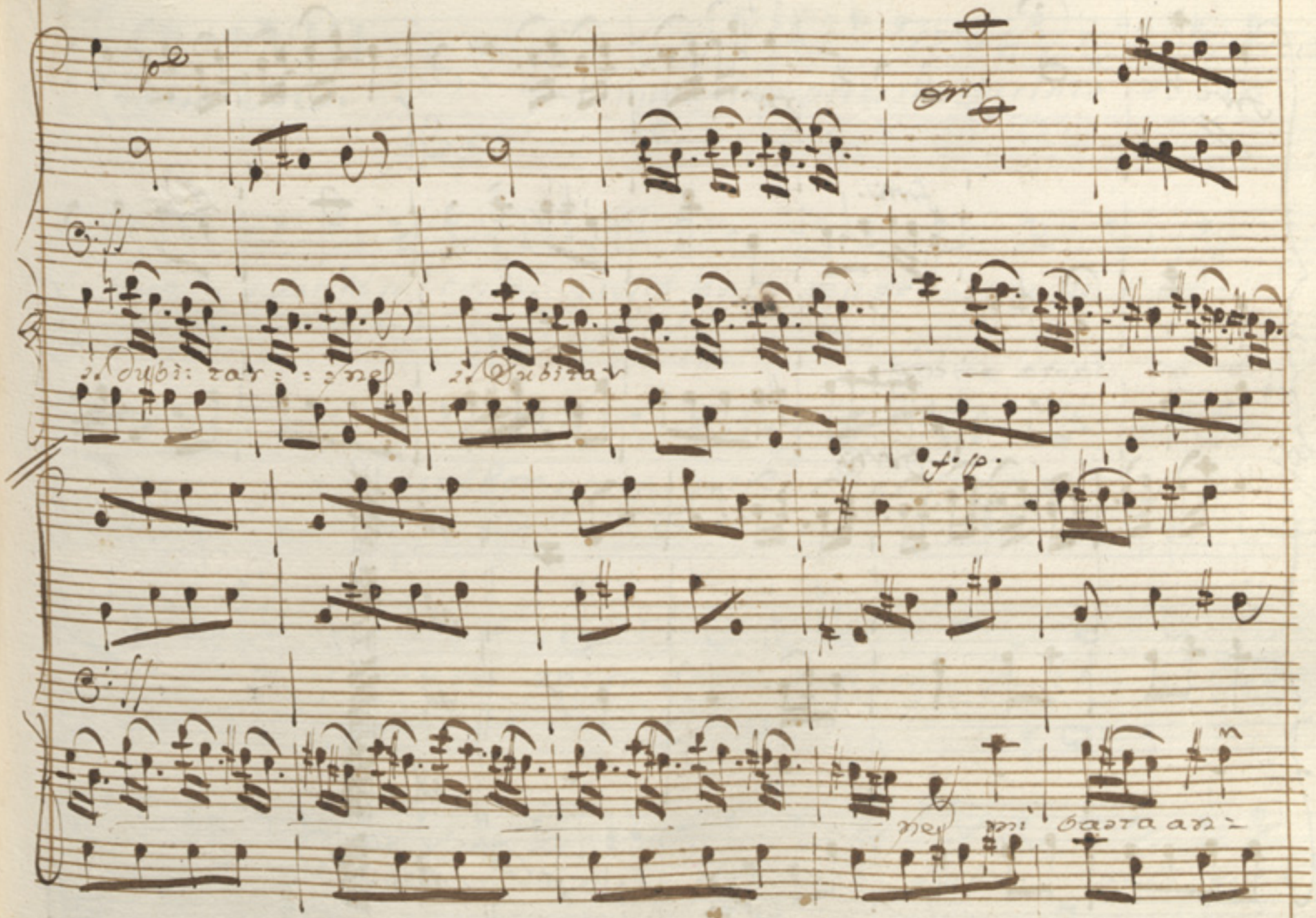
Stelle adorate no

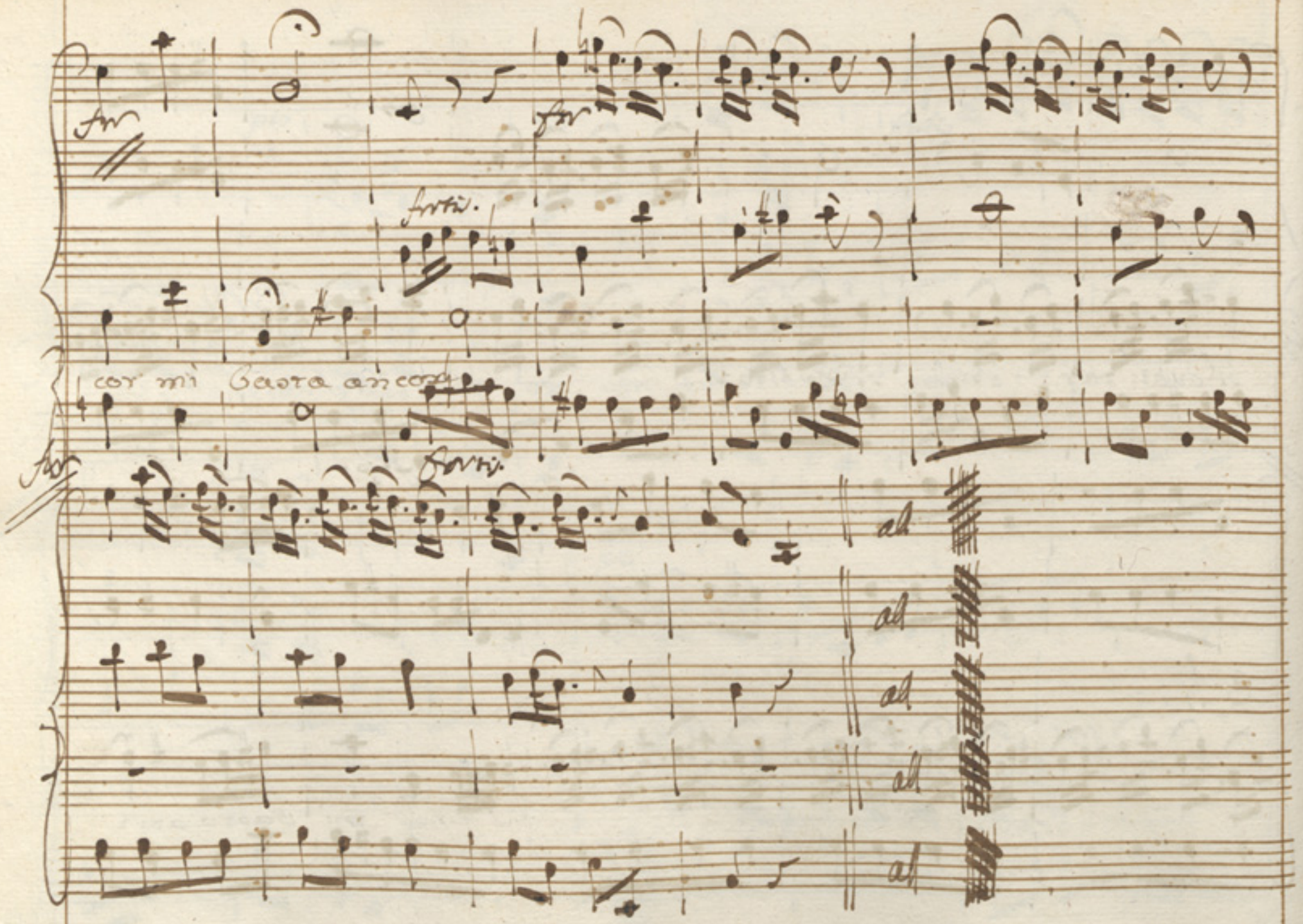

pe
fr. pia
non vi chie=do
Se siete ingrate a
sto cor.
nò non vè
pe
for p.
poco fr
pe
pia
chiedo
Se siete ingra
poco for


f. p.
f. pia
nò non vi chie: : do
nò non vi chie: : : do
che siete in=
cor
stelle adora


pia
fr. pia
te
nò non vi chie: : :do
nò non vi chie: : :do
fr. p.
f: p.
Se siete ingra — te con ques: : :to
Se siete in=
pia for


pio
fr
fr
gra: : : te con gues: : to cor con gues: : : to cor
pio
fr
pe
Calma il tormento un Dubbio accento
pio


1. dubi: tar: : ne
2. Dubitar
f. p.
ne mi basta an:


for
for
fortis.
cor mi basta ancora
for
fortis.
al
al
al
al
al

Scena VIII

Creusa Sola

e immaginar potessi. Cherinto Idolo

mio quanto mi costa questo finto rigor che si t'af-

fanna ah forse allor non mi parrei. ti-ranna e'

der che di Timante ancor sposa non son. facile e' il

Cambio, può dipender da me, ma desti-nata al Regio &c.

rede hò dà scruirbassalla doue venni à regnar

mà non consente che si debole io sia il fasto la vir-

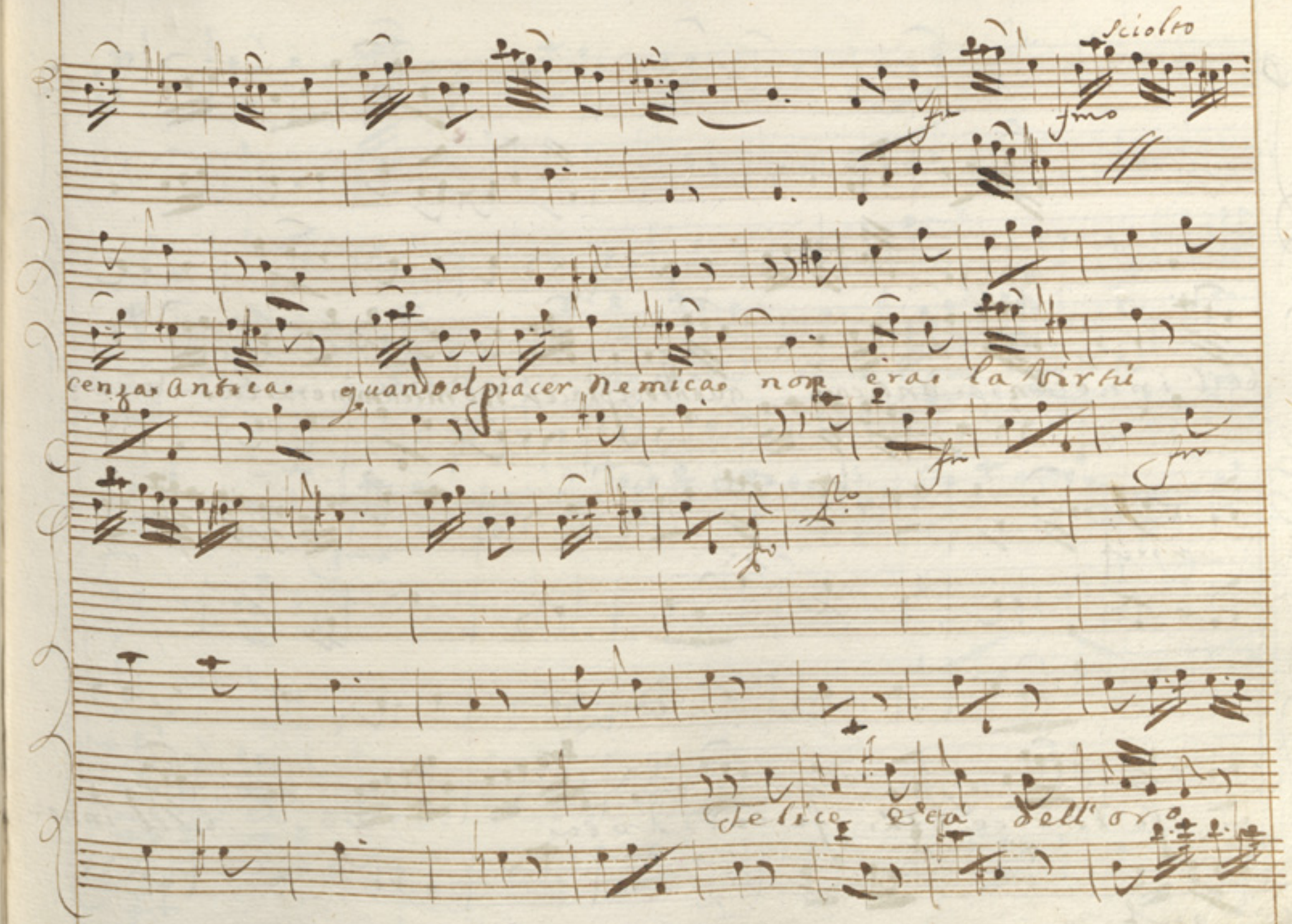
tù la gloria mia

Aria di Creusa

Allegro

Se li ce-tà dell'oro dell'innocenza antica, quanto al piacer ne

mica non era la virtù se li ce-tà del-la innocenza dell'inno-


Sciolto
fmo
cenza antica quando al piacer nemica non era la virtù
fm
fm
fo
Felice Eca dell'oro

bell' innocenza antica quando al piacer nemica non era la vir-

tù fe li - ce età fe li ce età bell' inno-

cenza antica quando al piacer nemica non era la virtù non-

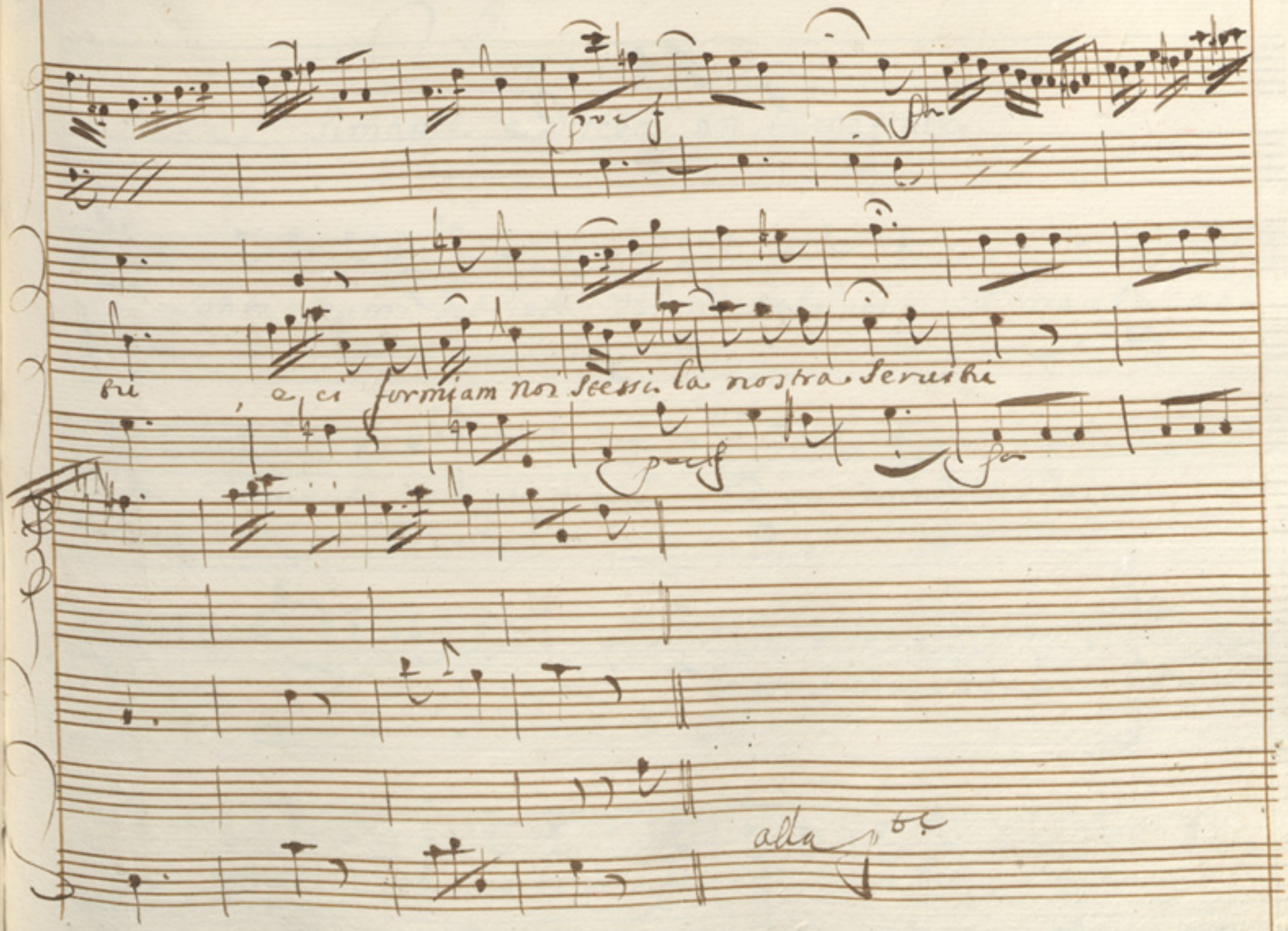
fm fmo

era la virtù

fm fmo

Dal fasto e dal decoro

noi ci troviamo oppressi, e ci formiam noi stessi. la nostra Seruì-


pocf
fa
tu , e ci formiam noi stessi la nostra servitù
pocf
fa
alla 1ª

Scena IX

Timante, e Dircea, poi Demofonte.

Dir. Santi numi del Cielo difendetelo voi. Timante as-

Tim. Dolta Timante ah per pietá Vieni. mia vita vieni. sei.

Dir. Salua. Tim. Ah che facesti. Io feci quel che douea. Dir. misera.

me Consorte, oh. Dio tu sei. ferito, oh Dio tu sei.

Tim

tanto a perso di sangue Dalle mie vene uscito questo sangue non

Dem

è dal seno altrui lo trasse il mio furor fuggiamo In-

Scena X

Demofonte e detti

Tim

degno, non fuggirmi. t'arresta Ah. Padre ah. doue vieni. ancor tu

Dem

Perfido figlio

Tim

alcuno non s'appressi. a Dircea

Dir

Prencipe ah-

Dem

cedi. pensa à te nò Custodi. non si stringa il ribelle

al suo furore si lasci il fren. Vediamo fin. doue giungerá

via sù compisci. l'opera Illustre in questo petto immergi quel

ferro, ò traditor tremar non deue nel trafiggere vn padre

chi fin. dentro à lor tempi. insultai i Numi. Oh Dio Che ti trat-

tien. forse il Vedermi. la destra armata? Ecco l'acciaro à

terra brami di più senza difesa io t' offro il.

tuo maggior nemico or l'odio ascoso puoi sodisfar pu-

nisci mi. d'auerti prodotto al Mondo à meritar frà

gl'empi. il primo onor, poco ti manca, or mai. il piu fa-

ceti. altro à compir non resta, che del paterno sangue fu-

mante ancor la scelerata mano porger alla tua bella

Tim

Ah. basta, ah. Padre. taci. non più con quei crudeli accenti.

l'anima mia traffigi, il figlio reo il colpevole acciaro

ecco al tuo piè quest'infelice vita riprenditi se vuoi, ma

non parlarmi. mai più così. so ch'io trascorsi, e sento che ar+

dir non. hò per domandar mercede. ma un tal Castigo ogni. delitto ec-

Dir

Dem

cede. In che stato è per me. s'io non auessi. della perfidia

sua proue si grandi, mi se. durebbe.) eh non s'ascolti.) à lacci.

Tim

quella destra ribelle porgi. ò fellon. Custodi.

doue son le Catene. Ecco la man, non la ricusa il figlio

Dir

del giusto Padre al Venerato Impero Pur troppo il mio ti

Dem

mor predisse il vero all'oltragiato nume la vittima si.

renda e me presente si sueni. o Sacerdoti.

Tim

uh ch'io non posso difenderti ben mio

Dir

Quante volte in un.

Tim

dimorir degg'io mio Re mio Genitor

Dem

Lasciami. in.

Tim. Dem. Tim.

pace Pietà La chiedi in van Ma chi ò mi vegga sue-

nar Dircea sugl'occhi non sara ver si differisca almeno

il suo morir Sacri Ministri udite Sentimi ò

Padre: esser non puo Dircea La vittima richiesta, il Sacrifizio

Dem. Tim.

sacrilego saria Per qual cagione Di: che domanda il

Dem Tim

Nume D'una Vergine il Sangue E ben. Dircea, non.

può condursi à morte, Ella è moglie ella è madre, e mia Con-

Dem. Dir Dem

dorte Come Io tremo per lui. Numi possenti.

che ascolto mai. L'incominciato rito sospendete O mi-

nistri. Ostia Nouella Sciegliere conuien perfido figlio e

questa son le belle Speranze, ch'io nobriuo di te

cosi. rispetti. humane leggi, e le di-uine.

in questa guisa fusti. della vecchiezza mia

il felice sostegno ah. non sdegnarti. si.

gnor con lui. son io la rea son queste infelici. Sem-

Bianze io fui che troppo mi studiai di piacerli. Io lo se-

guii. con lusinghe adamarmi. io los forzai al vie-

tato Imeneo con le frequenti lacrime insidiose

Tim. Ah non è vero non crederlo ò Signor diversa affatto

e l'istoria dolente è colpa mia la sua condescen-

denza ogn'opra. ogn'arte à portain uso Ella dà se lor.

tano mi scacciò mille volte, e mille volte feci. ritorno à

Lei. pregai., promisi., constrinsi. minacciai., ridotto al

Sine mi Vidi al caso estremo in faccia à Lei. questa man dispe-

data il ferro strinse Volli ferirmi. e la pietà La

Dir Dem

Vinse E pur.. Tacete in Carcere distinto si-

Tim Dir

serbino al Castigo almen Congiunti. Congiunti almen.

Dem

nelle Sventure estreme Sarete anime ree

sarete insieme

Aria di Demof.e

Presto.

Semicrome

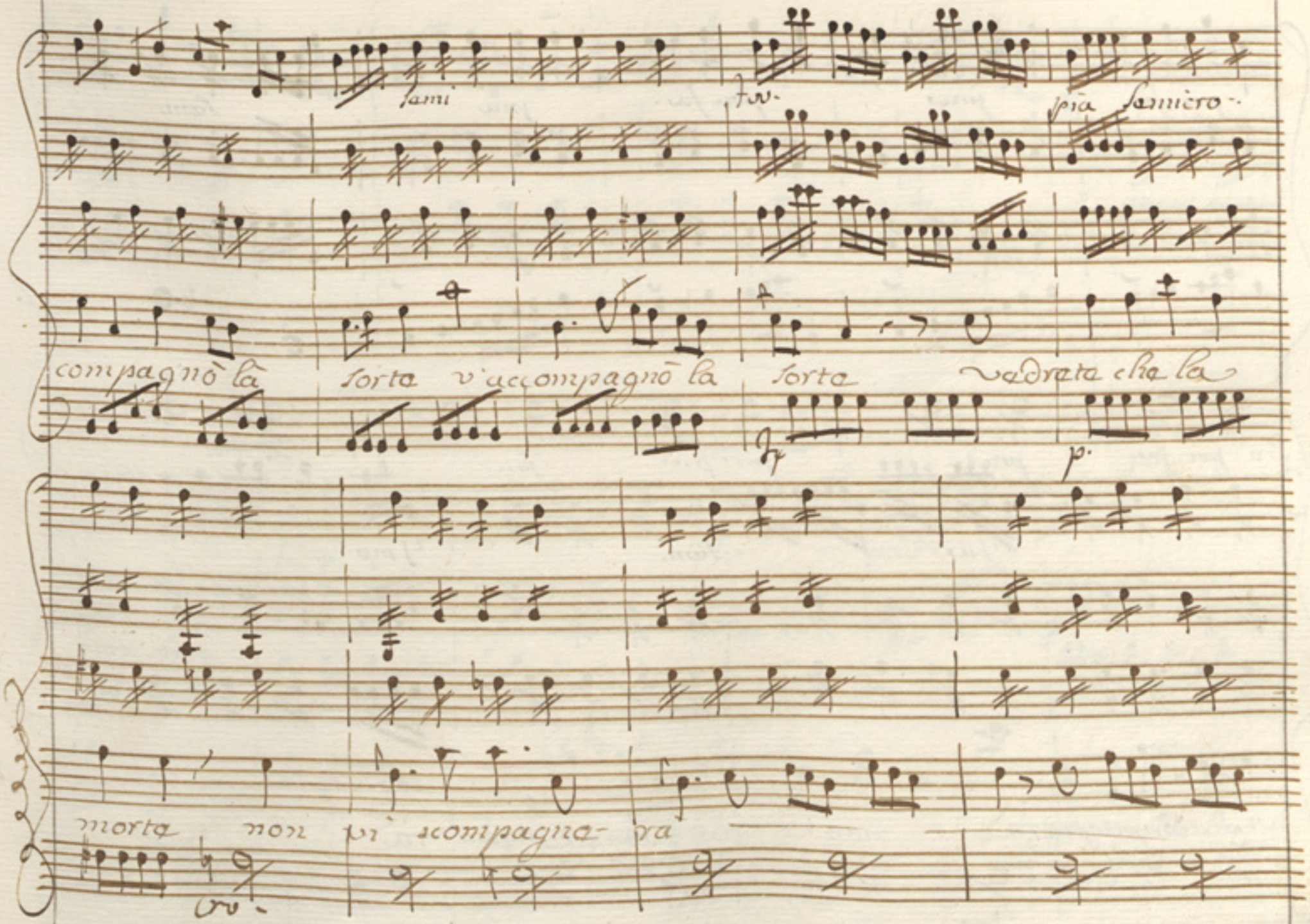
Semicrome

Crome

pia Semicro.

Già che vivendo o Perfidi vac-

p


semi
fov.
pia semiero
compagnò la sorte v'accompagnò la sorte vedrete che la
p.
morte non vi scompagnera
cro.

por: fa. pia por: fa. pia Semi

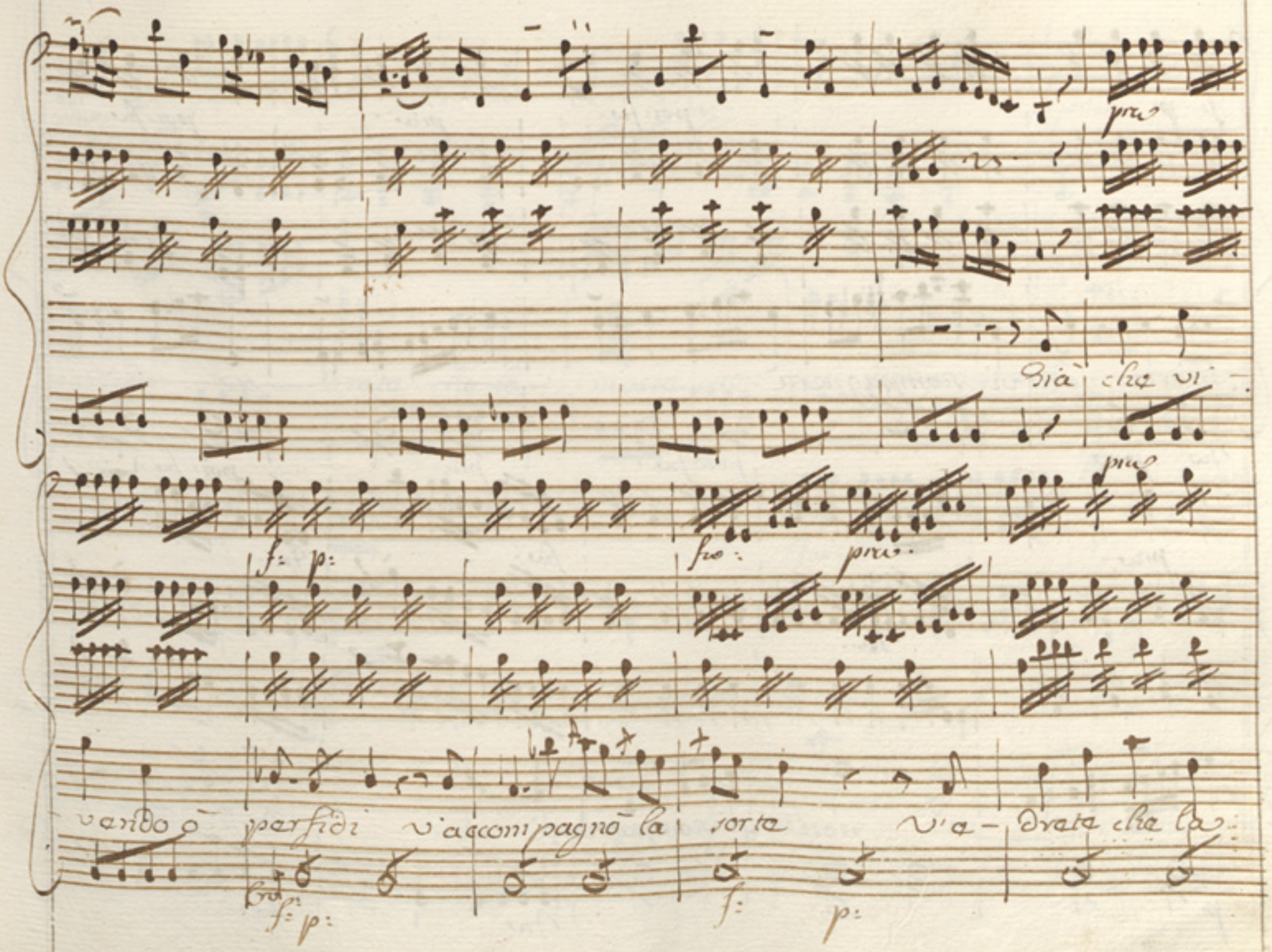
non

Ero por: fa. pia por: fa. pia

Fa. Semi. Imo

vi scompagnerà non vi scompagne- rà

Fa.


pre
Già che vi-
pre
f: p:
fro: pre
vendo ò perfidi v'accompagnò la sorte v'e-drete che la:
f: p:
f: p:

f: p. poi: fu. pia. poi: fu.

morte non vi scompagnerà

tu pia poi: fu. pia poi: fu.

pia. fu. tu.

fem.

non vi scompagnerà Perfi- di

p. tu. fu.

pia

Fa.

pia

perfidi ve- drete che la morte non vi scompagnerà

Fa

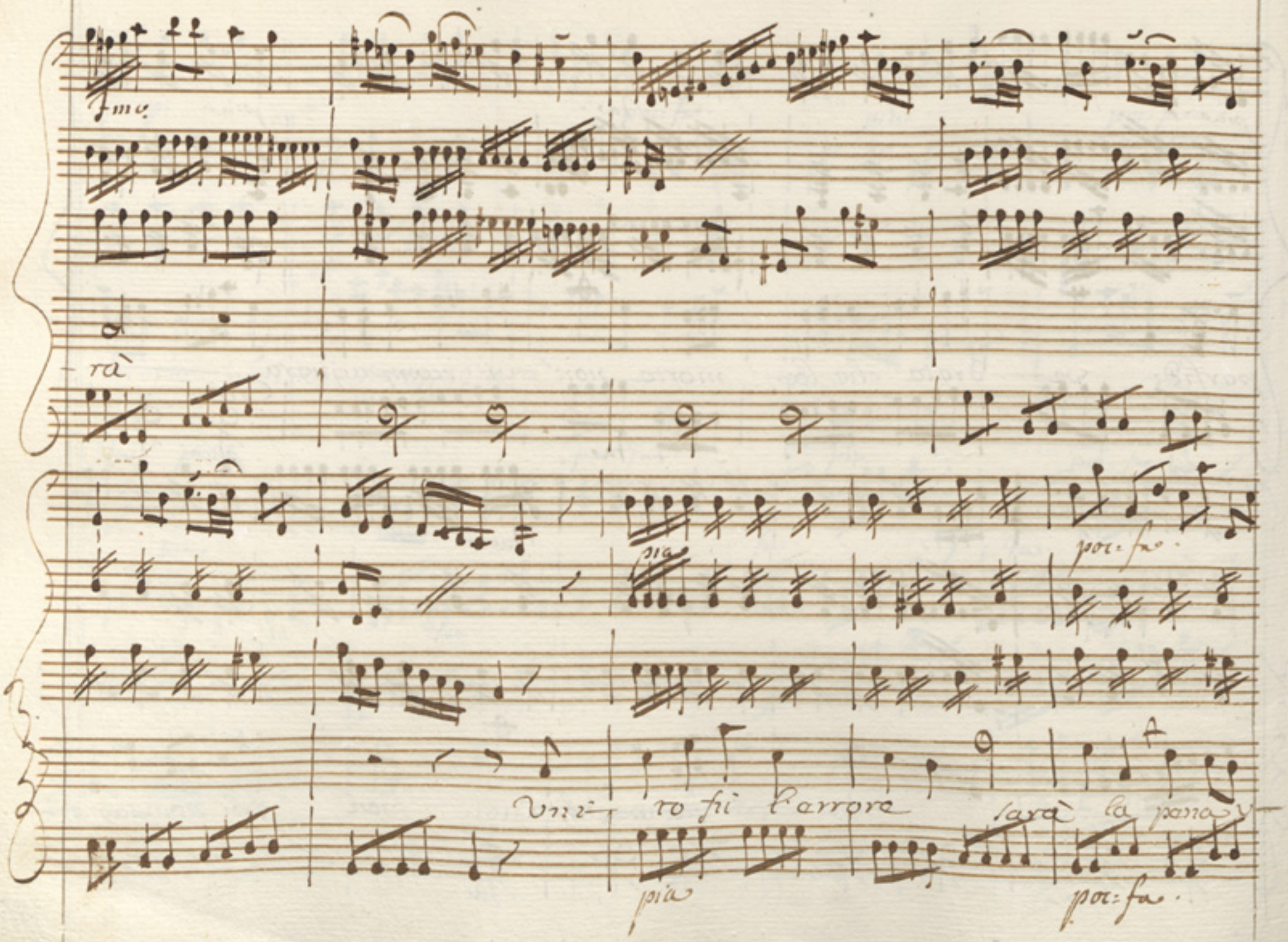
Cro

pia

Fa.

non vi scompagnerà non vi scompagne-

Fa.


fmo
rà
pia
poc: fa.
Uni- to fu l'errore sarà la pena
pia
poc: fa.

pia

f: p:

f: p:

f:

-nita il giusto mio ri- gore non vi distinguerà

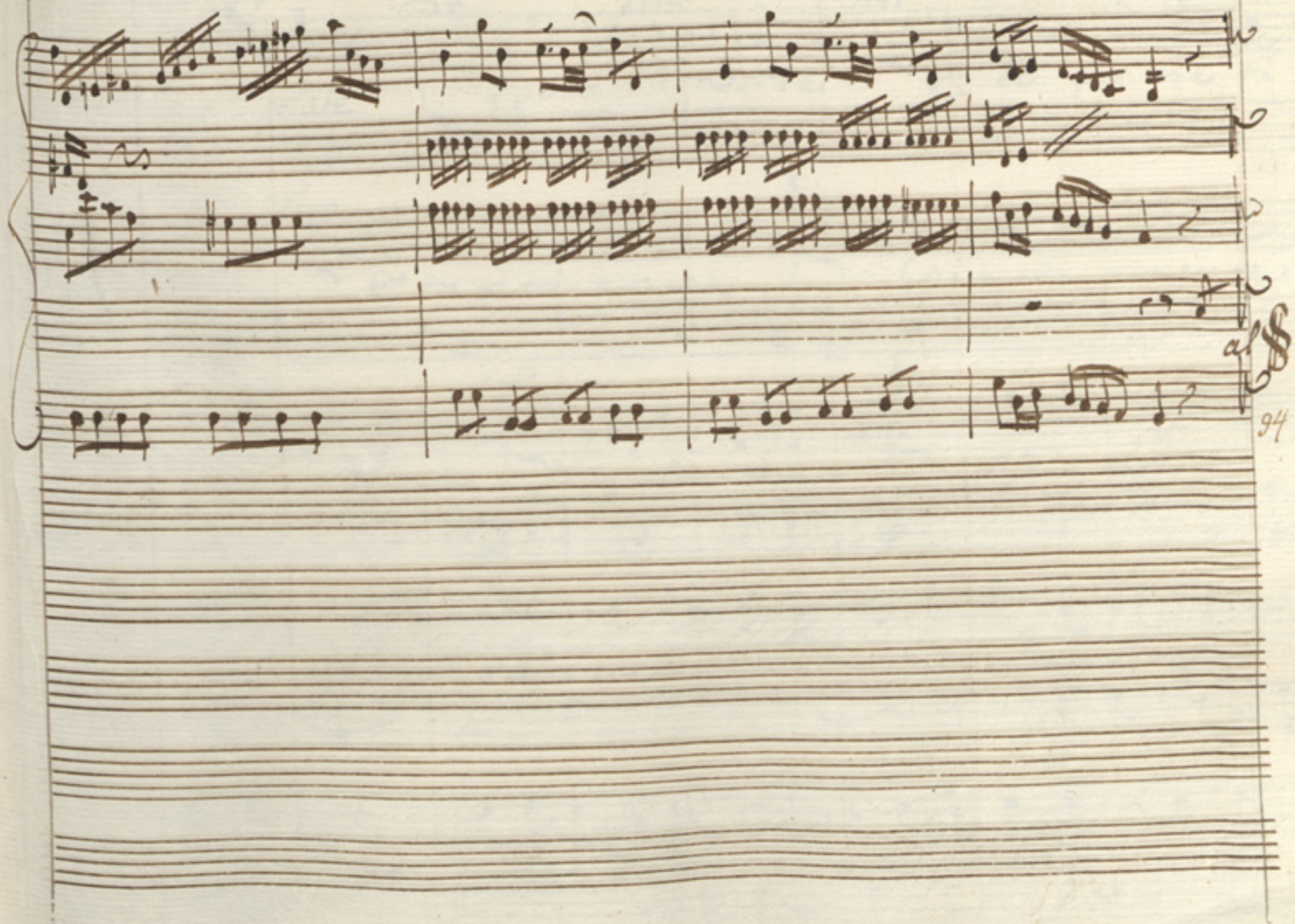
f: p Cro

f: p:

f:

p:

il giusto mio ri- gore non


al 𝄋

Scena XI

Dircea, e Timāte

Dir Sposo Tim Consorte Dir E tu per me ti

perdi Tim E tu mori per me Dir Chi aura piu cura

del nostro blinto Tim Ah qual momento Dir Ah quale

ma che vogliamo o' Prence cosi vilmente indebolirci

Ch. sia di noi degno il dolor Un colpo solo questo

Nodo crudel. diuida, e franga se poramci. dà sorte, e non si

Tim.

pianga Si generosa approuo l'intrepido pen-

dier piu non si sparga un sos-piro frà noi. Dir Dis-

Tim. Dir Tim.

posta io sono Risoluto son io Coraggio ad-

Dir

dio Dircea Prencipe ad-

Sposa Timante

Perche non parti. Perche torni a mirarmi.

Ama
Ida

Dir

Io volli solo veder come resisti. à tuoi martiri.

Tim

ma tu piangi. frà tanto

Dir

Ebbe sospiri.

Tim

Oh Dio

Dir

quanto è diuerso l'imaginar dall'eseguir oh quanto più

Lento e pia.

forte mi credei. s'asconda almeno questa mia debbolezza a' gl'occhi.

Lento e pia

Tim

Dir

tuoi ah. fermati ben mio senti che vuoi

Aria di Timante

Duetto

Dir

tuoi ah. fermati. ben mio senti. che vuoi.

Tini

La destra ti chiedo, mio dolce sostegno, per ul — — timo

Un poco lento

pegno d'amo — re, e di fe, d'amo — re, e di fe

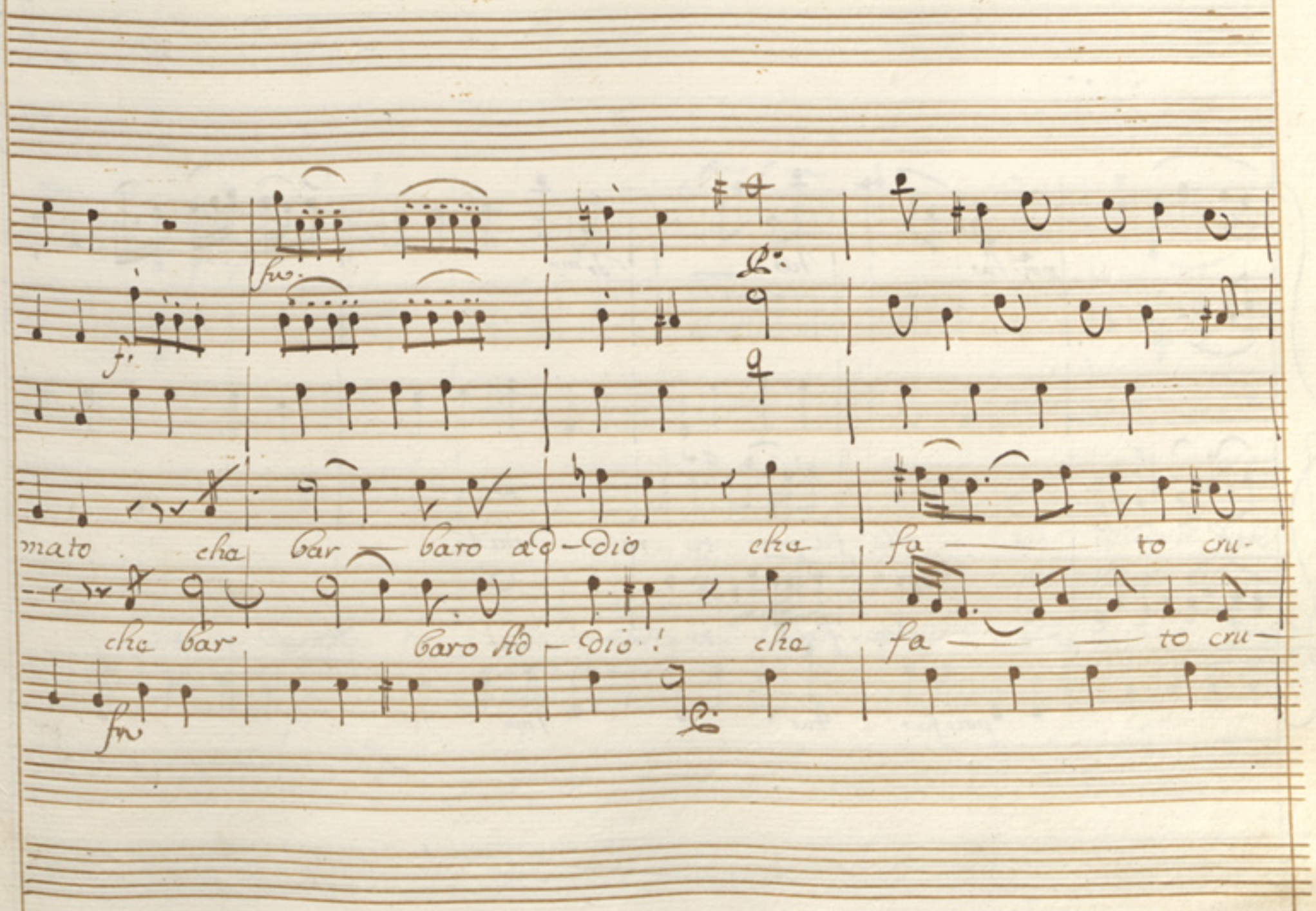
questo fu il segno del nostro contento: mà tanto, che doppo li-

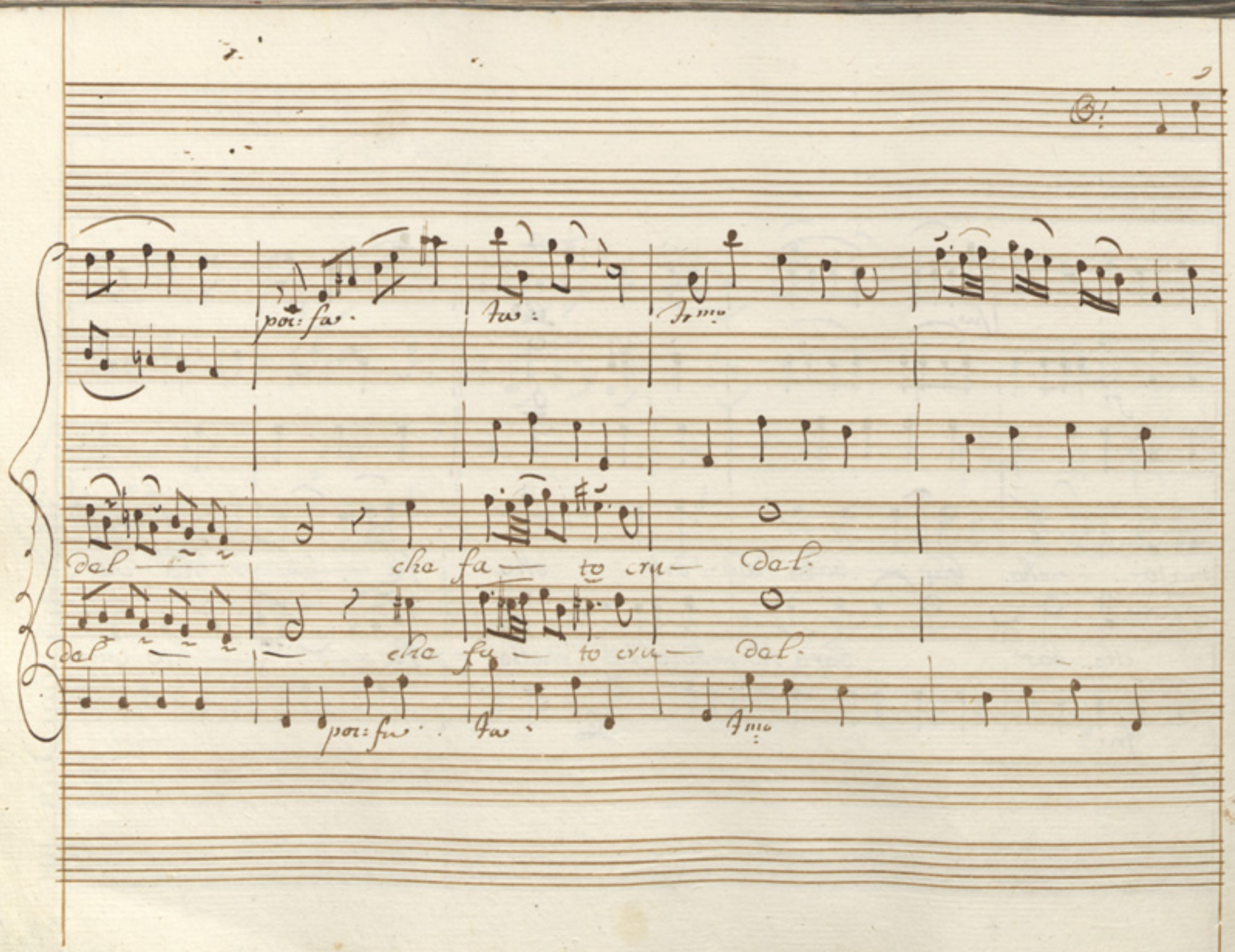
Oboè

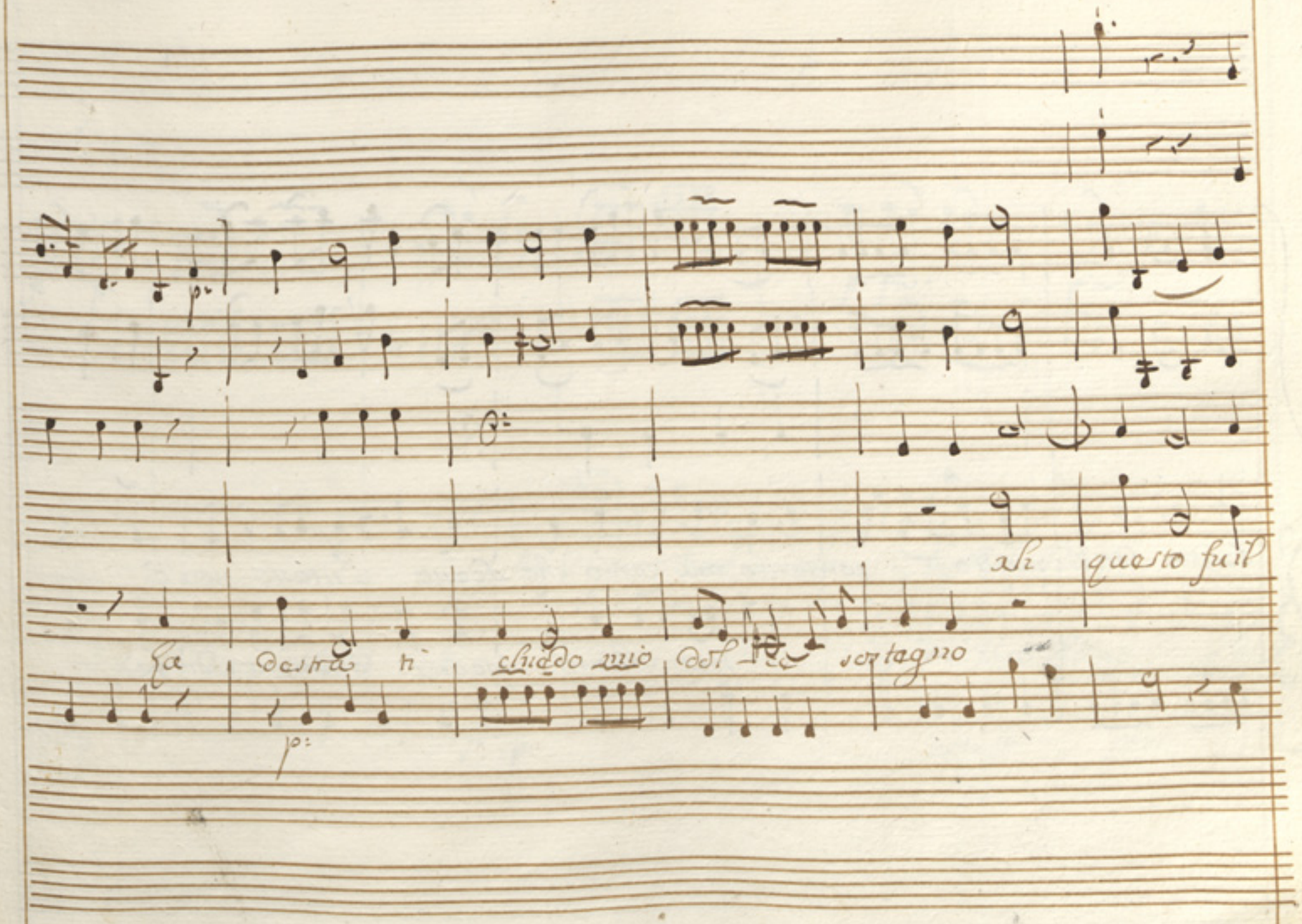
Con violini

stas — so non è ad — Dio spo — so a —

Mia vita ben mio

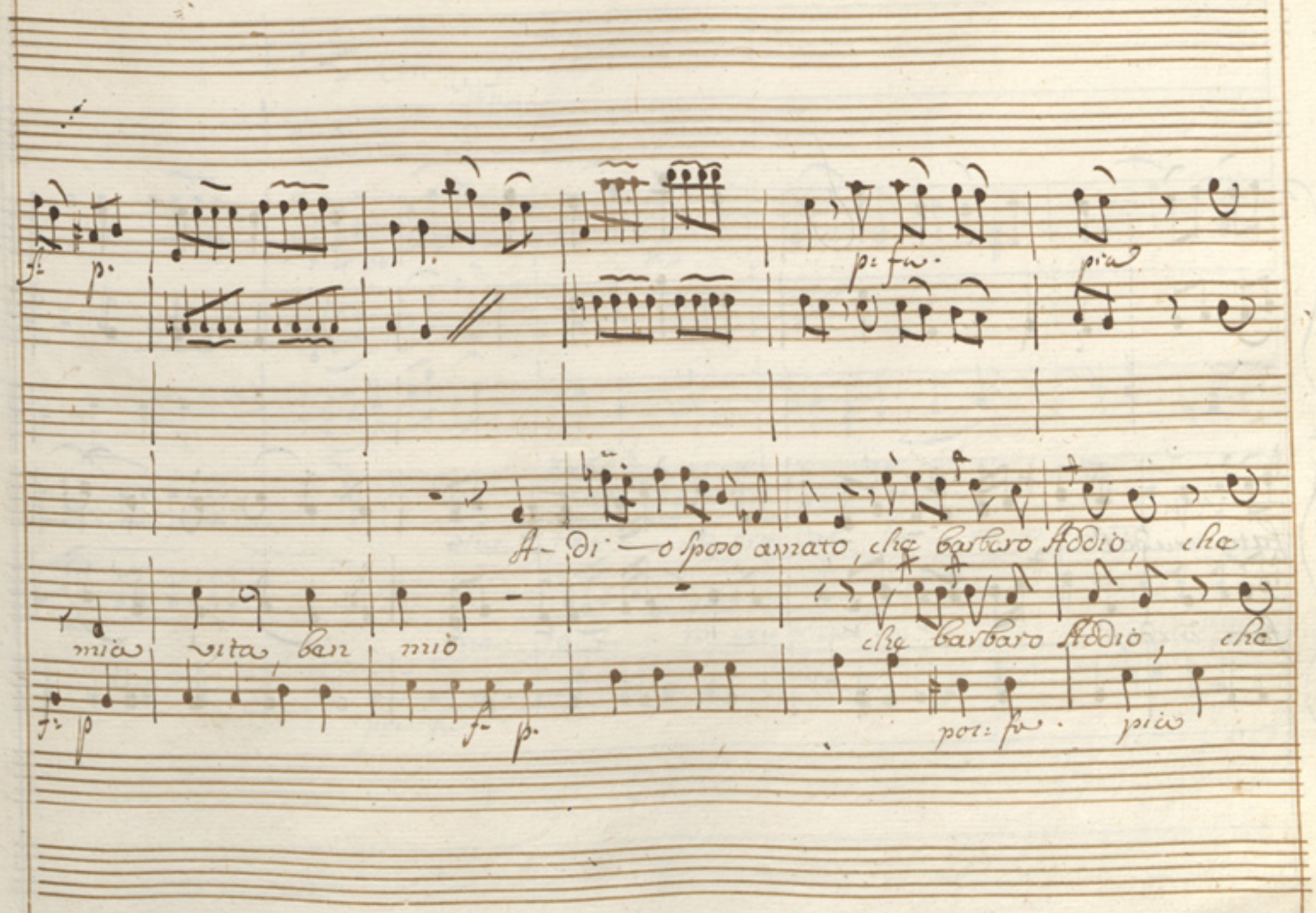

mato che bar — baro ad-dio che fa — to cru-
che bar baro Ad-dio! che fa — — to cru-


por: fa
ta:
Tr.mo
del che fa to cru del.
del che fa to cru del.
por: fa ta
Tr.mo


ah questo fu il
La destra ti chiedo mio dol ce sostegno

segno del nostro contento, mà sento che adesso l'istesso non è

per ultimo pegno d'amore, e di fè


A- di — o sposo amato, che barbaro Addio, che
mia vita, ben mio
che barbaro Addio, che

fato crudel

fato crudel

Con violini.

pia.

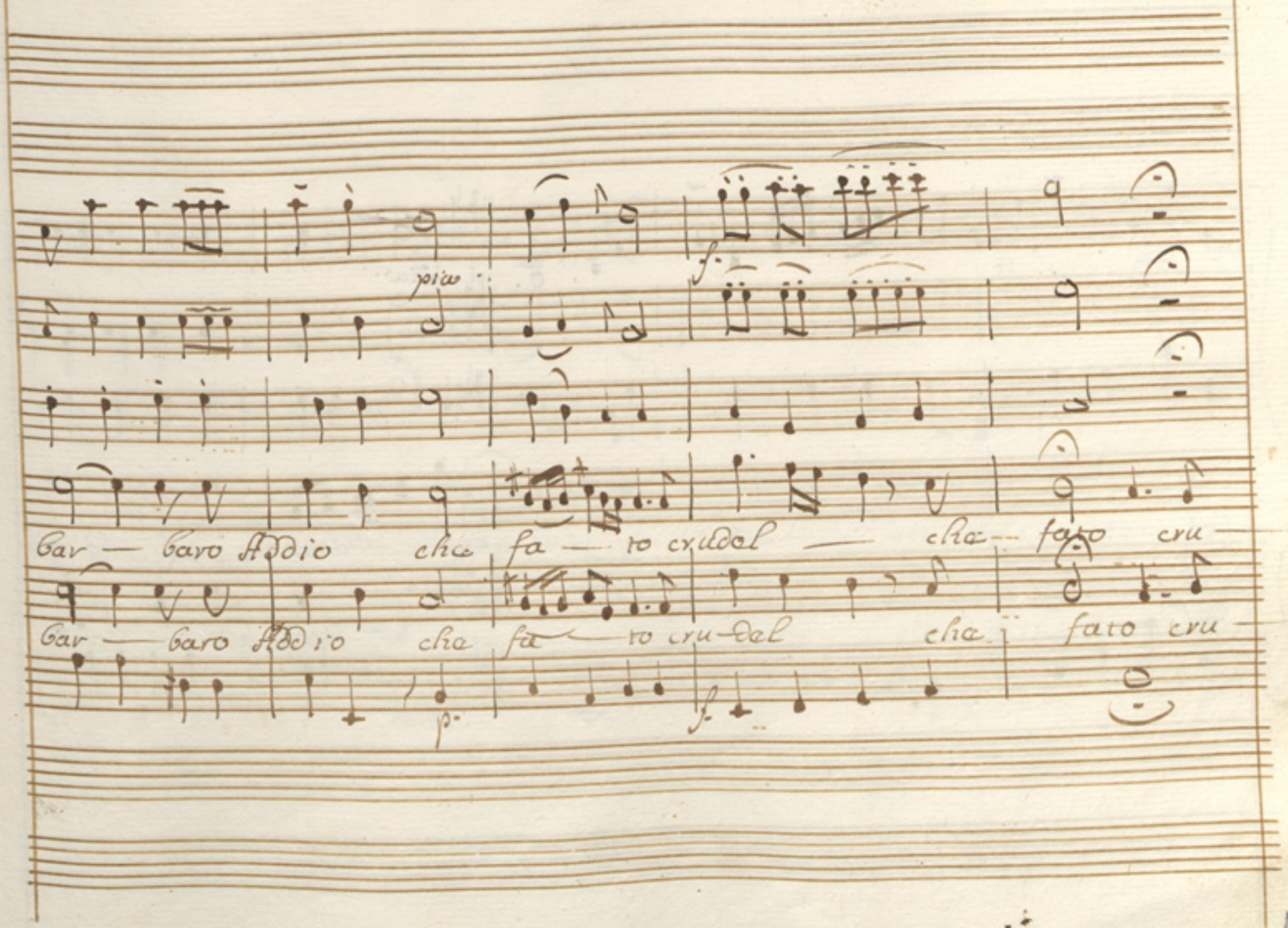
cha fa— to cru-del Spo— so a-mato

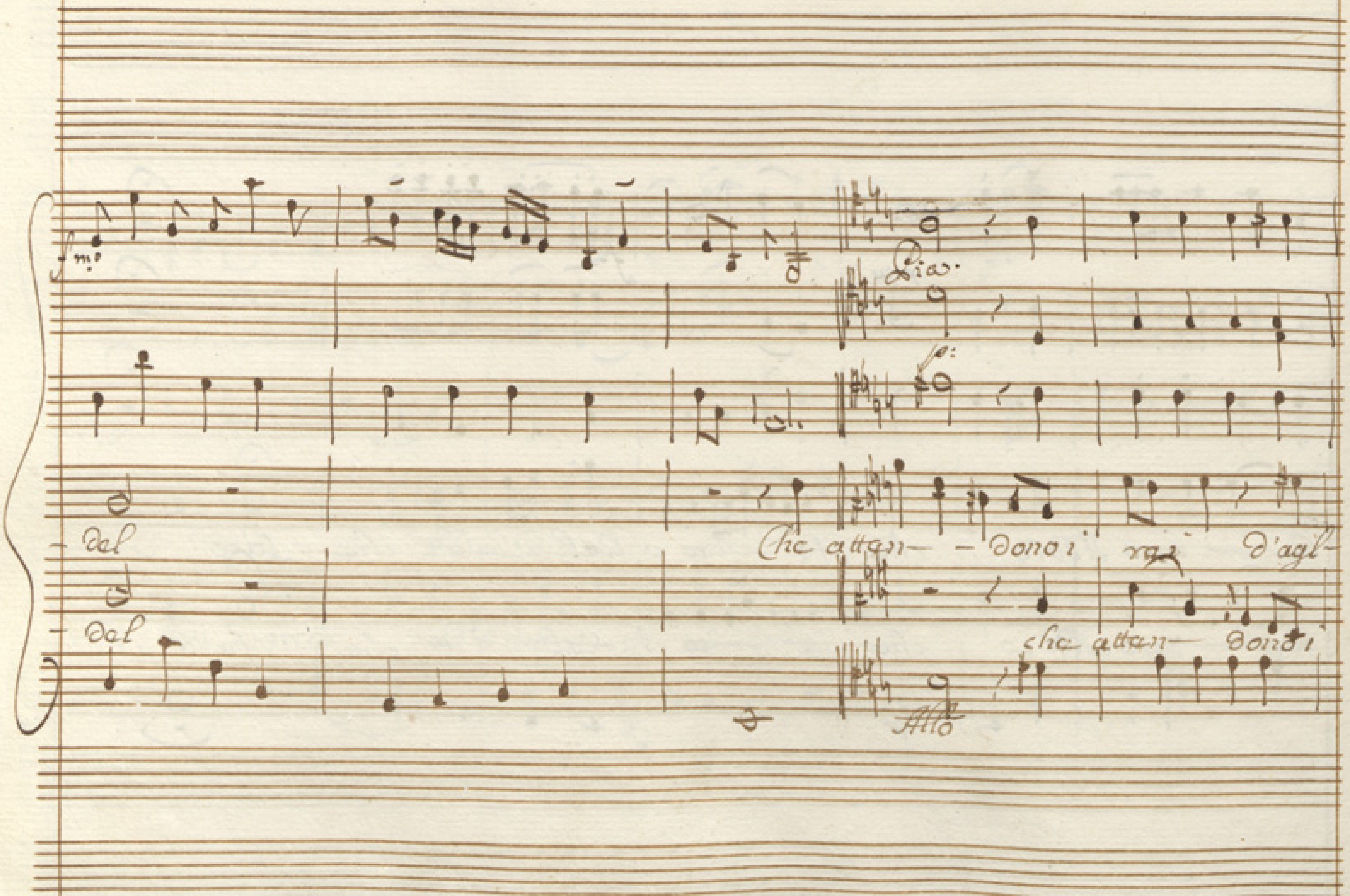
cha fa— to cru-del mia

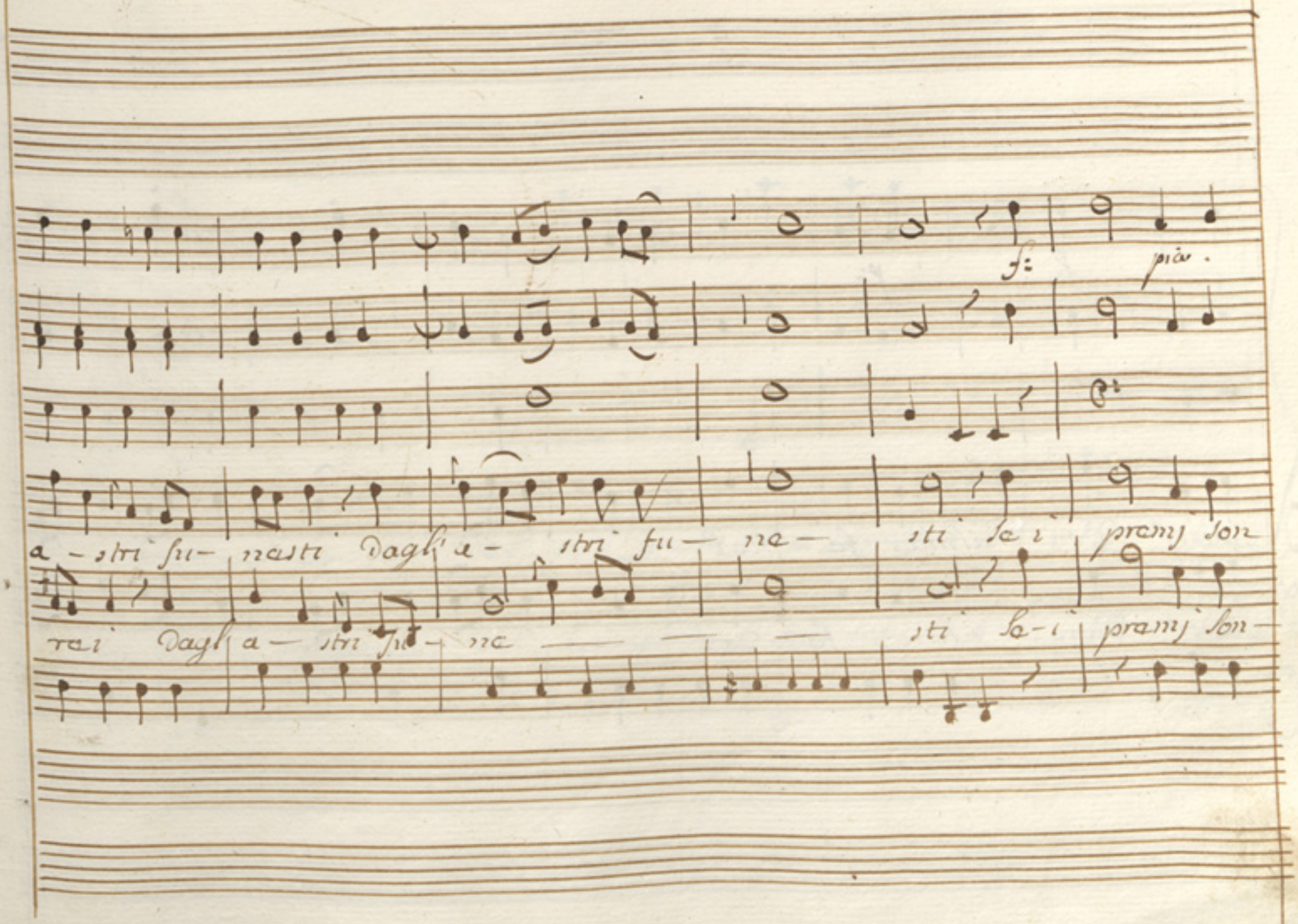
poc: fz

vita den mio da- ca- pio

al- le- lu- ia.

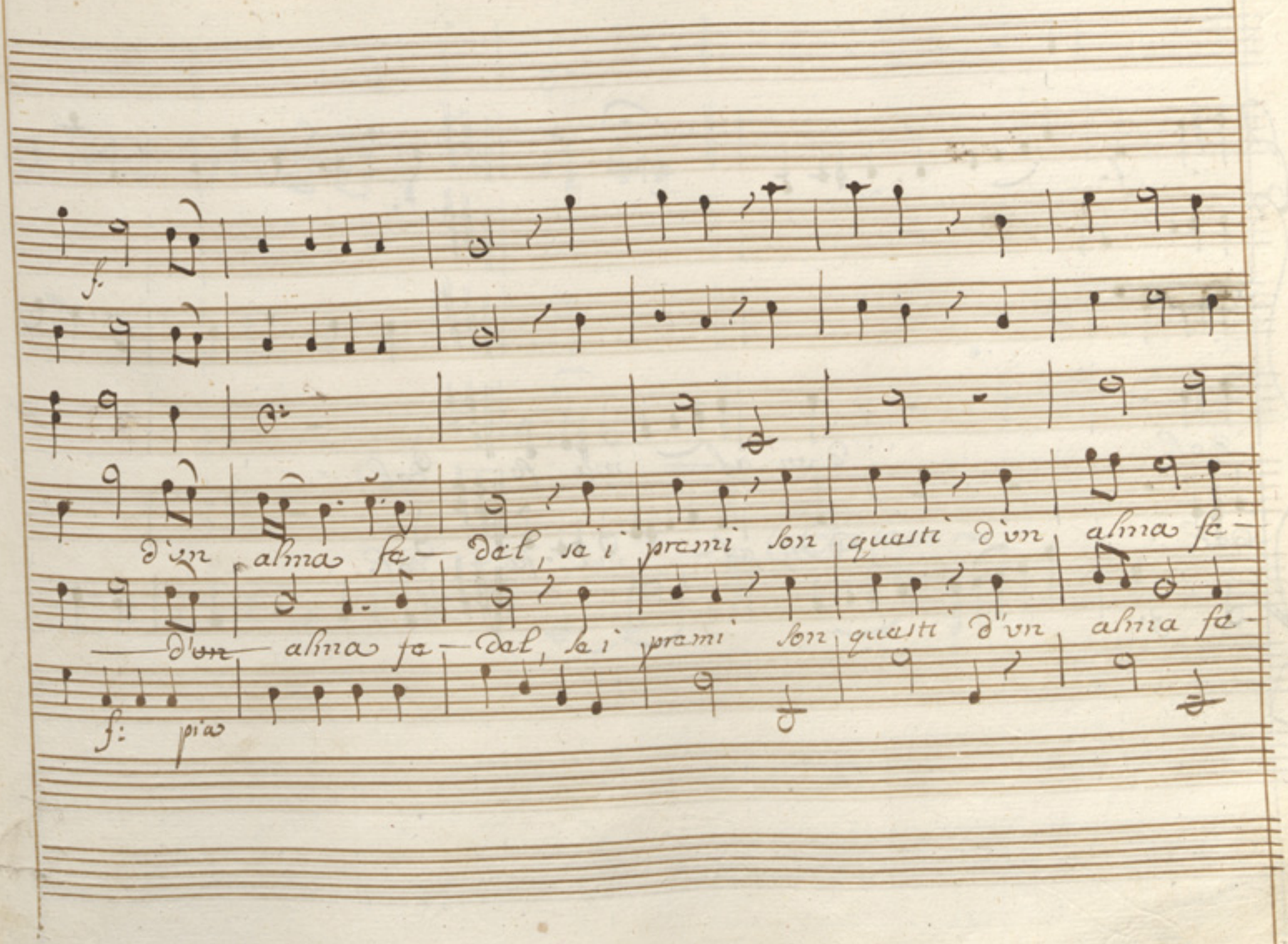

pia
f
bar — baro Addio che fa — to crudel — che fato cru —
bar — baro Addio che fa — to cru-del che fato cru —
p
f

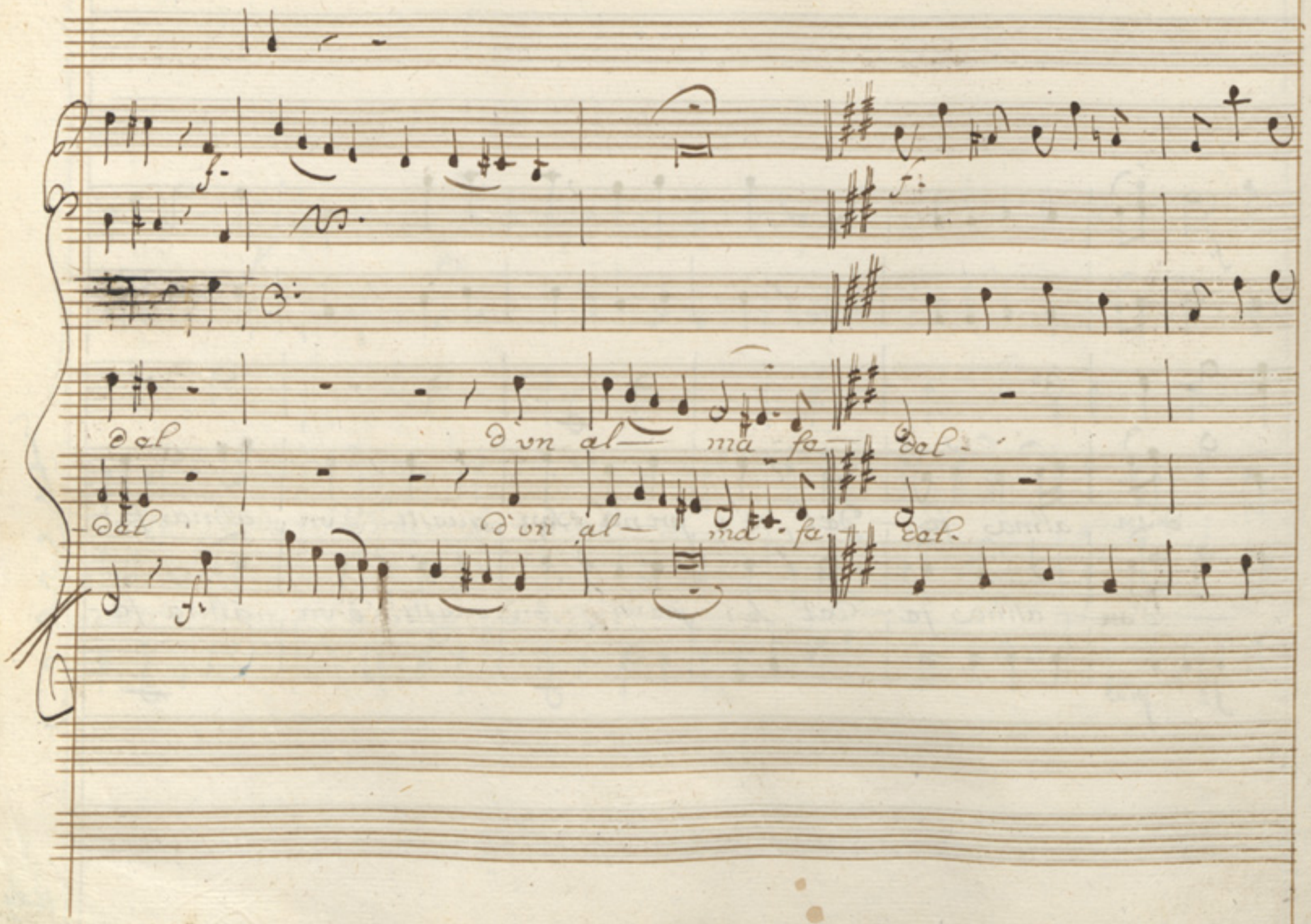

Pia.
dal
dal
Che attan- - dono i rai d'agl-
che attan- dono i
Allo


f:
pia.
a - stri fu - nesti dagl' a - stri fu - ne - sti se i premj son
rei dagl' a - stri fu - ne - sti se - i premj son -

quasti d'vn alma fe – del

quasti d'vn alma fe – del


f.
d'un alma fe- del, se i premi son questi d'un alma fe-
d'un alma fe- del, se i premi son questi d'un alma fe-
f: pia


del d'un al— ma fe del.
del d'un al— ma fe del.

Da capo

Scena XII

Circea sola

Così. dàme si toglie la più cara del

Cor tenera parte son queste oh Dio! son queste le lusinghe di.

Regno ond'io sperai. goder felici i giorni. con l'adorato mio dolce sp.

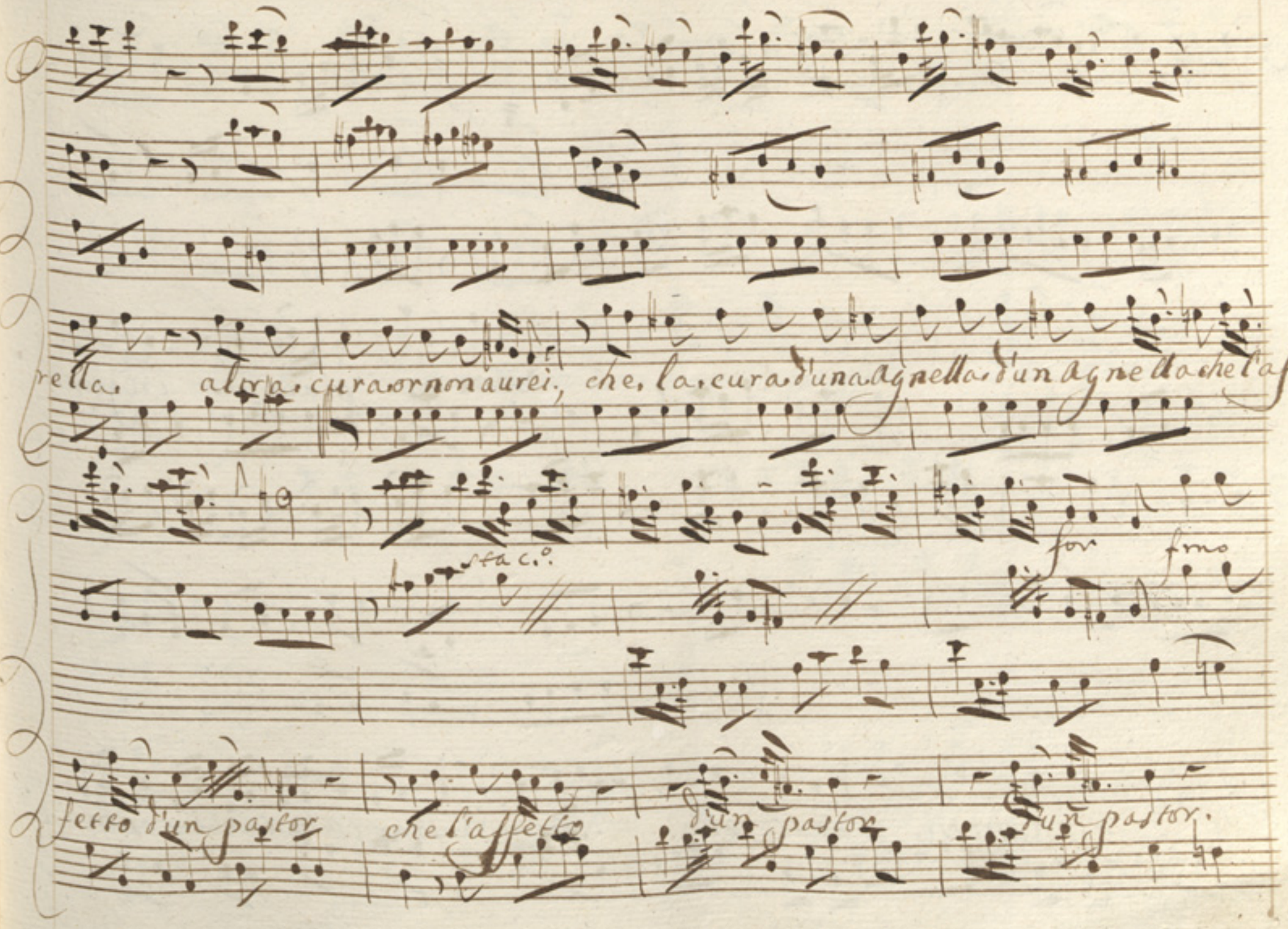
sorte! ò lusinghe fallaci. o Regno ò Sorte.

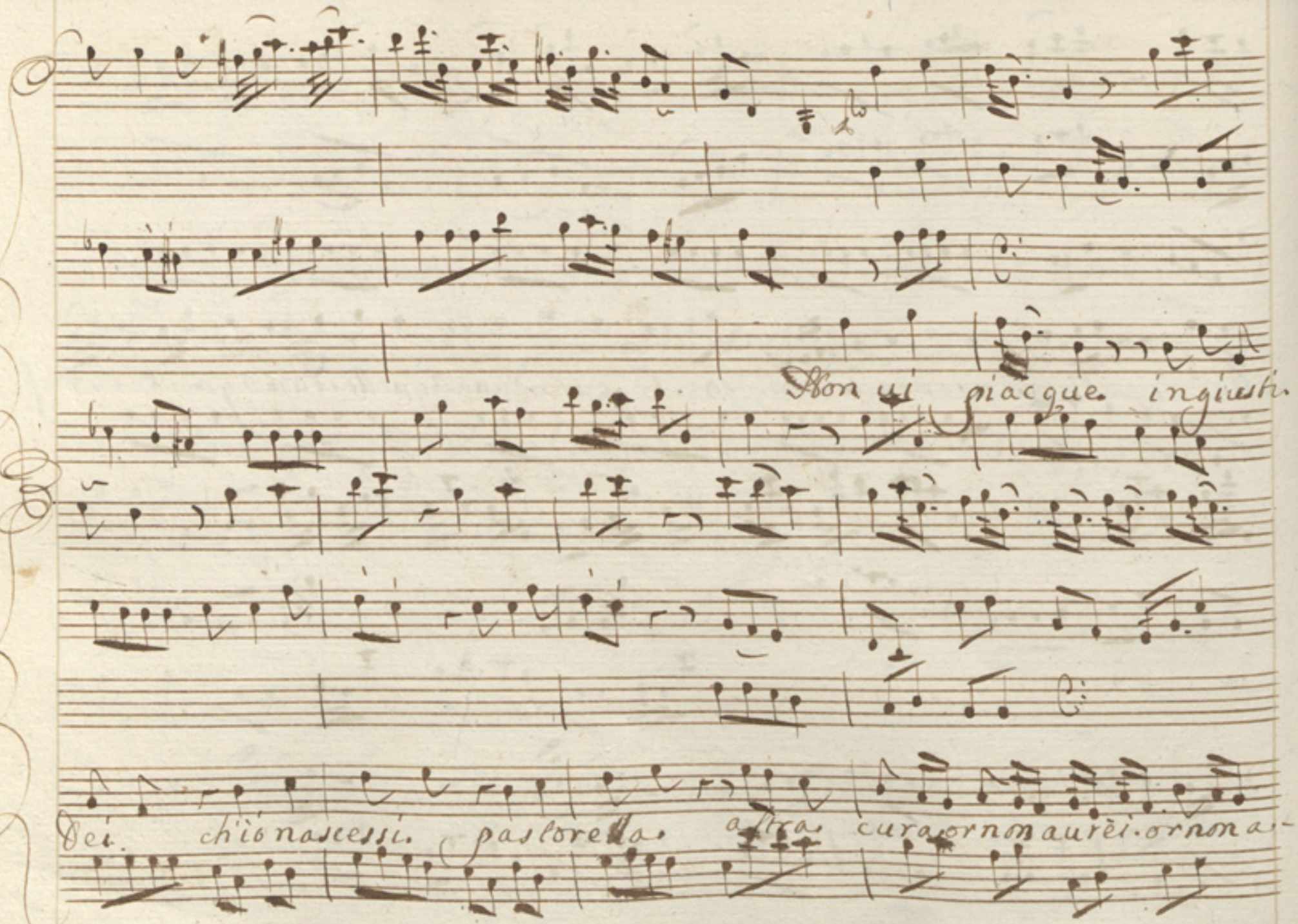
Aria

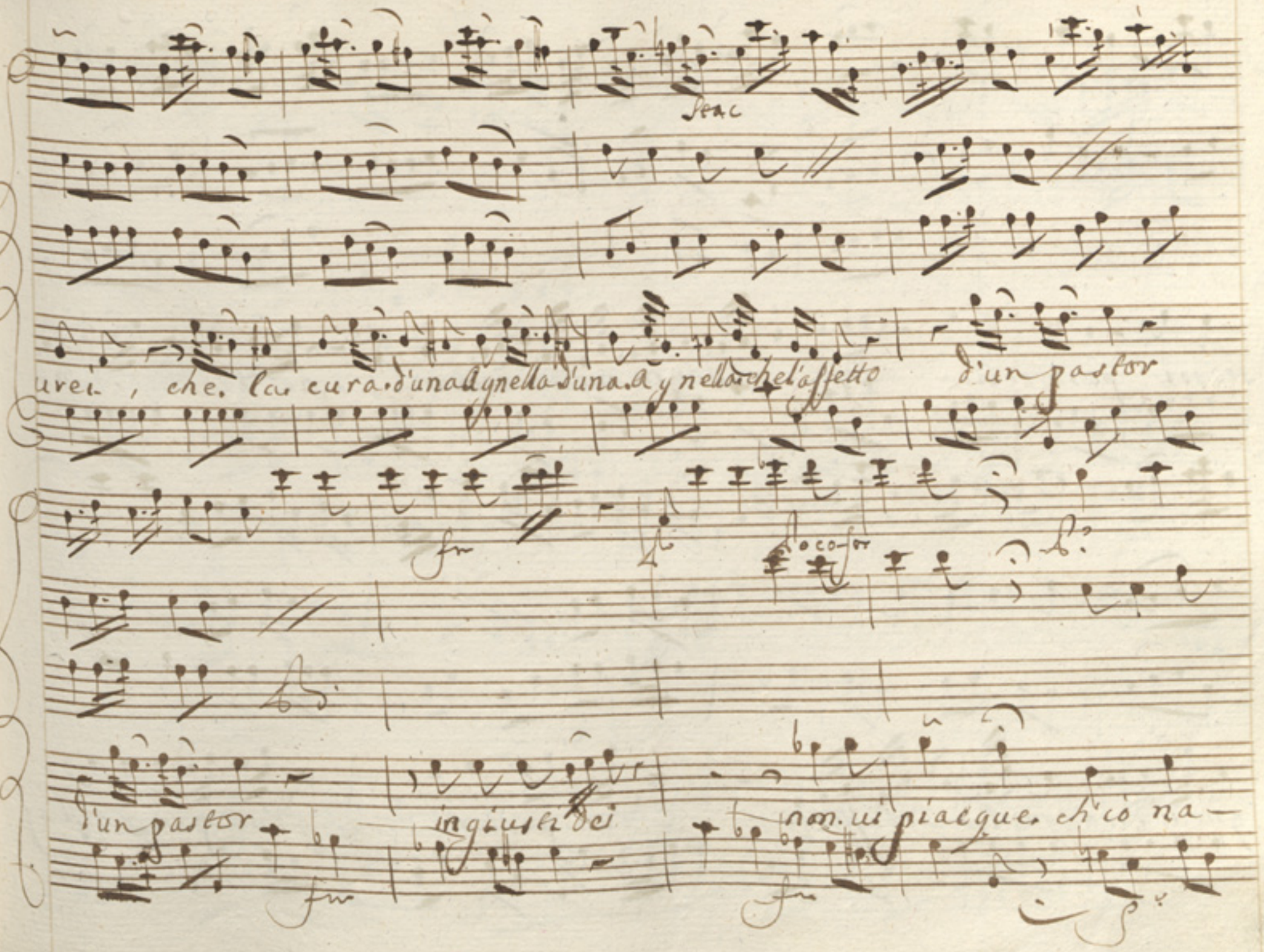
un poco And.

Hon. ui.

piacque. ingiusti dei. ingiusti. dei. chio nascessi. Basto-


rella altra cura ornon aurei, che la cura d'una agnella d'un agnella che l'af-
sta c.o
for
fmo
fetto d'un pastor che l'affetto d'un pastor d'un pastor.


Non ui piacque ingiusti
Dei. ch'io nascessi. pastorella. altra cura ornon aurei. ornon a-


Stac
urei, che la cura d'una Agnella d'una Agnella che l'affetto d'un pastor
fr
poco for
d'un pastor
ingiusti dei
non ui piacque ch'io na-
fr
fr

scessi pastorella altra cura ornon aurei ornon aurei, che la cura d'una

stac.

gnella d'una agnella che l'affetto d'un pastor d'un pastor che l'af-

fo. fmo. fmo.

fetto d'un pastor che l'affetto d'un pastor

ma chi nasce in vegia fatta più nemica hà la fortuna

che nel trono ascoso stanno e l'inganno ed il timor e l'inganno

e l'inganno ed il timor.

63